

Rassegna Stampa

17-05-2016

NORD

ARENA	17/05/2016	24	Trimelone, anche lo Stato faccia la sua parte <i>Redazione</i>	5
BRESCIAOGGI	17/05/2016	8	Frontale con un camion Un morto sulla Brebemi = Brebemi, frontale con un Tir Automobilista muore sul colpo <i>Giancarlo Chiari</i>	6
BRESCIAOGGI	17/05/2016	13	Protezione Civile: il 21 e 22 maggio a Travagliato l'esercitazione 3 Viade 3 <i>Redazione</i>	7
BRESCIAOGGI	17/05/2016	15	La termocoperta manda a fuoco un appartamento a Lamarmora = Termocoperta troppo... calda Si incendia un appartamento <i>Mario Pari</i>	8
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	17/05/2016	12	Maltempo , crollano i soffitti a scuola = Nubifragio , emergenza alla Grimani allagamenti e crolli in alcune aule <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DI VERONA	17/05/2016	3	Protezione civile, buona la legge Ma se passa il referendum è inutile <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DI VERONA	17/05/2016	3	Venezia stanZIA fondi per il Trimelone Ma lo Stato deve fare la sua parte <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DI VERONA	17/05/2016	9	Mesi di minacce e pressioni E io ho denunciato i tre medici = La vittima: Minacce per avere soldi Così ho denunciato i medici del Sert <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DI MANTOVA	17/05/2016	21	Terremoto Abbattuto il condominio = Iniziata la demolizione del condominio <i>Dante Alighieri</i> <i>Francesco Romani</i>	14
GAZZETTINO BELLUNO	17/05/2016	13	Centro valanghe di Arabba 28 e 29 maggio porte aperte <i>M.m.</i>	15
GAZZETTINO PADOVA	17/05/2016	13	Sicurezza, in caserma la cittadella <i>Redazione</i>	16
GAZZETTINO PADOVA	17/05/2016	18	AGGIORNATO Danni a mais e frutteti <i>Lorena Levorato</i>	17
GAZZETTINO ROVIGO	17/05/2016	2	Maltempo e grandine, produzioni in ginocchio <i>Redazione</i>	18
GAZZETTINO ROVIGO	17/05/2016	8	Evacuazione scuola riuscita <i>Redazione</i>	19
GAZZETTINO ROVIGO	17/05/2016	15	Campo sportivo trasformato in tendopoli <i>Redazione</i>	20
GIORNALE DI BRESCIA	17/05/2016	16	Fiamme in un kebab, paura al Carmine <i>Redazione</i>	21
GIORNALE DI BRESCIA	17/05/2016	20	Scuola: scossa finta, esercitazione vera <i>Redazione</i>	22
GIORNALE DI BRESCIA	17/05/2016	24	Volontari del Garda, Raffaele Frau alla guida <i>Redazione</i>	23
GIORNALE DI BRESCIA	17/05/2016	25	Protezione civile, una giornata per conoscerla e apprezzarla <i>Redazione</i>	24
GIORNALE DI VICENZA	17/05/2016	26	I nuovi volontari segnalano padre che picchia bimbo <i>Mauro Sartori</i>	25
GIORNALE DI VICENZA	17/05/2016	26	Trovato morto in casa un pensionato di 67 anni <i>Redazione</i>	26
GIORNALE DI VICENZA	17/05/2016	29	A scuola di emergenze con la protezione civile <i>S.d.m.</i>	27
GIORNALE DI VICENZA	17/05/2016	39	Rogo devasta l'ex laboratorio <i>Floriana Pigato</i>	28
GIORNO VARESE	17/05/2016	46	Tragico incidente stradale Comunità islamica in lutto <i>Sara Giudici</i>	29
MATTINO DI PADOVA	17/05/2016	4	Troppi abusi sul suolo consumato <i>Alfredo De Girolamo</i>	30
MATTINO DI PADOVA	17/05/2016	11	Federalismo l'ultima occasione = Federalismo l'ultima occasione <i>Paolo Possamai</i>	31
MATTINO DI PADOVA	17/05/2016	51	Giornata di festa e di esercitazioni <i>G.b.</i>	32
MESSAGGERO VENETO	17/05/2016	28	Valli del Natisone, scattano i blocchi stradali <i>Redazione</i>	33
MESSAGGERO VENETO	17/05/2016	32	In Friuli e a Noventa Vicentina due famiglie gettate nella disperazione <i>Redazione</i>	34
MESSAGGERO VENETO	17/05/2016	59	Bambini a lezione di sicurezza con la polizia locale del medio friuli <i>Redazione</i>	35

Rassegna Stampa

17-05-2016

MESSAGGERO VENETO	17/05/2016	60	Sicurezza, in tantissimi all'incontro con i Cc <i>Redazione</i>	36
NAZIONE LA SPEZIA	17/05/2016	59	Spiaggia dietro al castello Arriva il bando per i lavori <i>Laura Provitina</i>	37
PREALPINA	17/05/2016	34	Cadavere nel Villoresi È il 18enne scomparso = La fine della speranza Il corpo è di Giovanni <i>Luigi Crespi</i>	38
PROVINCIA DI COMO	17/05/2016	42	A piedi lungo il Lambro Relax in un mare di verde <i>Benedetta Magni</i>	39
PROVINCIA DI LECCO	17/05/2016	26	Mandello Rogo a San Lorenzo La chiesa resta chiusa = Rogo, tempi lunghi per San Lorenzo <i>Paolo Sandionigi</i>	40
PROVINCIA DI LECCO	17/05/2016	27	Non è candidato Sul mio nome il veto della Lega <i>Redazione</i>	41
PROVINCIA DI LECCO	17/05/2016	31	Presentata ai cittadini la protezione civile Bell'evento, continuerà <i>Redazione</i>	42
SECOLO XIX LA SPEZIA	17/05/2016	21	Protezione civile Esercitazione con 120 alunni <i>Redazione</i>	43
SECOLO XIX SAVONA	17/05/2016	21	La Provincia cede ad Anas le strade dell'entroterra <i>L.b. G.v.</i>	44
TRENTINO	17/05/2016	36	Canal San Bovo, 7 nuovi pompieri volontari <i>Redazione</i>	45
VOCE DI MANTOVA	17/05/2016	7	Camion dilatte si ribalta in via Brennero: traffico in tilt per un'ora = Via Brennero, si rovescia un camion di latte: traffico in tilt per circa un'ora <i>Redazione</i>	46
VOCE DI MANTOVA	17/05/2016	7	Conseguenze del maltempo: due garage allagati <i>Redazione</i>	47
VOCE DI MANTOVA	17/05/2016	7	Prende fuoco un furgone in piazza Modugno: accertamenti della Locale <i>Redazione</i>	48
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	17/05/2016	12	Campi e vie allagate, una statua abbattuta E il maltempo tornerà <i>Redazione</i>	49
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	17/05/2016	10	A fuoco un furgone e un deposito <i>B.c.</i>	50
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	17/05/2016	11	Ponte, servono subito nuovi rilievi La parte sott'acqua va ispezionata <i>Raffaella Forin</i>	51
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	17/05/2016	11	Tir si ribalta in rotatoria ettolitri di additivo in strada Postumia nel caos per ore <i>Alberto Beltrame</i>	52
CORRIERE DELLA SERA BERGAMO	17/05/2016	5	Lieve scossa di terremoto a Romano <i>Redazione</i>	53
CRONACAQUI TORINO	17/05/2016	27	Vinovo - paura per un incendio in cascina <i>M.ram.</i>	54
GAZZETTINO PORDENONE	17/05/2016	13	Disperso in montagna, i soccorritori si arrendono <i>Redazione</i>	55
GAZZETTINO TREVISO	17/05/2016	9	Salta l'ammortizzatore autocisterna si ribalta: additivo diesel in strada <i>N.c.</i>	56
GAZZETTINO TREVISO	17/05/2016	12	Solo in casa: stroncato dal diabete <i>Luciano Beltrami</i>	57
GAZZETTINO TREVISO	17/05/2016	17	Si inaugura la Casa per anziani a prova di terremoto <i>Cl.bo.</i>	58
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	17/05/2016	17	Duse, sospese le ricerche <i>Redazione</i>	59
GIORNALE DI MONZA	17/05/2016	7	Arriva la tre giorni dedicata a Protezione civile e sicurezza <i>Redazione</i>	60
GIORNO BERGAMO	17/05/2016	42	Romano - Scossa di terremoto, tanta paura ma nessun danno <i>Redazione</i>	61
GIORNO GRANDE MILANO	17/05/2016	46	Ambulanza e furgone nuovi per la Croce Rossa delle Groane <i>Mon.gue.</i>	62
GIORNO GRANDE MILANO	17/05/2016	51	Un esercito di volontari e di studenti Città mobilitata per festeggiare il traguardo <i>Stefano Dati</i>	63
GIORNO LECCO COMO	17/05/2016	44	Protezione civile in mostra per la festa <i>Redazione</i>	64
GIORNO PAVIA	17/05/2016	42	Il nuovo argine sull'Adda pronto per l'estate <i>L.d.b.</i>	65
LUNA NUOVA	17/05/2016	13	Tra i 500mila di Asti anche centinaia di alpini valsusini <i>Redazione</i>	66
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	17/05/2016	24	Julia e Triveneto, tornano 50 mila alpini <i>Enri Lisetto</i>	67

Rassegna Stampa

17-05-2016

NUOVA VENEZIA	17/05/2016	18	Infiltrazioni d'acqua, cedono i pannelli <i>Francesco Furlan</i>	68
NUOVA VENEZIA	17/05/2016	45	Un'altra giornata di ricerche ma di Duse non c'è traccia <i>Alessandro Ragazzo</i>	69
NUOVA VENEZIA	17/05/2016	51	Schianto in moto, lotta per la vita <i>Rosario Padovano</i>	70
PICCOLO	17/05/2016	13	Strada per Pramollo chiusa per una frana Si lotta per la riapertura a fine luglio <i>Redazione</i>	71
PICCOLO DI ALESSANDRIA E PROVINCIA	17/05/2016	2	Alpini ad Asti...pensando ad Alessandria = `Alessandria, grande provincia dal cuore alpino' <i>Pieranna Bottino</i>	72
PICCOLO GORIZIA	17/05/2016	16	Medici senza frontiere, arrivano le carte <i>Redazione</i>	73
PICCOLO GORIZIA	17/05/2016	22	La sezione di Ronchi molla Cristin: A San Pier votate per Zandomeni <i>Laura Blasich</i>	74
REPUBBLICA MILANO	17/05/2016	4	Champions: metal detector e nuovi divieti per le auto <i>Ilaria Carra</i>	75
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	17/05/2016	42	Una strage di colture, l'importante è essere assicurati <i>Redazione</i>	76
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	17/05/2016	55	Festa dello sport a San Giusto Applausi da stadio in oratorio <i>Redazione</i>	77
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	17/05/2016	59	Divise e fedeltà alla patria In missione tra la gente <i>Giovanni Saretto</i>	78
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	17/05/2016	60	Protezione civile I volontari scendono in campo <i>Redazione</i>	79
STAMPA AOSTA	17/05/2016	43	La lunga festa degli alpini valdostani = Gli alpini valdostani nella grande adunata tra solidarietà e ricordi <i>Alessandro Mano</i>	80
STAMPA ASTI	17/05/2016	43	Intervista a Luca Zaia - "Sarà un onore ospitare l'Adunata nella mia Treviso" <i>Redazione</i>	81
PREALPINA	17/05/2016	2	Il difficile mestiere di sindaco = Il difficile mestiere di sindaco <i>Antonio Maria Orecchia</i>	82
GAZZETTINO PORDENONE	17/05/2016	11	Varato il Piano per le emergenze <i>Redazione</i>	83
meteoweb.eu	17/05/2016	1	- Roma: domani simulazione antincendio con 250 studenti - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	84
meteoweb.eu	17/05/2016	1	- Maltempo in Campania, il Consiglio dei Ministri proroga lo "stato d'emergenza" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	85
meteoweb.eu	17/05/2016	1	- Maltempo: diverse precipitazioni e smottamenti nel comune di Pietrasanta - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	86
meteoweb.eu	17/05/2016	1	- Maltempo: tempesta di grandine in Lombardia causa danni ai campi fino al 90% - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	87
meteoweb.eu	17/05/2016	1	- Maltempo: danni ingenti nel Mantovano - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	88
meteoweb.eu	17/05/2016	1	- Terremoto Bergamo: scossa avvertita dalla popolazione - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	89
ansa.it	17/05/2016	1	Nel Lazio ancora piogge e temporali - Lazio <i>Redazione</i>	90
askanews.it	17/05/2016	1	Fvg: intervento urgente per riaprire strada Passo Pramollo <i>Redazione</i>	91
askanews.it	17/05/2016	1	Veneto, Bottacin: incontro Prefettura VR per ordigni Trimelone <i>Redazione</i>	92
cittadellaspezia.com	17/05/2016	1	- Esercitazione di Protezione civile a Beverino, 120 alunni coinvolti - Attualità Cinque Terre - Val di Vara Cinque Terre Val di Vara <i>Redazione</i>	93
corrieredelveneto.corriere.it	17/05/2016	1	Tragedia al trail dei Tre Castelli vicentino muore colpito da un fulmine <i>Redazione</i>	94
corrieredelveneto.corriere.it	17/05/2016	1	Maltempo, allerta fino a martedì? Curtarolo flagellato dalla pioggia <i>Redazione</i>	95
corrieredelveneto.corriere.it	17/05/2016	1	In fiamme un furgone, attimi d’ansia ma a bordo non c’era nessuno <i>Redazione</i>	96
ilgiorno.it	17/05/2016	1	Nuovi dispositivi di sicurezza per la Croce verde di Bosisio Parini <i>Redazione</i>	97

Rassegna Stampa

17-05-2016

ilgiorno.it	17/05/2016	1	Scossa di terremoto a Bergamo: epicentro a Romano di Lombardia <i>Redazione</i>	98
ilgiorno.it	17/05/2016	1	Nuova frana sulla Statale 36: proteste e primi interventi <i>Redazione</i>	99
leconews.lc	17/05/2016	1	BOLLETTINO MONTAGNA SICURA: - POSSIBILI ROVESCII IN SETTIMANA <i>Redazione</i>	100
milano.repubblica.it	17/05/2016	1	Consonno, il paese fantasma che vive 2 giorni alla settimana: i volontari fanno da guardia ai vandali <i>Redazione</i>	101
gazzettadimantova.gelocal.it	17/05/2016	1	Il piccolo Jashan torna a casa - Cronaca <i>Redazione</i>	103
gazzettadimantova.gelocal.it	17/05/2016	1	Quattro anni dopo il terremoto, cominciata la demolizione del condominio Dante Alighieri - Cronaca <i>Redazione</i>	104
ilfriuli.it	17/05/2016	1	Frana a Pramollo <i>Redazione</i>	105
merateonline.it	17/05/2016	1	La Valletta: i passi dall'amministrazione per arrivare all'inaugurazione del nuovo stadio <i>Redazione</i>	106
nuovavenezia.gelocal.it	17/05/2016	1	Crollo di calcinacci dai soffitti della scuola Grimani <i>Redazione</i>	107
udinetoday.it	17/05/2016	1	Bambina colpita da un fulmine a Ovaro: ricoverata in ospedale <i>Redazione</i>	108
vicenzatoday.it	17/05/2016	1	Mason, dipendenza distrutta dalle fiamme: casa in salvo <i>Redazione</i>	109
vicenzatoday.it	17/05/2016	1	Sovizzo, 53enne trovato morto dopo giorni <i>Redazione</i>	110
laprovinciadico.it	17/05/2016	1	Imbarcazione in difficoltà Salvata dai vigili del fuoco - Como città Como <i>Redazione</i>	111
newsbiella.it	17/05/2016	1	Chiavazza: Principio d'incendio in un alloggio <i>Redazione</i>	112
bergamosera.com	17/05/2016	1	Bergamo Alta: uomo di 30 anni precipita dalle Mura <i>Redazione</i>	113

Il responsabile della protezione civile per il Veneto all'incontro in prefettura dedicato alla rimozione degli ordigni bellici Trimelone, anche lo Stato faccia la sua parte

L'assessore regionale Bottacin: Noi disponibili al completamento della bonifica ma serve un piano

[Redazione]

LAGO DI GARDA. Il responsabile della protezione civile per il Veneto all'incontro in prefettura dedicato alla rimozione degli ordigni bellici ; L'assessore regionale Bottacin: Noi disponibili al completamento della bonifica ma serve un piano Come promesso all'Amministrazione di Brenzone nell'agosto dello scorso anno, quando mi recai in sopralluogo, oggi confermiamo la disponibilità al completamento dei lavori di bonifica dell'area di Trimelone, ma prima vogliamo un piano preciso degli interventi in quanto, nonostante la bonifica occasionale che le forze del ministero della Difesa stanno compiendo, qui occorre una bonifica sistematica per la quale servono risorse certe. Con queste parole l'assessore alla protezione civile della Regione Veneto, Gianpaolo Bottacin, presente insieme alla collega ai lavori pubblici, ha sottolineato l'obiettivo di rimuovere a breve gli ordigni bellici fino a una quota sufficiente a creare una greenzone di fruibilità, durante la riunione tenutasi in prefettura in cui, con il comando interregionale delle forze del ministero della Difesa e in particolare della Marina militare e le altre forze dell'ordine, si è fatto il punto sul prosieguo degli interventi intorno all'isola del lago di Garda. I palombari della Marina militare hanno finora completato il 50 per cento della bonifica degli ordigni esplosivi rinvenuti nei fondali. Le operazioni, svolte dai palombari del Gruppo operativo subacquei dislocati presso il Nucleo Sdai di Ancona (Sminamento difesa antimezzi insidiosi), hanno finora portato a individuare e rimuovere circa 200 ordigni esplosivi, quali proiettili di medio e grosso calibro, bombe di vario genere, spolette e detonatori. In particolare, è stata rinvenuta una cassa che conteneva 1.000 detonatori, manufatti esplosivi molto sensibili utilizzati per innescare le cariche principali degli ordigni, la cui stabilità era compromessa dal degradato stato di conservazione. SI TRATTA di una problematica conosciuta da tempo, spiega l'assessore Bottacin, su cui come Regione già negli anni scorsi avevamo analizzato alcune possibili soluzioni e trovato parte della copertura finanziaria, che si sarebbe dovuta completare da una equivalente cifra statale. Ora, continuando su quel percorso, siamo disponibili a riattivare ulteriori interventi per portare lo sminamento a una profondità di tutta sicurezza riducendo ogni attività rischiosa intorno all'isola e lungo il corridoio che la collega alla terra ferma affinché torni nuovamente fruibile questo bel sito a tutti gli interessati. Nonostante il disimpegno statale, ha concluso l'assessore, al momento la Regione ha comunque confermato il suo impegno, mantenendo fermi i 350.000 euro di risorse regionali individuate, che però impegneremo solo se saranno sufficienti a dare una soluzione al problema e non si trasformeranno in un tampone non risolutivo a una mancanza statale. EdBjito e u E;'-? '! -tit_org-

Auto contro Tir: vittima un 63enne milanese Terribile schianto nel tardo pomeriggio di ieri lungo la bretella autostradale poco prima di Travagliato Est

Frontale con un camion Un morto sulla Brebemi = Brebemi, frontale con un Tir Automobilista muore sul colpo

[Giancarlo Chiari]

LA STRAGE INFINITA. Auto contro Tir: vittima un 63enne milanese Frontale con un camion Un morto sulla Brebemi E morto sul colpo nel violento il frontale fra la sua auto e un Tir che procedeva verso Brescia. Nulla da fare per Mauro Crestani, 63 anni, libero professionista residente a Peschiera Borromeo, alle porte di Milano. L'incidente è avvenuto all'altezza dell'uscita Travagliato Est della Brebemi. L'auto avrebbe invaso la corsia opposta e il Tir non sarebbe riuscito a evitarla. CHIARI PAG 8 L'auto a bordo della quale viaggiava la vittima FOTOLIVE I/INCIDENTE Terribile schianto nel tardo pomeriggio di ieri lungo la bretella autostradale poco prima di Travagliato Est Brebemi, frontale con un Tir Automobilista muore sul colpo Lo scontro tra una Ford Fiesta e un mezzo pesante. A perdere la vita Mauro Crestani, 63enne milane Giancarlo Chiari Uno scontro frontale violentissimo. Un urto tremendo, che non ha lasciato scampo a Mauro Crestani, 63 anni, libero professionista originario di Genova, ma residente a Peschiera Borromeo, alle porte di Milano. È la vittima dell'incidente che nel tardo pomeriggio di ieri, poco dopo le 17.30, ha paralizzato la bretella autostradale che collega la Brebemi alla Tangenziale Sud, una manciata di metri prima dell'uscita Trava gliato Est. LA VITTIMA, al volante di una Ford Fiesta di colore grigio, stava viaggiando in direzione Milano, probabilmente di ritorno a casa dopo essere stato in città per motivi di lavoro. Quando all'improvviso, stando a una prima ricostruzione dell'accaduto, l'automobile avrebbe invaso la corsia opposta. Un malore? Una distrazione? Una manovra errata, forse nella convinzione che tutte e quattro le corsie fossero destinate al medesimo senso di marcia? Tocche rà alla Stradale di Chiari ricostruire nei dettagli il mortale. Quel che è certo è che un autoarticolato che viaggiava da Milano verso Brescia, e a bordo del quale c'erano due autotrasportatori pugliesi, si è trovato l'auto davanti al muso e nulla ha potuto fare per evita- re l'impatto. L'automobile ha centrato lo spigolo del camion, che dopo l'urto ha attraversato la corsia opposta, ha sfondato il guard rail ed è precipitato nella scarpata alato dellabretella. Sul posto è subito arrivata un'ambulanza dei volontari di Trenzano, seguita a ruota dalle pattuglie della Stradale, da un mezzo dei Vigili del fuoco e dagli addetti alla manutenzione della Brebemi, che di concerto con gli agenti della Polizia sono riusciti a gestire una situazione resa ancora più complicata dalla pioggia intermittente e dall'ora di punta. I SOCCORSI sono stati immediati, ma per il 63enne non c'è stato nulla da fare: Mauro Crestani è morto sul colpo, e dopo i rilievi la sua salma è stata trasportata all'obitorio del Civile di Brescia. I due camionisti, di 40 e 43 anni, sono stati estratti dalla cabina del camion e stabilizzati. Il meno grave è stato trasportato in codice giallo alla Poliambulanza, il collega che si trovava al volante è stato invece ricoverato in codice rosso al Civile. L'incidente mortale conferma la pericolosità del tratto in territorio di Travagliato, con le quattro corsie che non sono separate da alcuna barriera al centro nonostante la velocità consentita sia di 90 chilometri orari. L'assenza dei new jersey centrali può trasformare una distrazione o una manovra di sorpasso in una trappola mortale per chi la compie. L'arteria è rimasta bloccata per un paio d'ore in direzione Brescia, un'ora in più in direzione Milano per consentire agli addetti di ripulire l'asfalto e recuperare utilitaria e autoarticolato. Il tutto sotto l'occhio vigile degli agenti della Stradale. L'auto avrebbe invaso la corsia opposta finendo contro il camion che non sarebbe riuscito a evitarla Traffico paralizzato e Brebemi chiusa in tutte e due le direzioni fino a tarda serata: l'incidente mortale ha mandato in tilt la circolazione FOTOUVE/Fabnz La Ford Fiesta a bordo della quale viaggiava la vittima FOTOLIVE Detriti e lamiere a testimoniare la violenza dell'Impatto FOTOLIVE -tit_org- Frontale con un camion Un morto sulla Brebemi - Brebemi, frontale con un Tir Automobilista muore sul colpo

Protezione Civile: il 21 e 22 maggio a Travagliato l'esercitazione 3 Viade 3

[Redazione]

Protezione Civile: il 21 e 22 maggio a Travagliato l'esercitazione 3 Viade 3 Il Comitato provinciale di Brescia dell'Anpas Lombardia in collaborazione con Croce Azzurra, Anc, Comune e Alpini di Travagliato, Csv Brescia e Protezione Civile Comunale, Ari, Ucis, Soccorso Alpino e Vigili del fuoco di Brescia organizza per il 21 e 22 maggio 3 Viade 3" esercitazione di Protezione civile al Campo base allestito a Travagliato in via Napoleone (zona centro sportivo comunale). Sa ranno due giornate formative per i volontari impegnati nelle calamità naturali: rischio sismico e idrogeologico, con la simulazione di diversi scenari. -tit_org- Protezione Civile: il 21 e 22 maggio a Travagliatoesercitazione 3 Viade 3

L'INCENDIO Le fiamme sono divampate nel pomeriggio al terzo piano di una palazzina d'edilizia residenziale

La termocoperta manda a fuoco un appartamento a Lamarmora = Termocoperta troppo... calda Si incendia un appartamento

[Mario Pari]

L'INCENDIO La termocoperta manda a fuoco un appartamento a Lamamnora OPARIPAG15 IN VIA PERLASCA. Le fiamme sono divampate nel pomeriggio al terzo piano di una palazzina d'edilizia residenziale Termocoperta troppo... caldi Si incendia un appartamento I vigili del fuoco hanno portato a pian terreno una donna di 67 anni che abitava nella casa danneggiata (ora inagibile) e altri due anziani Mario Pari In questo maggio così fresco ha rischiato di rivelarsi molto pericolosa la voglia di caldo. E la curiosità per un regalo appena ricevuto. Alla fine il bilancio dell'incendio scoppiato ieri pomeriggio in via Perlasca è di un appartamento seriamente danneggiato e qualche lieve intossicazione da fumo. Ma il peggio, grazie al tempestivo e professionale intervento dei vigili del fuoco è stato evitato. LE FIAMME sono divampate intorno alle 16.30 in una palazzina d'edilizia residenziale pubblica, al terzo piano. Ci abita, ma il presente per un po' dovrà essere messo da parte, visti i danni provocati da fumo e fiamme, una donna di 67 anni. Era in casa sola nel pomeriggio, ma a quanto si è appreso, aveva deciso di provare il funzionamento di una termocoperta che le sarebbe stata regalata di recente. Nessun comportamento, quindi, classificabile come particolarmente rischioso. Semplicemente la curiosità per un regalo che forse, se le temperature fossero quelle consone al periodo stagionale, non si sarebbe reso necessario. Il problema è che a un certo punto nell'appartamento ha fatto veramente caldo, molto caldo. Il calore è stato sprigionato dalle fiamme che, secondo una prima ricostruzione sarebbero divampate nei minuti successivi all'azionamento della termocoperta. La donna però non si è accorta subito del pericolo che stava correndo. Era in un'altra stanza e il fuoco, quando è tornata nei pressi della termocoperta stava già divorando l'appartamento. Ha avuto il tempo per chiamare i vigili del fuoco che sono arrivati a sirene spiegate e che sono intervenuti con un' autoscala e un'autopompa. L'intervento dei pompieri è arrivato in un pomeriggio di grande lavoro dovuto a incidenti stradali e altra attività. I mezzi del comando provinciale erano quindi già in circolazione quando hanno raggiunto via Perlasca, al civico 15.1 pompieri sono saliti fino al terzo piano, passando per le scale, e hanno domato le fiamme, che nel frattempo avevano reso l'appartamento inagibile. La signora è stata quindi accompagnata a piano terra e anulata agli operatori sanitari inviati dal numero d'emergenza 112. Ma, per evidenti ragioni precauzionali, l'intera palazzina è stata evacuata. E la fase più delicata è stata con ogni probabilità quella in cui si è reso necessario portare a piano terra due anziani. In questo caso si è fatto ricorso all'autoscala su cui, uno per volta sono stati fatti salire l'uomo e la donna e in questo modo portati al sicuro all'esterno della palazzina. Si sono registrati solo alcuni lievi intossicati. Non dovrebbero esservi problemi particolari per gli appartamenti diversi da quello in cui si è sviluppato l'incendio. In via Perlasca sono arrivati anche gli agenti della polizia municipale che hanno proceduto agli accertamenti del caso, mentre lungo per strada parecchi residenti osservavano le operazioni di messa in sicurezza. Lo scandalo era nuovo: l'incendio è divampato alla primissima accensione Vigili del fuoco e operatori sanitario del 112 al lavoro alla palazzina di via Perlasca FOTOLIVE L'esterno dell'appartamento danneggiato dalle fiamme FOTOLIVE -tit_org- La termocoperta manda a fuoco un appartamento a Lamarmora - Termocoperta troppo... calda Si incendia un appartamento

Maltempo , crollano i soffitti a scuola = Nubifragio , emergenza alla Grimani allagamenti e crolli in alcune aule

Marghera, infiltrazioni alla Grimani. Bimbi fuori per due ore, i vigili chiudono tre stanze

[Redazione]

Maltempo, crollano i soffitti a scuola Marghera, infiltrazioni alla Grimani. Bimbi fuori per due ore, i vigili chiudono 3 stanze MESTRE Crollo di calcinacci dal soffitto in un'aula della scuola Grimani di Marghera. È accaduto ieri mattina, ma tutto era cominciato con le piogge abbondanti di domenica. In una zona del plesso da rimettere a nuovo, in cui ci sono diverse crepe, l'acqua si è infiltrata nei muri provocando prima un allagamento e poi la caduta dell'intonaco. I bambini sono rimasti fuori dall'edificio per due ore. I vigili del fuoco, chiamati dalla dirigente scolastica, hanno chiuso 3 stanze. a pagina 12 Nubifragio, emergenza alla Grimani allagamenti e crolli in alcune aule Bambini tenuti fuori dalla scuola per due ore, i vigili del fuoco chiudono 3. MESTRE Li hanno chiamati poco prima delle 8 per una grossa infiltrazione d'acqua. Ma c'era di più: un crollo del soffitto in un'aula della scuola Grimani di Marghera. E' accaduto nelle prime ore della mattinata di ieri ma tutto è cominciato con le piogge abbondanti di domenica, 0 una zona della scuola da rimettere a nuovo, l'acqua si è infiltrata nei muri provocando prima un allagamento poi la caduta di pezzo di intonaco delle pareti e del soffitto delle aule. Era accaduto già qualche giorno fa. Tanto che la preside aveva chiesto l'intervento dei tecnici e aveva pianificato dei lavori estivi di controllo. Ma ieri mattina, dopo il weekend piovoso, quello che gli ausiliari si sono trovati di fronte era un disastro: il controsoffitto di un'aula era crollato e il pavimento era invaso dai calcinacci dei pannelli. Quando sono stata avvisata ho chiamato subito i vigili del fuoco - spiega Gelsomina D'Anna, la dirigente scolastica - intanto i bambini sono rimasti fuori da scuola. Alle 9 il sopralluogo dei vigili del fuoco insieme alla preside e alla vicepreside. I bambini? Tutti fuori in attesa. Per molti di loro la prima campanella è suonata alle 10. Abbiamo detto ai genitori di decidere come era più comodo per loro spiega Diana Polani, una docente della Grimani - qualcuno ha detto che preferiva tenere a casa i figli per la giornata, qualcun altro ha atteso. Dopo il sopralluogo i vigili del fuoco hanno dato l'accessibilità agli spazi. E oggi gli studenti torneranno a scuola. La preside, per tranquillizzare le famiglie ha messo un avviso sul sito dell'istituto. Dopo accurata ispezione i tecnici hanno deciso di dichiarare l'agibilità del piano terra per tutte le aule, per il piano superiore si è deciso di non rendere accessibili 3 aule ovvero la 18, la 22 e l'aula 20 la prima per notevoli infiltrazioni di acqua piovana e la seconda per il crollo parziale della copertura del controsoffitto - spiega la dirigente - il geometra del Comune ha assicurato un pronto intervento per ristabilire le condizioni di sicurezza delle 3 aule. La dirigente ha inoltre predisposto un sopralluogo nei plessi vicini per controllare la situazione. Erano stati previsti per quest'estate lavori di rimessa a nuovo del circuito elettrico dice Polani - ora i controlli saranno più estesi. E maltempo che ha flagellato la provincia domenica ha provocato allagamenti in varie zone della città. Si è trattato di garage e scantinati e strade dove la pioggia improvvisa A.D'E. RIPRODUZIONE RISERVATA La vicenda Dopo le abbondanti piogge di domenica, ieri si sono verificati dei crolli di calcinacci dal soffitto della scuola Grimani di Marghera I tecnici hanno dichiarato 'agibilità del pianterreno, mentre al piano superiore hanno deciso di chiudere 3 aule: la 18, la 22 e la 20 Sopralluogo L'intervento dei vigili del fuoco ieri alla scuola Grimani, mentre i bambini vengono tenuti fuori dall'edificio in attesa delle verifiche sulla sicurezza (foto Franco Rossi/ Errebi) -tit_org- Maltempo, crollano i soffitti a scuola - Nubifragio, emergenza alla Grimani allagamenti e crolli in alcune aule

Protezione civile, buona la legge Ma se passa il referendum è inutile

L'assessore regionale Bottacin: la riforma costituzionale la vanifica

[Redazione]

L'assessore regionale Bottacin: la riforma costituzionale la vanifica VERONA La riforma della protezione civile può contare su una promozione bipartisan. Ma con un grosso ma. Se verrà approvato il referendum costituzionale non so quanto delle cose buone potranno essere salvate. La valutazione è di Gianpaolo Bottacin, assessore regionale alla protezione civile. Al centro del contendere, la nuova legge delega, promossa dal Partito democratico che prevede, tra le altre cose, nuove norme per l'organizzazione delle squadre in caso di emergenza e l'individuazione di criteri oggettivi per gli interventi economici in caso di stato di calamità. Ne hanno discusso ieri, oltre Bottacin, Chiara Braga, deputata del Pd che sta seguendo l'iter della legge. Lino Gambaretto, consigliere provinciale con delega alla protezione civile in un incontro moderato da Vincenzo D'Arienzo, deputato veronese del Pd, nella sala consiliare della Provincia. Questa legge ha moltissimi aspetti positivi - sostiene Bottacin - tra questi, quello di richiedere una filiera di comando certa: è stata la nostra principale difficoltà, anche nell'alluvione del 2010. Va in questo senso anche la richiesta di dotare i presidenti di Regione di poteri di protezione civile. Vorremmo poter fare come in Trentino, dove, in caso di emergenza, a coordinare il tutto, comprese le forze dell'ordine locali, c'è un dirigente incaricato. Ma poiché la riforma costituzionale prevede che questa competenza spetti solo allo Stato c'è il rischio che si crei un conflitto. Per Chiara Braga la nuova legge valorizzerà l'attività svolta dalle migliaia di volontari e consentirà al governo di essere più trasparente riguardo ai fondi erogati, evitando disparità. Non è necessaria una rivoluzione, perché la protezione civile nel nostro Paese funziona bene. D.O. RIPRODUZIONE RISERVATA In azione Protezione civile a Verona -tit_org-

Venezia stanZIA fondi per il Trimelone Ma lo Stato deve fare la sua parte

[Redazione]

L'isola da bonificare VERONA La Regione soccorre all'isola del Trimelone di Brenzone. La conferma è arrivata ieri direttamente dall'assessore alla Protezione Civile, Gianpaolo Bottacin, nel corso di un vertice in prefettura a Verona; Vogliamo un piano preciso degli interventi perché servono risorse certe per una bonifica sistematica, nonostante quella occasionale in corso in questi giorni da parte delle forze del Ministero della Difesa. L'obiettivo è quello di rendere sicura l'isola (dopo l'esplosione della polveriera nella notte del 5 ottobre del 1954 che ha disperso centinaia di ordigni nei fondali del lago) creando una green-zone di fruibilità. Da Venezia sono stati individuati sgoni euro, ma saranno destinati all'opera di bonifica solo a patto che arrivino contributi anche da Roma e che sia definito un piano operativo preciso con costi, date e obiettivi. Siamo disponibili a riattivare ulteriori interventi per portare lo sminamento a una profondità di tutta sicurezza riducendo ogni attività rischiosa intorno all'isola e lungo il corridoio che la collega alla terra ferma affinché torni nuovamente fruibile questo bel sito a tutti gli interessati - ha detto l'assessore Bottacin -. Non vogliamo tamponare mancanze dello Stato. In prefettura L'assessore Bottacin al tavolo di esperti -tit_org-

L'INCHIESTA SUL SERT DOPO GLI ARRESTI DI SERPELLONI, BOSCO E GOMMA**Mesi di minacce e pressioni E io ho denunciato i tre medici = La vittima: Minacce per avere soldi Così ho denunciato i medici del Sert***Serpelloni, Bosco e Gomma arrestati: parla la parte lesa. Ma le difese: Nessun reato. E oggi interrogatori**[Redazione]*

L'INCHIESTA SUL SERT DOPO GLI ARRESTI DI SERPELLONI, BOSCO E GOMMA Mesi di minacce e pressioni E io ho denunciato i tre medici VERONA Mesi di minacce e di pressioni. Quei medici volevano soldi da Ciditech e il legale rappresentante dell'azienda è stato vittima di autentiche richieste concussive: così l'avvocato di Ciditech, Luca Tirapelle, da cui è scattata la denuncia contro i tre medici del Sert arrestati, Serpelloni, Gomma e Bosco. Ma le difese contestano. a pagina 9 Tedesco La vittima: Minacce per avere soldi Così ho denunciato i medici del Sert) Serpelloni, Bosco e Gomma arrestati: parla la parte lesa. Ma le difese: Nessun reato. E oggi interrogate VERONA Mesi di minacce e di pressioni. Quei medici volevano soldi da Ciditech per il software sulle tossicodipendenze e il legale rappresentante dell'azienda è stato vittima di autentiche richieste concussive. Per questo, alla fine, ha trovato coraggio e preso la decisione di sporgere denuncia dando avvio alle indagini della magistratura. Parola dell'avvocato Luca Tirapelle, a cui si è affidato B. C., legale rappresentante di Ciditech, per presentare l'esposto-denuncia che fa fatto aprire dal pm Paolo Sachar l'inchiesta sul Sert culminata venerdì nelle ordinanze di arresto domiciliare eseguite dalla Finanza nei confronti del direttore del Sert Giovanni Serpelloni e dei suoi collaboratori Oliviero Bosco e Maurizio Gomma. Per tutti e tre, oggi, scoccherà l'ora dell'interrogatorio davanti al gip Luciano Gorra: assistiti dai difensori Nicola Avanzi, Francesco e Chiara Palumbo potranno raccontare la loro verità. Nessun tentativo di concussione o turbativa d'asta - è la tesi delle difese -. I nostri assistiti contestano punto su punto le accuse e lo dimostreremo. A parere dei loro legali, i tre medici hanno ideato quel software di cui Ciditech gestiva la manutenzione incassandone i relativi proventi dalle oltre 200 Usi in tutta Italia che si avvalgono di quel software. E l'avvocato Francesco Palumbo precisa ulteriormente che la richiesta di effettuare un riconoscimento economico in favore dell'Usi per lo sfruttamento di un programma ideato dai medici dipendenti dell'Usi venne respinta da Ciditech, mentre l'indizione di una gara per una gestione centralizzata della manutenzione del software fu del tutto estranea a tali richiesta e rifiuto, e fu dovuta esclusivamente dall'intento di risparmiare sulle spese mediante una procedura, che fu riconosciuta corretta dall'incaricata dal dg. Non solo, perché da parte delle difese si contesta in foto il rischio di reiterazione di reato, in base a cui i tre sono stati posti ai domiciliari: misura cautelare di cui oggi, verosimilmente, le difese solleciteranno la revoca immediata. Nessuna marcia indietro, intanto, da Ciditech. Tutt'altro: A ideare il software non sono stati i tre medici ma Ciditech, da parte dei medici del Sert ne sono state proposte migliorie nel corso degli anni - mette in chiaro l'avvocato Tirapelle -. Il legale rappresentante di Ciditech è stato vittima di richieste di denaro da parte dei medici che sostenevano di detenerne i diritti intellettuali e ha subito mesi di pressioni e minacce. Quanto alla gara di cui si contesta la turbativa, si è trattato di un bando costruito su misura per far vincere un'azienda compiacente. Un autentico muro contro muro, dunque, quello tra la versione dei tre medici arrestati e il racconto della parte lesa: nel mezzo, tra i due fronti opposti, c'è poi l'ordinanza del gip Gorra, che punta il dito contro gli indagati per una serie di episodi che si sarebbero svolti tra il 2012 e il 2014: nelle 27 pagine del provvedimento, si legge che Serpelloni avrebbe richiesto una percentuale sugli incassi della Ciditech (che all'epoca gestiva ancora il software, ndr) derivanti dai contratti di assistenza stipulati con le strutture Sert in tutta Italia. Una circostanza che risulterebbe, per l'accusa, dalla conversazione del 23 agosto 2013 quando lo stesso Serpelloni avrebbe richiesto al legale rappresentante di Ciditech una cifra da zero a x..., e poi un premio da dare a me personalmente per tutti questi anni di supporto..., anche sovrappagando: Se un progetto per voi costa io, - avrebbe detto il direttore del Sert - mi fate la fattura ad esempio a 12 e il margine viene a me.... Alcuni mesi prima, il 10 novembre 2012, durante un incontro concordato presso la sede del Sert in via Germania Serpelloni, sempre in base all'accusa, avrebbe invece richiesto allo stesso

legale rappresentante di Ciditech una percentuale in denaro sui corrispettivi incassati dai contratti sul software, mentre una raccomandata datata 9 dicembre 2013 i tre medici nero su bianco avrebbero richiesto a titolo forfettario e risarcitorio la somma di 100 mila euro. E oggi parola ai medici. La. Ted. RIPRODUZIONE RISERVATA I difensori Il rischio di reiterazione del reato non sussiste, vanno rimessi subito in libertà L'inchiesta Al centro dell'inchiesta c'è un software: per l'accusa i tre medici avrebbero preteso dalla società assegnataria dell'assistenza del software, la Ciditech, una percentuale sulle somme incassate minacciando la revoca dell'incarico. Ma le difese contestano tutto, dicendo di aver solo chiesto un contributo da dare all'Usi 20 Oggi, davanti al giudice per le indagini preliminari Luciano Gorra, sono previsti gli interrogatori dei tre medici arrestati Terremoto al Sert Venerdì l'arresto di tre medici in via Germania -tit_org- Mesi di minacce e pressioni E io ho denunciato i tre medici - La vittima: Minacce per avere soldi Così ho denunciato i medici del Sert

moglia

Terremoto Abbattuto il condominio = Iniziata la demolizione del condominio Dante Alighieri*[Francesco Romani]*

Terremoto Abbattuto il condominio I A PAGINA 21 La demolizione del condominio di Moglia MOGLIA Iniziata la demolizione del condominio Dante Alighieri MUGLIA A quattro anni dal terremoto, è iniziata ieri la demolizione del condominio Dante Alighieri di via Fratelli Cervi, uno dei cinque grandi complessi abitativi lesionati dalle scosse telluriche del 20 e 29 maggio del 2012. Nel condominio, al momento dell'evento sismico abitavano sessanta persone, in 25 appartamenti. L'edificio, rimasto chiuso per inagibilità dal 29 maggio 2012, si espande su 5 mila metri quadri per un volume complessivo di 10 mila metri cubici. Il ritardo nell'esecuzione dei lavori, affidati alla impresa edile Scattolini e Foroncelli è dovuto alla complessità della pratica, ma è sempre stata duramente criticata dai condòmini, riuniti in un comitato. I lavori, secondo il progetto recentemente modificato dovrebbero durare 18 mesi e prevedono la completa demolizione del fabbricato la sua successiva ricostruzione: costo 3,1 milioni. Noi eravamo andati ad abitare nell'Alighieri da un anno spiega Mario Sala, uno degli sfollati -. Già ci abitavano i miei genitori al primo piano e mia nonna al quinto. Io avevo comprato con un mutuo un appartamento al quarto per viverci con mia moglie e il nostro primo figlio, Gianmaria, che era nato in gennaio. La scossa del 20 non rende ancora inagibile il tutto ma al quarto piano, nella notte, era stato un inferno. Tutto girava per la stanza e non riuscivo a prendere la culla di mio figlio. Eravamo terrorizzati e non siamo più rientrati. Per due settimane abbiamo dormito nel capanno degli attrezzi adattato con un letto. Ma il 29 maggio succede l'irreparabile, le crepe strutturali fanno dichiarare l'inagibilità. Tutti fuori, solo con un sacco nero per prendersi un po' di vestiti. Ora siamo tutti in affitto e nel frattempo la mia famiglia si è allargata con altri due figli, Francesco e Carolina. Ma quanti rientreranno delle 25 famiglie nel condominio? In piazza della Libertà il condominio aveva 35 famiglie, oggi sono meno di dieci perché molti se ne sono andati, qualcuno è morto. Altri sono alla casa di riposo e in questo caso hanno perso anche i contributi dello Stato. Un primo progetto di ristrutturazione viene però respinto. O meglio è stato declassato. nel senso che ogni famiglia ora dovrà tirare fuori 15-20 mila euro. Mentre ci sono decine di casi di gente che ha aggiustato edifici dei quali non aveva bisogno perché si è seguito l'ordine di presentazione. Nessuno ha voluto prendersi la responsabilità di decidere sui casi più gravi. Ora però è un giorno di festa. Certo - conclude sala - anche se non si può dimenticare come si è arrivati fin qui. Francesco Romani - tit_org- Terremoto Abbattuto il condominio - Iniziata la demolizione del condominio Dante Alighieri

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Centro valanghe di Arabba 28 e 29 maggio porte aperte

[M.m.]

UVINALLONGO,,. Centro valanghe di Arabba 28 e 29 maggio porte aperte LIVINALLONGO - (m.m.) Sabato 28 e domenica 29 maggio porte aperte al Centro valanghe di Arabba: a chiunque lo desideri sarà data la possibilità di visitare il sito. Verrà illustrata l'attività che viene svolta dagli esperti nel settore delle previsioni meteorologiche per la montagna. L'iscrizione è obbligatoria e è necessario scaricare lo specifico modulo dalla home page del sito internet di Arpav (www.arpa.veneto.it) e reinviarlo al Centro compilato. Nell'ambito dell'iniziativa "Settimana Ambiente Veneto edizione 2016", si propone una visita guidata di circa un'ora e mezza presso la sede del Centro valanghe di Arabba, durante la quale verranno illustrati i processi, le modalità operative, gli strumenti e le tecnologie utilizzati per l'elaborazione delle previsioni meteorologiche in montagna che portano all'emissione del bollettino "Dolomiti Meteo". Il Centro valanghe di Arabba è una struttura del Dipartimento regionale per la sicurezza del territorio dell'Arpav e, da quando è stato attivato nel 1981, fornisce servizi al territorio nei settori della nivologia e della meteorologia alpina. Il prodotto principale nell'ambito della meteorologia è il bollettino giornaliero di previsione "Dolomiti Meteo", valido per il territorio montano della Regione Veneto; inoltre il Centro emette altri bollettini specialistici a supporto di varie attività e manifestazioni in ambito montano, è inoltre responsabile della gestione delle problematiche della neve e delle valanghe in ambito di Protezione civile regionale. -tit_org-

I ROC Lazzaretto (Pd) smentisce l'ipotesi-profughi Sicurezza, in caserma la cittadella

[Redazione]

I ROC Lazzaretto (Pd) smentisce l'ipotesi-profughi (ALMa.) Ribadisco la volontà di fare della caserma dell'ex I Roc di Giarre la "Cittadella delle Sicurezza". Monica Lazzaretto, candidato sindaco di Cittadini per il Cambiamento e PD, smentisce così che nella sua coalizione ci sia chi progetta o ha già accordi segreti, affinché l'ex base dell'Areonautica diventi un struttura per l'ospitalità di profughi. La voce viene accreditata da ambienti di maggioranza anche attraverso post su Facebook, tra cui quello del consigliere Michel Marcadella. Anche il sindaco Luca Claudio, nell'ultimo consiglio comunale vi ha fatto un riferimento preciso. Si dice anche di un patto segreto tra l'onorevole Vanessa Camani e il premier Matteo Renzi cambio di una ricandidatura della prima. L'ex base è da tempo al vaglio dalla Prefettura, tanto che vi ha fatto fare dei sopralluoghi prima di decretare, alla fine della scorsa estate, la sua inabitabilità. D'altro canto proprio il Prefetto avrebbe i poteri e i fondi dell'emergenza necessari alla ristrutturazione, per destinare d'imperio, chiunque fosse il sindaco di Abano, l'ex I Roc all'accoglienza dei profughi. A poco varrebbe il protocollo d'intesa siglato tra il Comune e l'Agenzia del Demanio per la valorizzazione del sito militare con il suo finale trasferimento all'ente locale. La "sicurezza" è il classico argomento usato in campagna elettorale come una clava contro gli avversari - osserva Monica Lazzaretto -. Si tratta di un tema molto sentito dai cittadini perché fa leva sulle paure. Ad Abano è aumentata la percezione dell'insicurezza nei 5 anni dell'amministrazione Claudio. A nulla sono valse le ronde e i proclami del sindaco che ora insinua che, se altri vincessero le elezioni, Abano sarebbe invasa da immigrati e rom. Una palese menzogna. Il I Roc per Monica Lazzaretto è il sito ideale in cui collocare caserma dei carabinieri, sede della protezione civile, dei pompieri, della guardia forestale: Si evita così una costruzione inutile come quella della nuova caserma dei Carabinieri prevista in via Prati che dovrebbe costare quasi 10 milioni di euro. -tit_org-

MALTEMPO Molti i comuni investiti dall'acquazzone. Colpite anche le strutture

AGGIORNATO Danni a mais e frutteti

Ostellari all'attacco: Pochi lavori alla rete idraulica, cittadini infuriati

[Lorena Levorato]

MALTEMPO Molti i comuni investiti dall'acquazzone. Colpite anche le strutture. Danni a mais e frutteti. **Ostellari all'attacco:** Pochi lavori alla rete idraulica, cittadini infuriati. Lorena Levorato **CAMPOSAMPIERO** Decine di ettari di coltivazioni sono finite sott'acqua. Se il deflusso non sarà veloce le piante marciranno rapidamente mettendo a rischio il raccolto in una vasta area. Il forte temporale ha provocato danni soprattutto alle colture a pieno campo, in particolare al mais ormai in via di maturazione, ai frutteti e ai vigneti. Gli allagamenti e il vento forte hanno danneggiato anche le strutture delle aziende agricole con estesi allagamenti nel Camposampierese: a Campodarsego, a Fiumicello e Bronzola, a Borgoricco, a San Giorgio delle Pertiche, Campo San Martino e Curtarolo. Proprio a Curtarolo, i consiglieri di opposizione hanno trascorso la domenica visitando le famiglie e le aziende che hanno subito i danni maggiori dal nubifragio. Abbiamo ascoltato le loro testimonianze e la loro rabbia - dice il consigliere Andrea Ostellari - È evidente che la rete idraulica non ha tenuto e molti sono arrabbiati perché, contrariamente a quanto dice il sindaco, questi episodi si ripetono da anni e questo significa che i lavori fatti sono insufficienti. Allora mi chiedo: perché l'amministrazione comunale investe in un asilo nido oggi che i bambini sono in calo invece di sistemare le strade e prestare attenzione al tema della sicurezza?. I consiglieri stanno organizzando una raccolta di fondi per le centinaia di famiglie colpite e chiederanno un consiglio comunale straordinario. Alle critiche il sindaco Fernando Zaramella risponde che la violentissima bomba d'acqua ha mandato in crisi il sistema scolante: la Piovetta ha tracimato nelle vie Marconi e Sant'Andrea allagando alcune abitazioni con danni e disagi, oltre a provocare problemi in diversi interrati. Si è trattato di un intervento eccezionale che ha colpito non solo noi ma anche Campo San Martino. In questi anni molti interventi sono stati fatti e senza di questi le conseguenze sarebbero state ben peggiori; altri lavori sono in corso di progettazione con il Consorzio Risorgive. Ringrazio uno ad uno i trenta volontari della Protezione civile del Medio Brenta che è prontamente intervenuto e i colleghi di Vigodarzere. **SOTTACQUA** Tanti gli interventi di vigili del fuoco e volontari della Protezione Civile -tit_org-

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	17/05/2016	Ora		Emittente	GAZZETTINO ROVIGO
Titolo Trasmissione		Maltempo e grandine, produzioni in ginocchio			

Maltempo e grandine, produzioni in ginocchio

AGRICOLTURA Effetti disastrosi dei temporali in Alto Polesine Maltempo e grandine, produzioni in ginocchio Giuriolo (Coldiretti): Eventi estremi con danni pesanti alle coltivazioni) Colpito soprattutto il "distretto" della frutta tra Badia e Castelvoglio /I.Luc. ROVIGO O nulla o troppo. In Polesine si è passati dalla siccità a un eccesso di acqua. A fame le spese sono le colture e gli agricoltori, ora in grave difficoltà, come rivela il presidente di Coldiretti di Rovigo, Mauro Giuriolo, che giusto un paio di settimane fa lamentava i problemi della siccità patita durante l'inverno. L'arrivo del maltempo in nord Italia e soprattutto nel Veneto è stato segnato da forti temporali accompagnati da violente grandinate che hanno coperto completamente strade e campi dove si è verificata una vera strage di coltivazioni, dal mais all'erba medica, dalla frutta alla verdura con allagamenti e piante rovinare. La grandine, come annunciato dalla Protezione Civile regionale, ha colpito a macchia di leopardo nelle campagne. In particolare proprio in quei territori dove crea più danni, ovvero dove si coltiva frutta: Castelvoglio, Badia e Baruchella. La grandine è la calamità più temuta dagli agricoltori in questa stagione perché provoca danni irreparabili alle coltivazioni vanificando il lavoro di un intero anno, con effetti economici e maltempo di questi giorni ha gravemente danneggiato soprattutto i frutteti tra Castelvoglio, Baruchella e Badia. occupazionali. Al termine delle grandinate i campi sembrava fossero coperti da una distesa di neve fuori stagione. Si tratta di una conferma - evidenza Giuriolo - dei cambiamenti climatici in atto che in Italia si manifestano con ripetuti sfasamenti stagionali ed eventi estremi anche con il rapido passaggio dalla siccità all'alluvione, precipitazioni brevi e violente accompagnate anche da grandine con pesanti effetti sull'agricoltura. Per quanto riguarda i frutteti sono caduti i faticini e le pere hanno risentito maggiormente del maltempo. Ma non si scherza nemmeno con la soia che era appena stata seminata e il rischio è quello di doverla ri-seminare perché con l'acqua tutto il lavoro è andato perso. ^ Non mancano preoccupazioni per il frumento: È proprio questo il momento cruciale della crescita. Prima, in aprile, abbiamo dovuto abbeverare i campi con un costo aggiuntivo per gli agricoltori, ora ci troviamo le colture allagate, con il rischio di malattie fungine che compromettono il raccolto. riproduzione riservata -tit_org- Maltempo e grandine, produzioni in ginocchio

CEREGNANO**Evacuazione scuola riuscita***[Redazione]*

CERECHANO (m.p.) Si è svolta la prova di evacuazione della scuola media Goldoni. In questa occasione erano presenti i volontari del gruppo di Protezione Civile di Ceregnano e S. Martino di Venezze. È stata simulata una scossa sismica con conseguenti azioni di tutela dell'incolumità personale, quale ad esempio ripararsi sotto i banchi, e gli alunni, gli insegnanti e il personale sono stati evacuati dall'edificio scolastico secondo il piano predi sposto da scuola. Le classi (loro insegnar al segnale, hi no abbandoni la scuola mentre i gruppi della Protezione Civile han guidato le operazioni di deflusso degli alunni per simulazione che è bene riuscita e si è rivelata utile interessabre. -tit_org-

PROTEZIONE CIVILE Esercitazione dei gruppi altopolesani di soccorso
Campo sportivo trasformato in tendopoli*[Redazione]*

PROTEZIONE CIVILE Esercitazione dei gruppi altopolesani di soccorso Campo sportivo trasformato in tendopoli (G.Fio.) L'operazione congiunta di soccorso, coordinata da Riccardo Mantovani della Protezione civile Altopolesana, ha preso sabato a Caito. Il gruppo dei volontari dell'Alto Polesine, della protezione civile del mantovano, della croce rossa, dei vigili del Fuoco e dei vigili della polizia locale, sono convenuti in paese fin dalle prime ore del mattino. È stato subito avviato l'allestimento della tendopoli al campo sportivo. È stato quindi attivato un meccanismo di rapidi ed efficaci interventi, sostenuto da comunicazioni radio e da moderni sistemi di collegamento. Si è poi messo in moto il primo addestramento che ha avuto come obiettivo le azioni di soccorso in caso di sisma. Il training, ha visto come protagonisti gli alunni delle classi di seconda media di Melara, Bergantino, Casteinovo e Castelmassa. È stata organizzata la simulazione dell'evacuazione e il punto di raccolta in un luogo sicuro sulla piazza. Al termine di queste prime esercitazioni è stata avviata la simulazione coordinata di altre emergenze, strutturate in modo da testare i tempestivi interventi; il salvataggio di un soggetto vittima di un incidente automobilistico e imprigionato all'interno del mezzo in fiamme, lo sgombero di una strada intralciata da tronchi d'albero abbattuti dalla furia di un temporale, il salvataggio di un individuo travolto dall'acqua di esondazione fluviale, la ricerca e il recupero di un disperso mediante l'intervento anche di unità cinofile. L'esercitazione si è conclusa do- LEZIONE ALL'APERTO I ragazzi all'esercitazione della Protezione Civile -tit_org-

Fiamme in un kebab, paura al Carmine

[Redazione]

INCENDIO Paura eri in centro storico. Intorno alle n.30 una colonna L_> i di fumo nero e denso è stata segnalata tra Rua Sovera e via Capriolo ed è scattato l'allarme. Sul posto i Vigili del Fuoco e le forze dell'ordine. Un principio d'incendio si era sviluppato in un kebab gestito da un indiano sembra per un problema in una vecchia cucina a gas. - tit_org-

Scuola: scossa finta, esercitazione vera*[Redazione]*

Simulazione di terremoto alle elementari di Macina e Capodimonte Una scossa di terremoto non lascia molto tempo per riflettere. È auspicabile dunque che gli interessati abbiano già le idee chiare sul da farsi per fronteggiare al meglio l'emergenza. Per questo motivo, nella mattinata di venerdì, si è svolta una grande esercitazione che ha interessato le scuole elementari delle frazioni di Capodimonte e Macina. In campo, decine di uomini tra volontari e forze dell'ordine tra cui: i membri della Protezione Civile, la Polizia locale, i Carabinieri, la Croce Rossa, il Gruppo volontari del Garda (con funzione di vigili del fuoco) e il Gruppo cinofili Lupi di Valverde. L'evacuazione ha rappresentato il momento finale del progetto "Scuola sicura" attivato nei due plessi di Capodimonte e Macina nel corso di questo anno scolastico, spiega la referente scuole della Procivil Maria Rosa Pluda che aggiunge: Nel corso dei diversi incontri proposti tra i banchi, gli studenti hanno compreso quali sono i comportamenti idonei da tenere in caso di terremoto e hanno avuto modo di conoscere la Protezione civile, le sue modalità operative e i suoi ambiti di intervento. La maxi esercitazione ha avuto inizio alle 8 alla primaria di Capodimonte. Gli studenti, ignari di tutto, hanno dapprima ricevuto l'allarme terremoto e poi sono stati fatti evacuare. Nel frattempo, dalla scuola, è stata inoltrata la richiesta di intervento al referente operativo comunale Alessandro Mariani che ha fatto partire la squadra di soccorso. Ad allarme cessato, gli studenti, incuriositi, hanno avuto modo di visionare i mezzi di soccorso raggruppati nel piazzale. // E. e. Volontari. L'esercitazione -tit_org-

Volontari del Garda, Raffaele Frau alla guida

[Redazione]

' ' AH Il dottor Raffaele Frau è il nuovo presidente dei Volontari del Garda. Salodiano, medico chirurgo in pensione, da tempo direttore sanitario del gruppo di protezione civile, Frau è stato eletto presidente dal consiglio direttivo nominato in occasione delle elezioni associative del 7 maggio. Gli altri componenti del direttivo sono i due vice Enrico Musesti e Domenico Lombardi, Luca Turrini, Valerio Alessi, Gianfranco Lusenti, Antonio Ligorio, Luca Vezzola, Umberto Antonioli, Leonardo Bocchio ed Elia Samuelli. Raffaele Frau subentra a Bruno Bordignon, alla guida degli Angeli Azzurri dal marzo 2015, quando rimpiazzò il presidente storico Gianfranco Rodella, dimissionario. Nel suo mandato Bordignon ha conseguito risultati importanti, come la costituzione del gruppo cinofilo, l'accordo con l'Aeroclub Brescia per ricognizioni aeree in caso di calamità e il protocollo con la Comunità montana per la reperibilità H24 per gli incendi boschivi. // Nuovo presidente. Il dottor Frau i r: iiiiffii&iiii! à ' Ilia -tit org-

Protezione civile, una giornata per conoscerla e apprezzarla

[Redazione]

Un'intera giornata dedicata al volontariato, in particolare a quello attivo in protezione civile e alle unità cinofile. I componenti del gruppo di Berzo Inferiore, insieme al Comune, propongono una giornata aperta a tutti, con esercitazioni, stand informativi e dimostrazioni. Al mattino l'iniziativa si svolgerà nella zona delle scuole, mentre al pomeriggio ci si sposterà nei castagneti, per finire con un rinfresco nel capannone della Pro loco. Con i ragazzi alle 8 sarà effettuata una prova di sfollamento, mentre alle 10 saranno aperti lo stand espositivo e il campo base, con dimostrazioni sul montaggio delle tende e sull'uso dei materiali. Nel pomeriggio verrà invece simulato lo spegnimento di un incendio nei boschi. // In azione. Un gruppo di volontari -tit_org-

Il primo servizio del 182 Nucleo di Protezione civile carabinieri

I nuovi volontari segnalano padre che picchia bimbo

[Mauro Sartori]

IL CASO. Il primo servizio del 182 Nucleo di Protezione civile carabinieri Il fatto è accaduto alla stazione ferroviaria. Il gruppo è composto da una quarantina di uomini e sarà convenzionato col Comune Mauro Sartori Sta per arrivare in stazione il treno della solidarietà, l'antica "Yaca mora" che a Schio fa tappa in onore del fondatore di Medici con l'Africa Cuamm, lo scledense Francesco Canova, accolta da banda cittadine, autorità e folla festante. Un bimbo comincia a fare le bizze e il padre, per calmarlo, pensa bene di picchiarlo pesantemente davanti a centinaia di persone attonite. E soprattutto davanti ad una decina di volontari del 182 Nucleo di Protezione civile dei carabinieri che, guardacaso, è al primo giorno di servizio dopo i contatti avuti con l'amministrazione comunale e che porterà presto a siglare una convenzione in materia di sicurezza cittadina. I volontari bloccano il genitore esagitato, lo identificano, chiamano la pattuglia delle forze dell'ordine a cui lo consegnano per i rilievi di rito e la segnalazione ai servizi sociali. Per l'uomo non è dunque finita qui: la sua esplosione di violenza nei confronti del figlioletto potrebbe costargli cara e di sicuro, d'ora in avanti, il suo comportamento sarà osservato speciale. Un debutto col botto, dunque, per il gruppo composto da una quarantina di persone, dieci dei quali operanti sabato mattina alla stazione ferroviaria. I contatti fra il sindaco Valter Orsi e il "182" sono partiti da tempo: l'idea del primo cittadino è quello di affiancarlo alle guardie zoofile nel presidio del territorio comunale, come ci conferma Sergio Asciolla, evitando sovrapposizioni: Faremo comunque riferimento a carabinieri e polizia locale - assicura l'ex comandante della stazione, da qualche mese in congedo. - Il nostro compito sarà quello di segnalare le situazioni di disagio. Saremo in divisa ma non armati e non avremo, al contrario delle guardie zoofile, poteri sanzionatori. Vogliamo trasmettere sicurezza ai cittadini. Agiremo in coordinamento, in modo da presidiare più punti della città. Il nucleo sta cercando una sede operativa in centro e il Comune si sta adoperando in tal senso per trovare una soluzione. Per quanto riguarda invece la convenzione stipulata dallo stesso Asciolla con il Comune e annunciata in aula consiliare dal sindaco, il diretto interessato precisa: Si tratta dell'attività di collaborazione intrapresa, in forma volontaristica e senza alcun compenso, con il "Centro Antiviolenza" comunale, per favorire la collaborazione con l'Arma. Per esemplificare il compito di Asciolla, che non ha alcun risvolto politico, è bene precisarlo, ieri l'ufficiale in congedo si è confrontato con una ragazza magrebina risiedente in un paese limitrofo e vittima di violenze domestiche, l'ha ascoltata, le ha spiegato l'iter legale e ha formalizzato la denuncia per agevolare il compito una volta recatasi in caserma. Il primo servizio di sorveglianza all'arrivo in stazione del treno a vapore dei Medici Cuamm I volontari del "182" Nucleo che hanno operato sabato in stazione -tit_org-

Via Camin**Trovato morto in casa un pensionato di 67 anni***[Redazione]*

Da alcuni giorni non dava più notizie: il cellulare era sempre spento e dall'appartamento in via Camin dove Maurizio Rossetto, pensionato di 67 anni, abitava da solo, non si sentiva nessun rumore. Anche gli amici e i vicini non avevano avuto contatti. Ieri sera poco dopo le 20, dopo l'ennesimo, inutile, tentativo di mettersi in contatto con lui, i parenti preoccupati hanno chiamato i vigili del fuoco. Alle 20.30 la squadra del distaccamento è entrata in azione aprendo la porta IL DRAMMA. Via Camin Trovato mortocasa im pensionato di 67 anni d'ingresso della palazzina in cui Rossetto risiedeva. Entrati nell'appartamento lo hanno trovato cadavere, riverso sul pavimento in camera da letto. Il medico legale ha confermato che il decesso era avvenuto qualche tempo prima, a quanto risulta per cause naturali. La salma di Rossetto è stata trasportata nella cella mortuaria dell'ospedale di Santorso. Rossetto, in pensione da alcuni anni, era benvenuto dai vicini che lo cono scevano come persona disponibile. Le forze dell'ordine intervenute in via Camin hanno informato la procura che darà il nulla osta per far celebrare i funerali. LO.PA. -tit_org-

Giornata ricca di emozioni per gli studenti delle medie

A scuola di emergenze con la protezione civile

[S.d.m.]

Giornata ricca di emozioni per gli studenti delle medie. I ragazzi sono stati coinvolti in un'esercitazione allestita sabato in paese con 10 postazioni operative Alzabandiera e via con le esercitazioni di Protezione civile. E iniziata così la mattinata di sabato a Zugliano dove gli studenti di seconda media delle scuole di Zugliano e Farà Vicentino sono stati impegnati in attività apprese durante le lezioni tenute dall'associazione di volontariato durante l'anno scolastico nonché nella visione di video di dattici. Un'esperienza per chiudere degnamente il "Progetto Scuole", curato proprio dalla protezione civile di Farà e Zugliano. I volontari, guidati dal presidente Sergio Polga, hanno allestito nella piazza del paese una decina di postazioni dove i ragazzi hanno potuto conoscere ancora meglio le tecniche con le quali si lavora in emergenza, al primo soccorso alla gestione di un campo base, fino alla sperimentazione dell'uso delle attrezzature per affrontare le calamità naturali. Al termine, sono stati consegnati gli attestati di partecipazione e un regalo legato alla sicurezza. Soddisfatti i suoi sindaci di Farà Maria Teresa Sperotto e di Zugliano Sandro Maculan. S.D.M. Il gruppo della Protezione civile con i ragazzi delle scuole. FOTO CISCATO -tit_org-

Rogo devasta l'ex laboratorio

[Floriana Pigato]

L'incendio è divampato alle 3.30 della notte tra domenica e ieri ed è stato domato dai pompieri quasi all'ali Rogo devasta l'ex laboratorio Salvata l'abitazione adiacente, nstmtturata pochi anni fa La farmacista: Fiamme molto alte, non so cosa le abbia causate Floriana Pigato Un furioso incendio, scoppiato nella notte, ha devastato un ex laboratorio dismesso di Mason. I pompieri, intervenuti in forze, sono riusciti a domare le fiamme prima che si propagassero nell'abitazione accanto. I danni sono ingenti e sulle cause stanno indagando i carabinieri della stazione di Nove. Il fatto è successo in via Braglio, poco distante dal centro. Erano le 3.30 della notte quando Maria Francesca Pizzinali, titolare della farmacia "All'angelo", ha allertato i soccorsi dopo aver notato il rogo scoppiato nell'edificio situato dall'altro lato della strada. La donna è stata svegliata dal campanello della sua abitazione, situata sopra la farmacia. In un primo momento racconta - ho pensato che si trattasse di qualcuno che cercava la farmacia di turno. Pochi minuti dopo, però, ho sentito degli strani rumori provenire da fuori. Sono scesa in farmacia per verificare che tutto fosse a posto e ho visto le fiamme che divampavano al piano terra dello stabile di fronte. Probabilmente è stato un passante a suonare nell'abitazione della donna per avvertirla di quanto stesse accadendo. Le fiamme erano altissime - continua - e tutto era incandescente. Non so cosa abbia potuto generare il rogo: lo stabile è molto vecchio, fatiscente e inutilizzato da anni. L'edificio in fiamme è un ex laboratorio adibito a deposito, attiguo a un'abitazione ristrutturata pochi anni fa, di proprietà di G.S., un giovane trentenne del paese. Secondo le prime ricostruzioni, il fuoco sarebbe partito dal piano terra, propagandosi successivamente a quello superiore, colpendo la scala interna in legno e una piccola parte del solaio. Il tempestivo intervento dei pompieri ha evitato che il fuoco raggiungesse l'abitazione accanto che, all'arrivo dei soccorsi, pare fosse vuota. Il proprietario, infatti, sembra essere arrivato solo più tardi quando i vigili del fuoco erano già in azione. In via Bra- glio, in particolare, sono giunti tre mezzi provenienti da Bassano e daVenezia. I pompieri, secondo la testimonianza della farmacista, sono entrati con una scala nel solaio dell'edificio attraverso una delle finestre che danno sulla strada. Le operazioni per spegnere il fuoco e mettere in sicurezza la struttura sono andate avanti fino alla prime luci dell'alba. I carabinieri sono al lavoro per capire cosa abbia generato l'incendio. -tit_org- Rogo devastaex laboratorio

Tragico incidente stradale Comunità islamica in lutto

La vittima lascia la moglie e la figlia di un anno

[Sara Giudici]

La vittima lascia la moglie e la figlia di un anno di SARÀ GIUDICI -SARONNO - ERA DAVVERO una brava persona, un lavoratore che amava la sua famiglia e i suoi figli. Sadok Hammami, portavoce del centro culturale islamico di Saronno, esprime con queste parole il dolore per la scomparsa di Mohammed Chtioui, il muratore Sienne originario del Marocco vittima, domenica sera, di un incidente stradale in via Várese. Aveva passato il pomeriggio al centro culturale - continua Hammami - poi alle 19 aveva preso la macchina per riaccompagnare a casa la moglie e i figli. Ha detto che sarebbe tornato in moto in pochi minuti e invece è avvenuta la tragedia. POCO prima delle 20 mentre percorreva in sella alla propria Honda X1700 via Várese in direzione viale Lombardia, Chtioui, che abitava con la famiglia alla periferia di Saronno, si è scontrato con una Daihatsu Cuore che proveniva alla direzione opposta e stava svoltando per entrare nell'area di servizio. L'impatto è stato così violento che l'auto si è appoggiata sul fianco dal lato conducente mentre il 5 lenne è stato sbalzato a terra. Indossava il casco integrale ma l'incidente non gli ha lasciato scampo: è morto sul colpo. Sul posto i sanitari dell'automedica arrivata dall'ospedale di Garbagnate Milanese e i soccorritori della Croce Rossa di Saronno. Sul posto anche i vigili del fuoco del distaccamento di Saronno e due pattuglie di carabinieri che hanno deviato il traffico. In pochi minutinotizia si è diffusa e molti amici e familiari della vittima sono arrivati sul posto. Era a Saronno da molti anni - conclude Sadok Hammami - faceva il muratore e viveva per la sua famiglia. La figlia più piccola ha solo un anno, A DARE la notizia alla moglie è stato il fratello. La salma è stata rimossa poco dopo le 21.30, quando si sono conclusi anche i rilievi dei carabinieri. Al momento si trova all'ospedale di Busto Arsizio dove, nei prossimi giorni, verrà eseguita l'autopsia. Ieri mattina grande cordoglio anche alla scuola elementare Vittorio da Feltro, dove studiano i figli della vittima e dove l'uomo era conosciuto da genitori e nonni. Lo scontro mortale ha riacceso anche i riflettori sulla sicurezza in via Várese, la lunga arteria che attraversa il territorio comunale di Saronno collegando Gerenzano a Caronno Pertusella e che, proprio nel tratto in cui è avvenuto 1 incidente, è stata oggetto di un intervento di riqualificazione voluto dall'amministrazione guidata dall'ex sindaco Luciano Porro. IL Il muratore marocchino era a bordo di una moto che si è scontrata con un'auto TRAGEDIA La moto sull'asfalto dopo il tremendo impatto. Nel riquadro la vittima, Mohammed Chtioui -tit_org-

L'OPINIONE

Troppi abusi sul suolo consumato

[Alfredo De Girolamo]

TROPPI ABUSI SUL SUOLO CONSUMATO TROPPI ABUSI SUL SUOLO CONSUMATO di ALFREDO DE GIROLAMO

Il consumo del suolo in Italia è un tema molto delicato, che richiede grande attenzione a livello nonnativo, nazionale e regionale, per aiutare una situazione che purtroppo negli anni si è aggravata anche a causa della scarsa attenzione posta al monitoraggio del suolo stesso e che sconta oggi ritardi importanti nella sua difesa. L'ultimo rapporto Ispra - l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale del Ministero dell'Ambiente - sull'argomento rivela dati preoccupanti: negli ultimi 30 anni l'abuso cementizio ha inglobato 5 milioni di terreni agricoli, 80mila dal 2012 a oggi. Decisamente troppo per la salvaguardia di un Paese come il nostro, in condizioni già di per sé critiche a causa della particolarmente imprecisa conformazione geomorfologica del suolo, e a rischio idrogeologico per le condizioni climatiche che in questi anni sono mutate in modo incisivo sulla natura dei nostri territori e anche sulla nostra economia. Un esempio: la perdita di terreno agricolo costringe l'Italia a rivolgersi sempre più all'estero per le risorse alimentari, motivo per cui la tutela dei nostri paesaggi e dei nostri terreni diventa fondamentale anche in termini agricoli. Un contributo alla messa in sicurezza del terreno italiano arriva dal recente decreto di legge sul contenimento del consumo di suolo, appena approvato dalla Camera dei Deputati e dai prossimi giorni al vaglio del Senato, provvedimento che intende regolare il consumo del suolo azzerandolo al 2050 attraverso la definizione dei criteri di riuso del suolo edificato e della rigenerazione urbana. In sostanza, la salvaguardia del nostro suolo passa per la riqualificazione delle aree cementificate in stato di abbandono o dismesse, oltre che naturalmente dallo stop alla cementificazione laddove il cemento, finora, non c'è mai stato. Un primo importante e serio passo avanti che certamente migliorerà la situazione ma che da solo, purtroppo, non basta. Occorre una inversione di tendenza, che deve essere consolidata con decisione dalla politica territoriale che deve essere assunta dal governo a livello nazionale. L'Italia è un Paese fragile dal punto di vista geomorfologico e le alterazioni climatiche stanno aumentando questa fragilità, esponendo il paese a crescenti rischi di alluvioni e frane, con danni economici e rischi per le vite umane. Aumentare il consumo di suolo è quindi pericoloso oltre che inutile. La "malattia" italiana sul consumo del suolo tuttavia ha cause radicate a tutti i livelli di programmazione e gestione del territorio; nasce dagli appetiti locali di nuova urbanizzazione e dalle scelte spesso poco lungimiranti e molto elettoralistiche delle amministrazioni comunali. Al di sopra di queste il consumo di suolo è consentito da leggi regionali permissive come quelle della Lombardia (che fa salva tutta la pianificazione locale preesistente) o di altre regioni che si limitano ad enunciare principi generali che poi gli enti locali aggirano con facilità. L'abuso di consumo di suolo va combattuto a questi due livelli, soprattutto definendo competenze più chiare alle Regioni e "obbligandole" a leggi sul territorio che limitino il consumo e le scelte arbitrarie degli enti locali, trasformando i Piani Territoriali regionali in veri e propri piani regolatori, come ha fatto la Toscana, anche dopo un'aspra discussione pubblica, con l'approvazione del Pit. Le politiche del territorio non possono essere fatte né a livello nazionale né comunale, e c'è uno spazio quindi, bensì nel quadro della riforma istituzionale e del riparto di competenze, per individuare un ruolo chiave delle Regioni su questo argomento, a condizione però che si facciano buone leggi regionali, capaci di fermare la corsa a consumare il territorio. Certo rimane il fatto che per ridurre il consumo di suolo non basterebbe nemmeno non costruire più niente ma occorrerebbe rinaturalizzare superfici coperte e ormai senza destinazione. E che se andrà avanti nella giusta direzione potrà

ebbe essere davvero utile per avere in futuro un ambiente più compatibile e più bello da vivere. Il

Negli ultimi 30 anni la cementificazione ha inglobato 5 milioni di terreni agricoli -tit_org-

segue dalla prima

Federalismo l'ultima occasione = Federalismo l'ultima occasione

[Paolo Possamai]

FEDERALISMO L'ULTIMA OCCASIONE di PAOLO POSSAMAI SEGUE APAGINAI Chissà cosa farebbe e scriverebbe Giorgio Lago di questi tempi, alle prese con i frutti marci di una politica capace di buttare a mare - nell'arco degli ultimi due decenni - pure la battaglia federalista. Mi sono detto che non smetterebbe di essere un "inguaribile riformista". Nel nome di Lago e di quanti non hanno smesso di ritenere possibile una stagione di riforme e di riscatto per il Veneto e per l'Italia, vogliamo credere che il prossimo referendum non sarà solo campo di scontro ideologico e demagogico. FEDERALISMO L'ULTIMA OCCASIONE Andremo dunque a votare in ottobre. E ovviamente voteremo a favore al referendum che assegna maggiore autonomia alla Regione Veneto. Detto il caposaldo, occorre tuttavia riflettere. Il governatore Luca Zaia ieri ha ricevuto una lettera dal ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, Enrico Costa. Vi si legge la disponibilità a avviare la procedura negoziale e di carattere concertativo finalizzata a individuare/delimitare i confini delle materie nell'ambito delle quali la differenziazione regionale sarebbe abilitata a operare. E in un altro paragrafo della lettera Costa riconosce a Zaia la celebrazione del referendum. Significa che lo Stato è pronto a discutere con la Regione le nuove materie di competenza, e i relativi finanziamenti (senza però alcuna concessione in termini di compartecipazione alle entrate fiscali). Conviene sottolineare che Zaia appare una sorta di salmone, costretto a risalire oggi una corrente drammaticamente avversa. La corrente di un formidabile, potentissimo neo-centralismo. La stessa riforma costituzionale che reca la firma del ministro Maria Elena Boschi restringe in modo drastico gli spazi di autonomia e di competenza delle Regioni a statuto ordinario. E dunque avremo in autunno un referendum voluto da Renzi che spinge verso il rafforzamento dei poteri dello Stato, e il referendum di Zaia che tende esattamente in direzione inversa. Difficile stabilire a chi farebbe gioco la celebrazione delle due consultazioni una unica giornata. Di sicuro Zaia non può ammettere che il "suo" referendum avvenga dopo che la Costituzione fosse mutata in chiave centralista, caso mai vorrebbe l'opposto. La battaglia sarà durissima, perché la burocrazia statale farà le barricate pur di non cedere poteri reali. E avrà ottimi argomenti nelle pessime prove date dalle amministrazioni locali, incluse le venete, negli anni recenti in fatto di efficienza, trasparenza, resistenza alla corruzione. Non dovrebbe avere dubbi Zaia sulle materie su cui chiedere di esercitare ulteriori spazi di autonomia. Leggiamo infatti che la Giunta regionale ha approvato un documento tecnico con l'indicazione di 12 materie da approfondire: istruzione, tutela della salute, tutela e valorizzazione dei beni culturali, ricerca scientifica e tecnologica, potere estero della Regione, organizzazione della giustizia di pace, tutela dell'ambiente, ordinamento della comunicazione, previdenza complementare e integrativa, protezione civile, infrastrutture, casse di risparmio. Data del documento: 17 luglio 2007. Piena era di Giancarlo Galán, ma ben presente in Giunta anche Luca Zaia. Ci riproviamo dunque nove anni dopo, con tante cartucce in meno. Bene esserne consapevoli. Bene mirare al meglio gli obiettivi, senza pretendere dallo Stato ciò che mai concederà. Bene arrivare al tavolo di negoziato con un piano praticabile e non giocando puramente allo scontro e al lucro del consenso. _ _ Has ' Iffls so in casa. Il Veneto ha la possibilità di riaprire in sede nazionale un serio dibattito sul federalismo, se saprà articolare la sua rivendicazione con dignità di argomentazioni culturali e con sapienza politica. Paolo Possamai é! -tit_org- Federalismoulultima occasione - Federalismoulultima occasione

Giornata di festa e di esercitazioni

[G.b.]

PROTEZIONE CIVILE , sabato scorso sul parcheggio del centro sportivo "Antonio Cerón", per gli oltre 30 volontari del gruppo di Protezione civile di Selvazzano, che ha tagliato il traguardo dei trent'anni di fondazione. Schierati tutti mezzi di cui dispone per affrontare le emergenze, compresa l'idrovora nuova di zecca. I componenti il gruppo si sono resi disponibili a far provare ai cittadini, in particolare ai giovani, l'emozione di passare sul ponte tibetano o di salire sulla fune e su una pila di cassette di plastica vuote alta oltre 10 metri. Alla festa erano presenti il sindaco Enoch Soranzo, il delegato alla Protezione civile Bruno Natale, il delegato alla Sicurezza Giacomo Rodighiero e l'assessore provinciale Lisa Venturini. Soranzo ha consegnato una targa ricordo dell'evento al coordinatore del gruppo Andrea Prevato e al vice Gianni Peruzzo. (g.b.) -tit_org-

SAN PIETRO**Valli del Natisone, scattano i blocchi stradali***[Redazione]*

SAN PIETRO Alcune scuole saranno chiuse, già programmati i divieti alla circolazione per venerdì **SAN PIETRO AL NATISONE** Dilemma viabilità. Nelle Valli del Natisone, e soprattutto in località Ponte San Quirino (punto di doppio transito, venerdì 20 maggio, del Giro d'Italia), i residenti sono sulle spine per gli inevitabili blocchi stradali e cercano di capire in che settori sia possibile lasciare le auto in sosta. I chiarimenti del caso arrivano dal sindaco di San Pietro, Mariano Zufferli, che oggi dovrebbe chiudere gli incontri (con dirigenze scolastiche e protezione civile) preparatori all'evento. Lungo la viuzza che da Ponte San Quirino porta a Vernasse - esordisce il primo cittadino - non dovrà essend, naturalmente, alcun veicolo posteggiato, per non intralciare il flusso degli atleti. L'abituale fila di macchine sul lato sinistro (in direzione Vernasse) della stradina dovrà insomma scomparire: Gli abitanti della zona - precisa Zufferli - potranno usufruire dello slargo sterrato che si apre a poche decine di metri dall'imbocco dell'arteria, sulla destra (il contesto, al limite, verrà delimitato con una striscia in plastica, ma sarà utilizzabile come parcheggio), o nel posteggio che si sviluppa sull'altra sponda del Natisone, subito dopo il ponte. La strada per Vernasse chiuderà tre quarti d'ora prima del passaggio della corsa, e dunque intorno alle 12.30. Circa le scuole, a San Pietro (a differenza di quanto avverrà a Cividale) resteranno in buona parte aperte, nella giornata della gara: la Bilingue funzionerà regolarmente, mentre l'Istituto comprensivo ha pianificato solo la chiusura delle medie. Un'occhiata all'entroterra, adesso, con focus su salite e chine (i luoghi in cui è prevista la massima concentrazione di pubblico): il tratto Isonza-Montemaggiore, sul Matajur, sarà blindato dalle 12 alle 15, la discesa per Cepletischis dalle 12.30 alle 15.30; idem per il tragitto Clodig-Drenchia, mentre il collegamento Stregna-Crai risulterà off limits, per le auto, dalle 13 alle 16. Spostandoci, infine, in zona Valli del Torre: la direttrice Attimis-Porzus-Canebola-Canal di Grivò sarà interdetta alla circolazione dalle 13.30 alle 17, quella Canai di Grivò-Valle-Campeglio dalle 14.30 alle 18. (l.a.) -tit_org-

In Friuli e a Noventa Vicentina due famiglie gettate nella disperazione

[Redazione]

In Friuli e a Noventa vicentina due famiglie gettate nella disperazione Un evento incredibile, mi sembra davvero irrealistico pensare che Mario abbia perso così la vita. È riuscita a dire solo queste parole a una vicina di casa prima di partire per il Friuli Chiara Brusadin, la moglie di Mario Pantanali. Una morte imprevista e assurda che ha gettato nella disperazione una famiglia unita, rallegrata dalla figlia Irene di neanche sei anni, la famiglia d'origine di Mario, a Pozzuolo, e nello sconcerto amici e conoscenti del podista ben allenato a simili impegnative gare con vari trail all'attivo. Mario era partito con il solito grande entusiasmo sotto un limpido sole assieme a trecento atleti provenienti da tutto il Triveneto e anche dall'estero scegliendo il tracciato di 32 km con panorama mozzafiato e arrivo a Venzone quando attorno a mezzogiorno è stato sorpreso da un improvviso breve quanto intenso acquazzone con alcuni fulmini. Uno di questi lo ha purtroppo colpito sbalzandolo privo di vita per una decina di metri. Dopo le 14 è stata la moglie Chiara, non sentendo la prevista telefonata del marito, a cercarlo ripetutamente al cellulare, che squillava sempre a vuoto facendo scattare di lì a poco le ricerche. Allertata attorno alle 17 la macchina dei soccorsi un elicottero della Protezione civile ha individuato alle 19 il corpo esanime di Mario Pantanali; all'arrivo dell'equipe del 118 il medico ha constatato il decesso del podista che presentava ustioni alla gamba e al torace. Alla camera mortuaria nel cimitero di Montenars si sono subito precipitati affranti i genitori e la sorella maggiore residenti a Pozzuolo. La notizia della scomparsa di Pantanali ha creato sconcerto e incredulità tra amici e conoscenti della moglie Chiara con numerosi commossi attestati di solidarietà espressi sui social network e tra i vicini di casa di via Garibaldi dove Mario Pantanali, che lavorava come programmatore informatico in un'azienda di Padova, viene descritto come una persona riservata, attaccata alla famiglia, al lavoro e alla corsa. (f.b.) -tit_org-

Bambini a lezione di sicurezza con la polizia locale del medio friuli

[Redazione]

CODROIPO Si sono messi alla prova con la conoscenza dei segnali stradali, Hanno potuto guardare da vicino l'ambulanza, i mezzi dei vigili del fuoco, della Croce Rossa e della Protezione civile e le auto dei carabinieri, della polizia di stato e locale. E hanno sperimentato un percorso ciclabile in centro città. Loro, 221 bambini delle classi quinte delle primarie di Codroipo, Bertolo, Camino e Varmo, hanno partecipato ieri mattina, in piazza Garibaldi, alla prima giornata per la sicurezza stradale promossa dal corpo di polizia locale del Medio Friuli. Divisi a gruppi, i piccoli studenti hanno così imparato le "regole" del comportamento da tenere quando ci trova in strada in sella alla propria bicicletta o a piedi. Presenti per parlare del tema della sicurezza stradale anche gli stand del dipartimento prevenzione Ass, degli Amici del pedale e della biblioteca. Dalle 8.30 alle 10.30 sono stati coinvolti nelle attività gli alunni delle primarie di Bertolo, Varmo e Camino, dalle 10.30 alle 12.30 le classi di Codroipo, dopo la pausa merenda offerta dai commercianti codroipesi. La polizia locale da anni ha intrapreso nelle scuole primarie dell'istituto comprensivo del capoluogo del Medio Friuli un progetto di educazione stradale per insegnare ai bambini come affrontare correttamente l'ambiente stradale in sicurezza. (v.z.) -tit_org-

campoformido

Sicurezza, in tantissimi all'incontro con i Cc

[Redazione]

CAMPOFORMIDO Sicurezza, in tantissimi all'incontro con i Cc CAMPOFORMIDO Sala polifunzionale strapiena per l'incontro sulla sicurezza promosso dai carabinieri. Cittadini preoccupati, in particolare, per i furti nelle abitazioni e le truffe ai danni degli anziani. Da parte delle forze dell'ordine è stata sottolineata l'importanza della prevenzione. Dopo il saluto del sindaco Monica Bertolini, il maggiore Alberto Grana, comandante della compagnia carabinieri di Udine, e il maresciallo Giovanni Sergi, della stazione di Campoformido, hanno descritto i comportamenti dei truffatori, dagli incidenti inesistenti ai falsi funzionari, e dato consigli su come prevenire i furti, dalla collaborazione con i vicini al non scrivere sui social che si è in vacanza. Dal pubblico i cittadini si sono lamentati sull'inutilità delle denunce, con i delinquenti subito rimessi in libertà. La risposta: tutte le informazioni sono importanti. Se integrate, permettono di fermare e assicurare i responsabili alla giustizia e, se recidivi, ne aggravano la posizione. Esagera la cronaca nella frequenza e sulla gravità dei fatti o minimizzano le forze dell'ordine? La replica: per i dati è competente la sola prefettura, in ogni caso siamo ampiamente al di sotto delle percentuali di atti criminosi registrati in altre parti d'Italia. La sicurezza dei cittadini è priorità per l'amministrazione comunale -ha concluso Bertolini -. Sicurezza intesa nel senso ampio di interventi per l'incremento della videosorveglianza, la percorribilità delle strade, le opere contro gli allagamenti e altro. Il sindaco ha ringraziato i relatori per la disponibilità e ha sottolineato l'efficace coordinamento fra le forze per la sicurezza, comprese la vigilanza comunale e la protezione civile. (p.b.) Incontro con i carabinieri sulla sicurezza: sala polifunzionale gremita -tit_org- Sicurezza, in tantissimi all'incontro con i Cc

LERICI

Spiaggia dietro al castello Arriva il bando per i lavori*[Laura Provitina]*

LEMCI -LERICI- LE BELLEZZE paesaggistiche di Lerici viaggiano oltreoceano. Il New York Times, nei giorni scorsi, ha dedicato un articolo al territorio lericini esaltandone il patrimonio naturalistico e scrivendo testualmente: Un particolare bellissimo tratto vanta una mezzaluna di sabbia dietro il castello di San Terenzo, perfette file di ombrelloni blu che rivestono la spiaggia della Venere Azzurra, e le rocce giganti che i locali usano come lettini lungo la passeggiata a Lerici. Quella mezzaluna altro non è che la spiaggia della Marinella, chiusa dal 2012 per la frana che si era verificata a seguito degli eventi alluvionali. Si tratta di un'opera prevista nel piano triennale di recente approvato dal consiglio comunale per il quale l'amministrazione ha destinato 5 milioni di euro derivanti dalla rinegoziazione dei mutui contratti dal Comune con la Cassa depositi e prestiti. Già oggi con tutta probabilità verrà pubblicato il bando per l'affidamento del primo lotto lavori di messa in sicurezza della foce, che effettivamente costano oltre 200mila euro. L'annuncio arriva dall'assessore ai Lavori pubblici Marco Russo che sottolinea: Centomila euro sono stati necessari per la progettazione e gli oneri di urbanizzazione. L'intervento è stato progettato dallo studio Flow-ing di Spezia: prevede opere di ingegneria naturalistica e opere idrauliche per la regimazione delle acque piovane e interesserà la parte orientale del versante. Rimane in vigore il divieto di accesso all'area per motivi di incolumità pubblica. Laura Provitina -tit_org-

BUSTO GAROLFO**Cadavere nel Villoresi È il 18enne scomparso = La fine della speranza Il corpo è di Giovanni***[Luigi Crespi]*

BUSTO GAROLFO Cadavere nel Villoresi È il 18enne scomparso Il corpo rinvenuto ad Arluno è quello di Giovanni, scomparso da 2 settimane Servizio a pagina 34 La fine della speranza Il corpo è di Giovanni Era scomparso da due settimane, aveva 18 anni BUSTO GAROLFO - E' finita nel peggiore dei modi la fuga di Giovanni Micciché, scomparso da casa esattamente due settimane fa e identificato ieri mattina dai famigliari nel cadavere che avvistato sabato sera ad Arluno era stato recuperato domenica mattina dai sommozzatori dei vigili del fuoco. L'ipotesi è che Giovanni sia caduto in acqua la sera stessa della sua scomparsa, ma per avere qualche certezza in più bisognerà attendere l'esito dell'autopsia che è già stata disposta dalla Procura di Milano. Giovanni aveva solo 18 anni. Era nato in Sicilia, e in Sicilia aveva vissuto fino a qualche mese fa, quando con la famiglia si era trasferito in un appartamento a due passi dalla centralissima piazza Lombardia. Mercoledì 4 Giovanni avrebbe dovuto sostenere un colloquio di lavoro, ma la sera prima in casa c'era stata una discussione. Nulla di particolarmente preoccupante, ma dopo cena il ragazzo aveva annunciato che sarebbe andato a farsi un giro. Esco a fare due passi, erano state le sue ultime parole. I parenti avevano cominciato a preoccuparsi qualche ora dopo: ormai era notte fonda, e il ragazzo non tornava. Giovanni aveva lasciato a casa sia il telefono cellulare che il portafoglio, addosso aveva solo un paio di jeans, delle scarpe da tennis e una felpa scura. La mattina dopo la famiglia si era rivolta ai carabinieri, denunciandone la scomparsa. Le ricerche avevano interessato sia il territorio di Busto Garolfo, sia la Sicilia. Erano stati sentiti amici e parenti, nessuno aveva idea di dove il ragazzo potesse essere andato. Una settimana dopo la scomparsa, la famiglia aveva lanciato un disperato appello, chiedendo al ragazzo un segnale, uno qualsiasi. Poi, sabato, la svolta. Verso le 18.15 un uomo affacciato su un balcone in via 11 Febbraio ad Arluno ha visto il corpo di un uomo trascinato dalla corrente di una diramazione del Villoresi. Il cadavere vestiva solo un paio di jeans, il volto rivolto verso il fondo del canale. L'allarme era stato lanciato subito, in pochi minuti i carabinieri della Compagnia di Legnano e i vigili del fuoco di Milano erano già sul posto. Recuperare il corpo però non è stato semplice: poche decine di metri più avanti il canale si infila sottoterra, nella serata di sabato le ricerche erano state sospese in attesa dell'intervento di una squadra di sommozzatori dei vigili del fuoco. La mattina successiva il corpo del ragazzo era stato individuato sotto il piazzale di un'azienda: sollevate delle griglie, il corpo era stato deposto sull'asfalto. Ieri l'identificazione che ha tolto ogni residua speranza: il cadavere di quel ragazzo dell'apparente età di vent'anni era quello di Giovanni. L'ipotesi è che il ragazzo sia caduto in acqua la sera stessa della sua scomparsa, e che poi il corpo sia stato trascinato dalla corrente fino ad Arluno. Ulteriori dettagli della tragedia arriveranno con l'autopsia, ma per la famiglia distrutta dal dolore cambierà comunque poco. Luigi Crespi Il ragazzo potrebbe essere caduto nel Villoresi la sera stessa. L'ipotesi di un incidente Due immagini delle ricerche che tra sabato e domenica hanno permesso il recupero del corpo (foto pubbliifoto) - tit_org- Cadavere nel Villoresi È il 18enne scomparso - La fine della speranza Il corpo è di Giovanni

A piedi lungo il Lambro Relax in un mare di verde

[Benedetta Magni]

A piedi lungo il Lambro Relax in un mare di verde Erba. Alla scoperta dell'anello di quasi tre chilometri zona centro sportivo Raggiungibile a piedi da parco Majnoni in pochi minuti e senza pericoli ERBA BENEDETTA MAGNI C'erano circa un centinaio di cittadini domenica alla scoperta del percorso pedonale lungo il Lambro, fino al lago di Pusiano, intorno al centro sportivo del Lambrone, inclusa visita al centro emergenze Cpe, sede della Protezione civile. Un anello di 2,7 chilometri in mezzo alle bellezze naturalistiche e ai servizi offerti dal Comune di Erba. Ad accogliere i visitatori il vicesindaco Claudio Ghislanzoni, gli assessori allo Sport Angelo Cairoli, alla Viabilità Alessio Nava, i componenti della commissione comunale allo Sport Marco Campagna e Stefano Zanetti. La giornata è stata molto bella e i cittadini hanno dimostrato di apprezzare questo luogo che non tutti conoscevano. Alcune persone arrivavano da fuori Erba - ha spiegato Ghislanzoni - Grazie alla presenza del gestore del centro sportivo Angelo Gnerre abbiamo potuto mostrare i servizi della piscina e del centro benessere. Inoltre con Roberto Vignarca della Riserva naturale della Valle Bova ci siamo avvicinati alle sponde del lago di Pusiano di cui abbiamo scoperto la formazione nelle varie ere glaciali. Uno degli aspetti piacevoli della mattinata trascorsa è stato il fatto di aver raggiunto la zona a piedi dal parco Majnoni: Abbiamo mostrato che arrivare in questa parte di città non è poi così complicato, né pericoloso. In pochi minuti si giunge nella zona delle risorgive e dei fontanili a contatto diretto con la natura, in un ambiente tranquillo, senza rumori, di pace. Con le spiegazioni di Stefano Zanetti e di Tiziano Ardemagni del Nordic Walking sono state apprezzate anche le caratteristiche sportive della camminata in questo percorso. Infine con la visita al Cpe in uso alla Protezione civile e all'associazione dei radioamatori Ari di Erba i visitatori hanno scoperto le attività che vengono svolte nel centro. Un capitolo è stato dedicato al volo dei droni, a cura di Alessandro Fusi. L'utilizzo dei droni in questa zona è particolarmente indicato - ha chiuso Ghislanzoni - Anche per l'eventuale creazione di una scuola. I droni potrebbero essere impiegati in collaborazione con la Protezione civile e la Polizia locale per la sicurezza ambientale e delle persone. Mezza giunta e i componenti della commissione con un centinaio di partecipanti Il percorso quasi si confonde tra prato e vegetazione che circonda i partecipanti -tit_org-

Mandello Rogo a San Lorenzo La chiesa resta chiusa = Rogo, tempi lunghi per San Lorenzo

[Paolo Sandionigi]

Mandello Rogo a San Lorenzo La chiesa resta chiusa SANDIONIGI PAGINA 26 Rogo, tempi lunghi per San Lorenzo Mandello. Ieri mattina I sopralluogo con i rappresentanti della Curia e quelli della compagnia assicuratrice La chiesa resterà chiusa per molto: le funzioni continuano a essere celebrate in Santa Maria del Fiume MANDELLO PAOLA SANDIONIGI Sopralluogo ieri mattina nella chiesa arcipretale di San Lorenzo. Accanto al parroco don Donato Giacomelli, c'erano i responsabili della Curia di Como, il vice sindaco Serenella Alippi e i periti della compagnia di assicurazione. Dal sopralluogo è emerso che la prima emergenza è quella di mettere in sicurezza la zona devastata dall'incendio, ovvero i locali di via del Fosso, che accolgono la stanza tecnica, la caldaia e parte della sacrestia. Locali danneggiati dalle fiamme di sabato sera. Un cortocircuito A innescare l'incendio un cortocircuito all'impianto elettrico, che pare essere datato. Negli ultimi restauri di un paio d'anni fa, con il rifacimento di parte del tetto, e la sistemazioni delle pareti esterne, non era stato compreso l'impianto elettrico. Quanto alla caldaia, sarà da cambiare visto che le fiamme l'hanno comunque rovinata. Resta un punto interrogativo sullo storico organo Serassi che non è bruciato, e all'apparenza sembrerebbe non aver subito gravi danni, ma necessita comunque di una ristrutturazione. Non basterà una ripulita veloce. L'elenco dei lavori è lungo. Si parla di mezzo milione di danni, somma che in parte potrebbe essere coperta dall'assicurazione. Ora l'emergenza è quella di coprire con appositi teli la parte di tetto bruciata. Appositi teli che dovranno reggere per più mesi alle intemperie. Completati i lavori di messa in sicurezza, i vigili del fuoco, i tecnici comunali e i delegati della Curia, faranno un altro sopralluogo per valutare la possibilità di riaprire la chiesa arcipretale, che al momento resta chiusa. Transennata in via precauzionale l'area di via del Fosso e i portoni d'ingresso che si aprono sulla piazzetta. Al momento le celebrazioni religiose sono trasferite al santuario della Madonna del fiume. Di poche parole don Giacomelli: Le cose artistiche sono rimaste intatte è stato però di strutto tutto ciò che è secondario. Ed è proprio quel secondario che farà lievitare i costi, considerato che rifare il tetto non sarà cosa da poco, e tanto meno rimpianto elettrico dell'intera chiesa. La Sovrintendenza A breve dovrebbe esserci anche un sopralluogo della Sovrintendenza di Como, che stabilirà le modalità del recupero sia degli interni che degli esterni. I lavori non saranno immediati, considerato che c'è un lungo iter da seguire e che la chiesa arcipretale di San Lorenzo è un edificio di grande valenza storica. Nessun danno invece all'edificio detto "Casa dell'arciprete" dove è in corso un lavoro di restauro, e che al primo piano in futuro accoglierà il museo diocesano. Questa mattina dovrebbero già iniziare i lavori di messa in sicurezza della parte rovinata dall'incendio, considerata che il meteo annuncia pioggia per giovedì. E la pioggia potrebbe aggravare la situazione. Quanto ai tempi per il restauro saranno lunghi, si parla già di mesi e mesi. Nessun problema per la "Casa dell'arciprete" fase di restauro La chiesa con i danni al tetto della sacrestia Transenne attorno alla chiesa Il sopralluogo di ieri -tit_org- Mandello Rogo a San Lorenzo La chiesa resta chiusa - Rogo, tempi lunghi per San Lorenzo

Non è candidato Sul mio nome il veto della Lega

[Redazione]

Perledo La polemica di Pullano con la lista De Giambattista Presentatasi ufficialmente in un'assemblea pubblica
E iniziata la salita civica il percorso della lista "De Giambattista per Perledo" per presentare i candidati alla popolazione. Non ci sarà un sindaco ombra perché se avessi avuto voglia e stimoli lo avrei fatto per la terza volta. - ha assicurato Carlo Signorelli - La nuova amministrazione dovrà prendere in mano le redini con i propri mezzi. La mia presenza in lista è il segnale di continuità vera. Lasciamo un comune con una situazione complessivamente favorevole. Fernando De Giambattista ha aperto spiegando come è nato il suo cammino verso la fascia tricolore: Due mesi fa sono stato interpellato, con la richiesta di candidarmi sindaco perché nessuno era disponibile nel gruppo. Dopo avere accettato e fatto i sondaggi, - ha proseguito - si è palesata la disponibilità del vice sindaco e si è convenuto di fare le primarie. La nostra campagna elettorale sarà per costruire con i cittadini le necessità per il paese. Vorremmo fare inoltre un confronto con i gruppi che hanno amministrato il paese. Ogni candidato ha illustrato di cosa si occuperà da eletto: a Signorelli è stato chiesto l'impegno per la metanizzazione. Valentina Conca si occuperà di urbanistica ed edilizia. Marino Maglia di associazioni. Protezione civile e agricoltura. Mauro Gumina di turismo e riorganizzazione del sito comunale, Gianpaolo Venini di viabilità, vigilanza, sentieri e manutenzioni, Maria Pia Benzoni di Servizi sociali e farmacia, Anna Usa Sangineto di scuola, cultura, asilo e giovani. A margine della candidatura si accende la polemica: è Rosario Pullano, segretario del Circolo Pd di Bellano, che mette in dubbio che la lista sia civica dopo la dichiarazione di appoggio fatta dalla Lega con il segretario Silvano Stefanoni. Questo spiega perché non faccio più parte della lista. La Lega ha posto il veto alla mia presenza in quanto, da assessore, - dichiara Pullano - ho votato in sedi istituzionali sovra comunali scelte fatte e condivise dall'intera giunta come sull'idrico e sul documento di accoglienza diffusa dei profughi Signorelli e De Giambattista, che è vice presidente del Distretto di Bellano, si sono impegnati nelle loro sedi sull'accoglienza e non ho motivo di credere che si dissocieranno. La Lega impone ai suoi militanti, la linea del partito. Così facendo viene meno però lo spirito civico che ci ha contraddistinto in questi dieci anni. Voglio augurare ai perledesini che "Nando" sia il sindaco di tutti, un paese solidale, accogliente e senza muri di nessun genere. M.Vas. -tit_org-

Presentata ai cittadini la protezione civile Bell'evento, continuerà

[Redazione]

Presentata ai cittadini la protezione civile BelTevento, continuerà Casatenovo Il gruppo intercomunale ha festeggiato i 23 anni con una serie di iniziative in piazza del mercato Per il Corpo Volontari Protezione Civile della Brianza è stato un 23 anniversario di fondazione sicuramente da ricordare. Infatti, sabato, in piazza del mercato a Casatenovo è tornato il bel tempo e sono stati in tanti, adulti e bambini, che giungendo anche dagli altri Comuni convenzionati (Barzanò, Missaglia, Monticello e Cremella) hanno risposto all'invito dell'associazione, a partecipare alla manifestazione "La Protezione Civile in Piazza". Sono stati esposti in bella vista i quattro automezzi, tutti 4x4, in dotazione al Gruppo, insieme alla torre faro, motopompe ed altre importanti attrezzature tra cui in evidenza le tende rescue e la gigantesca pneumatica. Il tutto a formare un grande cerchio con all'interno i vari punti dove i volontari hanno coinvolto i presenti con giochi sulla sicurezza e prevenzione. L'iniziativa, alla prima edizione, prevedeva la presentazione ai cittadini di una specialità della Protezione Civile e quest'anno sono state invitate le Giacche Verdi della Lombardia che hanno presenziato con il gruppo proveniente da Colico guidato dal responsabile Claudio Comini, con al seguito due cavalli. In tanti hanno posto domande sull'attività svolta dall'associazione e hanno voluto partecipare al battesimo della sella. Il presidente della Protezione Civile, Giuseppe Sala, ha voluto ringraziare i cittadini, il sindaco e l'amministrazione che attraverso i suoi uffici ha permesso di realizzare l'evento e i volontari che si sono prodigati, come sempre, senza risparmiarsi. Per il segretario. Marco Pellegrini, si è trattato di una bellissima e coinvolgente iniziativa che, visto l'entusiasmo con cui è stata accolta, verrà sicuramente riproposta negli anni a venire per sensibilizzare e far conoscere sempre meglio ai cittadini, oltre al Gruppo casatese, anche le altre forze che compongono questo importante settore. Gli appuntamenti per festeggiare l'anniversario continuano stasera a Missaglia alle 21 a palazzo Teodolinda, per un incontro con il patrocinio dei cinque Comuni. Interverranno Fabio Sbattella dell'università Cattolica di Milano, e membri dell'associazione Psicologi per i Popoli di Milano, per parlare di "Dalle paure al coraggio: strategie per superare le paure d'oggi", come moderatore interverrà il segretario del gruppo. Questo argomento è molto importante - spiega il presidente Sala - nella nostra attività di soccorritori è sempre costante l'impegno per poter offrire anche assistenza psicologica alle persone colpite da un tragico evento. L. Per. Un momento della manifestazione Foto di gruppo per i volontari -tit_org-

Presentata ai cittadini la protezione civile Bell'evento, continuerà

BEVERINO

Protezione civile Esercitazione con 120 alunni

[Redazione]

BEVERINO GIOVEDÌ' prossimo a Beverino l'assessore regionale Giacomo Giampedrone parteciperà all'esercitazione di Protezione Civile in programma intorno alle 9.30 presso l'impianto sportivo in località San Cipriano, nell'ambito delle iniziative organizzate dalla Regione su tutto il territorio a conclusione del progetto "Scuola multimediale di protezione civile" per sensibilizzare le nuove generazioni sul rispetto dell'ambiente, sulla prevenzione dei rischi e sulle misure di tutela e autoprotezione. Le esercitazioni coinvolgeranno complessivamente circa 750 alunni, tutti tra i 9 e i 10 anni. A Beverino, in particolare, parteciperanno all'iniziativa 120 bambini dell'Istituto Comprensivo Ricco del Golfo. -tit_org-

La Provincia cede ad Anas le strade dell'entroterra

La 490 del Melogno e la 334 del Sassello

[L.b. G.v.]

AL VIA LA NUOVA GESTIONE La Provincia cede ad Anas le strade dell'entroterra La 490 del Melogno e la 334 del Sassello SAVONA. Due delle principali arterie dell'entroterra savonese stanno per tornare sotto all'giurisdizione dell'Anas. La strada provinciale 490 del Melogno e la 334 del Sassello saranno le prime a essere "restituite" da Palazzo Nervi all'azienda che gestisce la rete nazionale. È probabile che nei prossimi mesi altre strade tornino in capo all'Anas. La giunta regionale ha già firmato il protocollo d'intesa, che ora arriverà in Provincia, per avviare il trasferimento delle competenze ad Anas di alcune strade ex Statali, oggi gestite dalle Province, per un totale di 400 chilometri. Nel Savonese il primo passo riguarda la strada che sale al colle del Melogno e alla Albisola-Stella-Sassello-Acqui. Due collegamenti per la cui manutenzione la Provincia non ha fondi sufficienti. Non riuscendo a mantenere in sicurezza l'asfalto, le cunette laterali e i guardrail, le strade versano in condizioni di degrado ed è aumentato il rischio di incidenti, tanto che Palazzo Nervi aveva abbassato il limite di velocità addirittura a 30 km/h. La Provincia era intervenuta su alcuni tratti, già teatro di incidenti, ma essendo obbligata a tagliare le risorse, non riesce a garantire standard di sicurezza adeguati. L'obiettivo è creare una rete statale funzionale -spiega l'assessore regionale alle Infrastrutture, Giacomo Giampedrone - e sopperire al grave deficit finanziario degli enti locali, non più in grado di mantenere in efficienza la rete di competenza. L.B.-G.V. Una frana di alcuni anni fa sulla provinciale 490 del Melogno -tit_org- La Provincia cede ad Anas le strade dell'entroterra

Canal San Bovo, 7 nuovi pompieri volontari

Assieme a 9 allievi hanno prestato giuramento domenica durante una cerimonia con esercitazione

[Redazione]

Canal San Bovo, 7 nuovi pompieri volontari Assieme a 9 allievi hanno prestato giuramento domenica durante una cerimonia con esercitazione CANAL SAN BOVO Sono stati 7 nuovi vigili del fuoco volontari e 9 allievi vigili del fuoco, a pronunciare il giuramento davanti alle autorità, ai rappresentanti degli altri Corpi di Primiero e ad un folto pubblico nel piazzale delle scuole a Lausen di Canai San Bovo. Il comandante del Corpo, Walter Orsingher ha presentato i suoi vigili al sindaco Albert Rattin, che aveva a fianco l'assessore provinciale alla Protezione civile, Tiziano Mellarin. I nuovi vigili del fuoco che hanno giurato sono: Mirco Boso, Haus Demarchi, Luca Demarchi, Marta Depaoli, Daniele Furlan, Elvira Loss e Simonetta Loss. Gli allievi vigili del fuoco sono: Rene Bottegai, Gabriele Gobber, Luca Grisotto, Giorgia Loss, Mattia Loss, Roberto Loss, Airis Orsingher, Giorgia Rattin e Riccardo Tomasello. Parole di benvenuto ai nuovi vigili ed agli allievi sono stati rivolti dal sindaco Albert Rattin, che ha ringraziato il Corpo per l'abnegazione, la disponibilità e la professionalità dimostrata in questi anni nei confronti della comunità. Gli ha fatto eco l'assessore Mellarini che ha approfittato dell'occasione per promettere che entro un paio di settimane la Provincia darà la risposta definitiva sulla nuova caserma dei vigili. E' da tempo che l'amministrazione comunale fa presente alle autorità provinciali la precarietà della struttura presente nel paese; forse questa è la volta buona per avere una caserma all'altezza dei compiti a cui i vigili del fuoco locali sono chiamati. A corredo della cerimonia di giuramento, vigili ed allievi hanno dato dimostrazione, con un vero e proprio spettacolo, delle loro abilità tecniche e fisiche, attraverso manovre di tipo tradizionale ma anche fortemente innovative. A chiudere la cerimonia, la preghiera del vigile e la benedizione finale da parte del parroco di Canai San Bovo, don Nicola Belli, (r.b.) Il giuramento dei nuovi vigili del fuoco (foto lavocedeinorddest) -tit_org-

INCIDENTE OLIZIA OCALE SUL P O S TO

Camion dilatte si ribalta in via Brennero: traffico in tilt per un'ora = Via Brennero, si rovescia un camion di latte: traffico in tilt per circa un'ora*Pagina 7**[Redazione]*

INO BENIE Camion di latte si ribaltava Bramerò: traffioo in tilt per un'ora Via Brennero, si rovescia un camion di latte: traffico in tilt per circa un'ora MANTOVA Si è rovesciato un camion di latte, nella mattinata di ieri, in via Brennero. Code e disagi, tra le 7:20 e le 8:20, tanto che la Polizia Locale è dovuta intervenire per la viabilità. Nulla di grave ne per il conducente ne per il mezzo: i Vigili del Fuoco sono infatti intervenuti rimettendo in sesto il camion che ha poi ripreso la propria marcia in direzione del casello di Mantova Nord. Durante tutte le operazioni di recupero del mezzo e di rilievi di legge, il tratto di via Brennero compreso tra piazzale Porta Cerese e via Diga Il tutto si è verificato mattina, tra le 8:20 e le 9:20 Masetti (area in cui è avvenuto l'incidente) è rimasto chiuso al traffico. C'è stata preoccupazione, in un primo momento, perché alcune segnalazioni parlavano di un camion contenente benzina. Sul posto gli addetti ai lavori hanno poi appurato che si trattava solo di latte. Nel giro di circa 60 minuti Vigili del Fuoco e Polizia Locale hanno provveduto a rendere il tratto di via Brennero coinvolto nell'incidente nuovamente percorribile. -tit_org- Camion dilatte si ribalta in via Brennero: traffico in tilt per un ora - Via Brennero, si rovescia un camion di latte: traffico in tilt per circa un ora

Conseguenze del maltempo: due garage allagati

[Redazione]

MANTOVA Il maltempo che si è scatenato nel tardo pomeriggio di domenica ha tenuto impegnato il personale dei Vigili del Fuoco sino alla mattinata di ieri quando è stato necessario intervenire in due garage, entrambi ubicati in via Valsesia. I locali risultavano allagati e i Vigili del Fuoco sono intervenuti per rimuovere l'acqua che era rimasta a seguito dell'incredibile quantità di pioggia caduta nel corso della serata di domenica, tra città e provincia. Acqua alta Disagi tra città e provincia sino alla mattinata di ieri -tit_org-

Prende fuoco un furgone in piazza Modugno: accertamenti della Locale*[Redazione]*

MANTOVA Principio di incendio subito domato nella prima serata di domenica, in piazza Domenico Modugno, a due passi dal supermercato Famila nel quartiere di Dosso del Corso. Un furgone, attorno alle ore 20 ha iniziato a emettere fumo dalla parte posteriore, facendo scattare in pochi istanti la chiamata al 115 da parte di uno dei residenti che stava assistendo alla scena. Sul posto i Vigili del Fuoco hanno avuto ragione delle fiamme in pochi minuti, facendo tornare quasi immediatamente la situazione alla normalità. Assieme a loro sono però arrivati anche gli agenti della Polizia Locale che hanno effettuato alcuni accertamenti sul mezzo rimasto coinvolto nell'incendio, le cui cause sono peraltro ancora al vaglio. A quanto pare, infatti, il furgone risultava parcheggiato in zona già da alcuni giorni. Gli accertamenti iniziati domenica sera stanno proseguendo in queste ore. -tit_org-

Campi e vie allagate, una statua abbattuta E il maltempo tornerà

[Redazione]

I danni Centronord. Tra sabato e l'altro ieri la pioggia ha flagellato ROVIGO maltempo sembra non dare tregua, un po' tutto il Polesine, e c'è stata anche la dopo i danni in Polesine del fine settimana con grandine come ad esempio domenica campi e strade allagate e una statua abbattuta pomeriggio ad Occhiobello. In Alto Polesine a da un fulmine. Per 38 meteo, mercoledì sera i Gaiba numerosi campi sono stati allagati in primi segnali di un nuovo peggioramento, e conseguenza del nubifragio, e a Stienta i vigili tra giovedì e venerdì verremo investiti da una del fuoco di Rovigo ed i volontari della nuova perturbazione in arrivo dal Nord Europa protezione civile del paese hanno lavorato fino con piogge e temporali dapprima al a domenica mattina per i garage e le cantine. Invece nel Delta del Po, poco prima della mezzanotte di domenica, un fulmine ha colpito la chiesa parrocchiale di Donada in piazza Marconi a Porto Viro facendo cadere sul sagrato da una ventina di metri d'altezza la statua raffigurante San Giuseppe, (a.a.) IWMiatl.4ilkl é 1 -tit_org-

A fuoco un furgone e un deposito

[B.c.]

Si è temuto il peggio, domenica sera, per l'incendio di un furgone in cui era stata segnalata la presenza di persone all'interno. Una notizia che si è poi rivelata infondata, confermata solo dopo che i vigili del fuoco intervenuti in via Niccolo De' Conti a Vicenza hanno spento il rogo e controllato all'interno del Fiat Ducato fortemente danneggiato (foto e video sul sito www.corrieredelveneto.it). Altro intervento a Mason: in fiamme un edificio deposito di via Braglio, attiguo ad un'abitazione che non è stata intaccata grazie al tempestivo intervento delle squadre. Le fiamme hanno interessato la scala in legno e una parte del primo solaio, (b.c.) -tit_org-

Ponte, servono subito nuovi rilievi La parte sott'acqua va ispezionata

Il Comune: interventi fatti pensando al breve periodo, troppi due mesi di stop

[Raffaella Forin]

Ponte, servono subito nuovi rilievi La parte sott'acqua va ispezionata) Il Comune: interventi fatti pensando al breve periodo, troppi due mesi di stop BASSANO I lavori di restauro del Ponte degli Alpini sono stati sospesi fino al prossimo 6 luglio dal Consiglio di Stato - in quella data il Tribunale si esprimerà nel merito del ricorso presentato dall'impresa Nico Vardanega sri di Possagno a seguito della sua esclusione dalla gara d'appalto e il successivo affidamento dell'intervento alla Inco sri di Pergine Valsugana - ma non quelli della Soprintendenza, che ha avviato l'indagine archeologica nell'area dell'alveo del Brenta in cui sarà allestito il cantiere funzionale al consolidamento delle due stilate a est del monumento palladiano. Le operazioni nella zona, nella quale secondo alcuni studiosi ci sarebbero i resti di un vallo visconteo, sono iniziate ieri mattina. Ma pare senza esito. Tra il materiale emerso, alcune gabbie per il contenimento delle sponde risalenti a circa 60 anni fa. Gli scavi proseguiranno oggi. A preoccupare di più è lo stato di precarietà in cui versa il ponte. Il posticipo dell'avvio dell'operazione di sistemazione, che prima dell'ordinanza del Consiglio di Stato avrebbe dovuto partire in questi giorni, Precarietà Il ponte degli Alpini versa in condizioni tali da non poter attendere, senza ulteriori controlli e verifiche, due mesi di stop imposti dal Consiglio di Stato Il punto I lavori di restauro al ponte degli Alpini sono fermi fino al 6 luglio, per la decisione del Consiglio di Stato, che ha accolto la richiesta di sospensiva da parte della Vardanega sri di Possagno L'azienda aveva vinto l'appalto dei lavori ma era stata esclusa per carenze nella procedura di avvallamento richiede ora nuove verifiche sulla struttura lignea, in particolare sulle fondazioni, le più danneggiate. A breve sarà necessario procedere con nuovi sopralluoghi nella parte sommersa dall'acqua - spiega l'assessore alla Cura Urbana Roberto Campagnolo - gli interventi di messa in sicurezza del monumento di alcuni mesi fa erano stati pensati e realizzati per garantire una tenuta provvisoria, non a lunga durata. Dal momento che dovremo attendere almeno un paio di mesi prima di procedere, è indispensabile eseguire ulteriori ispezioni nella parte sommersa delle stilate. Per non far lievitare i costi del progetto (oltre cinque milioni di euro), il Comune si rivolgerà nuovamente alle squadre subacquee dei vigili del fuoco e della Protezione civile, le stesse che, a titolo gratuito, nei mesi scorsi avevano provveduto ad ancorare e a puntellare le fondamenta per evitare che il cedimento ligneo progredisse o che una breccia danneggiasse il ponte. La situazione della struttura rimane grave - osserva Campagnolo - e va monitorata, anche perché non sappiamo con esattezza quando potremo iniziare a lavorare. Nell'ordinanza di sospensiva, i giudici del Consiglio di Stato concedono al Comune la possibilità di intervenire in regime di somma urgenza nel caso in cui le condizioni del simbolo cittadino dovessero peggiorare. La precarietà è sotto gli occhi di tutti e per intervenire nei punti critici dovremmo spendere almeno 500 mila euro, ma non sarebbe realistico aprire una nuova procedura di questo valore senza la certezza sull'impresa che poi otterrà l'incarico definitivo - riferisce l'assessore Stiamo quindi analizzando con tecnici e legali per capire quali margini di manovra abbiamo, quali siano le operazioni urgenti e concesse, soprattutto a quale ditta le possiamo affidare. Se possibile, cercheremo di anticipare qualche lavoro di breve durata già previsto nel cronoprogramma. Raffaella Forin RIPRODUZIONE RISERVATA LB IdgO Evalli, IIII IIM MHJK BASEANO -tit_org- Ponte, servono subito nuovi rilievi La parte sott'acqua va ispezionata

L'incidente a Castrette di Villorba**Tir si ribalta in rotatoria ettolitri di additivo in strada Postumia nel caos per ore***[Alberto Beltrame]*

L'incidente a Castrette di Villorba Tir si ribaltarotatoria ettolitri di additivo in strada Postumia nel caos per ore VILLORBA E intervenuta anche l'Arpav ieri mattina a Villorba dove un'autocisterna che trasportava 15 mila litri di additivo per camion Adblue si è rovesciata sulla rotonda di Castrette, a poche decine di metri dai cancelli degli stabilimenti Benetton. Il conducente, nonostante è camionista, non ha riportato ferite gravi ma una delle cisterne dell'autoarticolato ha subito una rottura e parte del carico si è riversato a lato della carreggiata. A causa del sinistro polizia locale e carabinieri sono stati costretti a chiudere al traffico la parte della rotonda che conduce in via Cartiera e i vigili del fuoco hanno lavorato fino al tardo pomeriggio per recuperare il Tir e mettere in sicurezza la zona dove si sono registrati disagi alla viabilità per tutto il giorno. L'incidente si è verificato poco dopo le 14 quando il conducente del Tir, che stava percorrendo la Sp 102, ha svoltato a sinistra sulla rotonda verso via Cartiera. L'autocisterna ha cominciato a oscillare finché il mezzo è carambolato contro il guard-rail rovesciandosi sul lato destro. L'autista, un 50enne dipendente di una ditta di Cremona, è rimasto intrappolato nella cabina di guida finita col vetro anteriore contro un palo della luce. Il parabrezza è andato in frantumi ma il camionista, dopo essere stato estratto dalle lamiere dai vigili del fuoco, non ha riportato ferite gravi. Avevo già fatto alcune consegne ed ero diretto a Pordenone ha raccontato il 50enne -, non so bene cosa sia successo, temo che sia scoppiato uno dei soffioni ammortizzatori. Nello schianto però uno dei tre scompartimenti della cisterna ha subito una rottura e buona parte dell'additivo Adblue, composto usato nei veicoli con motore diesel per ridurre le emissioni di ossidi di azoto dai gas di scarico, si è riversato a bordo strada. Fortunatamente si tratta di una sostanza non tossica, non esplosiva e non infiammabile. I vigili del fuoco hanno subito posizionato delle panne assorbenti e fermato la perdita prima dell'arrivo dell'autogrù che, dopo le operazioni di travasamento, hanno rimesso in piedi il bisonte della strada. Ora toccherà alla polizia locale chiarire le cause dell'incidente. Da capire se imputabile a un guasto o piuttosto a un'imprudenza del camionista, secondo alcuni testimoni finito con due ruote sul cordolo della rotonda. Alberto Beltrame RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Magnitudo di 2.2

Lieve scossa di terremoto a Romano

[Redazione]

Magnitudo di 2.2 Lieve scossa di terremoto con epicentro a Romano, nella tarda serata di domenica. Il sisma è stato registrato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle 22.19, a una profondità di 36 chilometri. La scossa è stata percepita dalla popolazione nel raggio di una trentina di chilometri, ma è stata comunque lieve, con una magnitudo di 2.2. Non risultano danni agli edifici della zona. -tit_org-

Vinovo - paura per un incendio in cascina

[M.ram.]

VINOVO - PAURA PER UN INCENDIO IN CASCINA VINOVO - Paura domenica, nel tardo pomeriggio, per un incendio che si è sviluppato in una cascina al confine con Candiolo. Alla base del rogo dovrebbe esserci un cortocircuito, che ha alimentato fiamme tali da distruggere buona parte della struttura, dove c'erano macchinari agricoli e attrezzi. Niente animali o persone nel punto dove il rogo è scoppiato. I proprietari, rimasti illesi, hanno subito chiamato i vigili del fuoco, che hanno domato l'incendio. Sul posto sono arrivati anche i vigili urbani e la protezione civile. E a Borgaretto di Beinasco la notte scorsa è andato a fuoco un capanno degli attrezzi in un terreno accanto al cimitero. Qui la matrice sembra essere dolosa e i cittadini hanno lanciato l'allarme: Servono più controlli. [m.ram. - tit_org-

**CIMOLAIS Dopo otto giorni sospese le ricerche del quarantenne escursionista veneto
Disperso in montagna, i soccorritori si arrendono***[Redazione]*

CIMOLAIS Dopo otto giorni sospese le ricerche del quarantenne escursionista veneto Disperso in montagna, i soccorritori si arrendono. CIMOLAIS - (lp) Si è conclusa, senza esito, una delle più importanti ricerche di persona che si è svolta negli ultimi anni sulle montagne della provincia di Pordenone. Per otto giorni, i tecnici delle nove stazioni del Soccorso alpino dell'intera delegazione regionale Fvg, gli agenti della Guardia Forestale, i Vigili del Fuoco, militari dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza hanno cercato Adriano Düse, 42 anni, di Maerne di Martellago (Venezia) che domenica scorsa ha lasciato la propria vettura al Kfugio Pordenone dirigendosi verso qualche vetta della zona. Alle ricerche hanno partecipato anche tre elicotteri - della Protezione civile Fvg, del 115 di Mestre, della Forestale del Veneto - e numerose unità cinofile. Per la maggior parte, l'operazione si è svolta con un tempo inclemente. Un quadro di precarietà a cui va aggiunta la pericolosità dell'attraversamento di corsi d'acqua ingrossati dalle piene: almeno in un paio di circostanze, il Comune di Cimolais ha dovuto inviare personale specializzato, con apposite ruspe, per bonificare il sedime del guado di Pian Pagnon, spazzato dalla corrente, per consentire il rientro serale tanto dei soccorritori quanto dei mezzi utilizzati per le ricerche. Secondo i calcoli che sono stati fatti con strumentazione scientifica - ogni traccia che viene seguita è mappata tramite Gps e archiviata nel computer - in totale sono stati perlustrati 800 ettari tra boschi, sentieri, dirupi, vette e canaloni. riproduzione riservata -tit_org-

Salta l'ammortizzatore autocisterna si ribalta: additivo diesel in strada

[N.c.]

Salta l'ammortizzatore autocisterna si ribalta: additivo diesel in strada VILLORBA - (ne) I vigili del fuoco di Treviso hanno dovuto lavorare fino pomeriggio inoltrato ieri per completare le operazioni di svuotamento delle cisterne del camion che in tarda mattinata era uscito di strada lungo la rotatoria di Castrette, lungo la Postumia. L'incidente, avvenuto attorno alle 11, ha provocato lunghe code e disagi al traffico per tutta la giornata: il rondò era infatti transitabile solo a senso unico alternato per permettere ai pompieri di lavorare. Il mezzo coinvolto, un camion cisterna che trasportava additivo diesel (15mila litri di quello che viene chiamato "Ad blu"), è uscito di strada ed è finito contro un palo della luce, ribaltandosi e finendo di traverso. L'impatto ha provocato un lieve danneggiamento a una delle tre cisterne del mezzo pesante con il liquido tossico che si è riversato, seppur in quantità non elevata, a bordo strada, nel fossato attorno alla rotatoria. Illeso ma sotto choc il camionista, un 50enne dipendente di una ditta di Cremona: l'uomo era diretto verso Pordenone per consegnare la sostanza e ha raccontato agli uomini della polizia locale di Villorba che l'incidente sarebbe stato causato da un improvviso guasto meccanico: in particolare sembra che a cedere sia stato uno degli ammortizzatori. Il camion cisterna è diventato improvvisamente ingovernabile: probabilmente se l'incidente fosse avvenuto ad una velocità più elevata, in un tratto rettilineo, le conseguenze sarebbero state ben più tragiche. Il parabrezza della cabina di guida è finito in frantumi ma fortunatamente il 50enne se l'è cavata solo con qualche lieve contusione. Per lui non è stato necessario neppure il trasporto al pronto soccorso del Ca' Foncello. L'ambulanza intervenuta a Castrette è rientrata vuota. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Treviso che hanno svolto, in collaborazione con l'Arpav, gli accertamenti per verificare eventuali conseguenze ambientali dello sversamento che fortunatamente è stato di lieve entità. A CASTRETTE L'incidente si è verificato ieri mattina verso le 11 sulla rotonda della Postumia. Il traffico ha subito rallentamenti per molte ore per consentire ai vigili del fuoco di mettere la zona in sicurezza. L'INTERVENTO dei vigili del fuoco -tit_org- Saltaammortizzatore autocisterna si ribalta: additivo diesel in strada

**CAERANO La patologia si era aggravata dopo la morte della moglie: Era arrivato a pesare 200 chili
Solo in casa: stroncato dal diabete***[Luciano Beltrami]*

CAERANO La patologia si era aggravata dopo la morte della moglie: Era arrivato a pesare 200 chili Solo casa: stroncato dal diabete Il cuore del 64enne Eros Scudeller si sarebbe fermato sabato ma la tragedia è stata scoperta solo*/ C3 Luciano Beltrami Non dava più notizie da sabato pomeriggio: trovato morto in casa il 64enne Eros Scudeller, vedovo, di Caerano San Marco. Una tragedia che si è consumata nel silenzio e nell'abitazione di via Bon, nella quale il 64enne, da circa un anno, viveva da solo. Nessun mistero sulla tragedia. Scudeller, la diagnosi del medico legale, è morto per cause naturali, probabilmente a causa di patologie per le quali sarebbe stato seguito, secondo la ricostruzione dei carabinieri, dall'Ulss 8 di Montebelluna. Secondo la ricostruzione degli investigatori il 64enne soffriva di diabete che gli aveva causato anche problemi di obesità, tanto che sarebbe giunto a pesare quasi duecento chili. A dare l'allarme, ieri intorno alle 10, è stata una vicina di casa che si era recata a fargli visita, per sapere, come spesso le accadeva, come stesse affrontando i propri problemi fisici. Non ricevendo risposta ha lanciato l'allarme a 118 e carabinieri. Il 64enne abitava da solo da quando era morta la moglie e compagna da una vita. Il lutto, dicono alcuni conoscenti, gli aveva causato una forte depressione e così Eros, di professione informatico, si sarebbe lasciato andare. A causare la morte, sarebbe stato un arresto cardiaco provocato da uno stato clinico grave che, negli ultimi mesi, si era aggravato. La sua non può essere definita una morte causata dalla solitudine, ma un decesso dovuto a un crollo psico-fisico che lo avrebbe portato all'obesità, causando danni irreparabili a vari organi. A constatare il decesso dell'informatico è stato il suo medico di base arrivato a Caerano insieme ai medici dell'Usi 8. Sul posto anche i volontari della Protezione civile che hanno provveduto, non senza fatica, a recuperare la salma che si trovava al terzo piano. Per spostare la salma hanno usato una barella speciale da elicottero, con auto scivolante per scale dotato di imbragature. IL via vai di carabinieri e ambulanze ha attirato moltissimi curiosi. La salma ricomposta con il servizio funerario della protezione civile è stata portata all'obitorio dell'ospedale di Montebelluna. I Nulla da fare per il 64enne Eros Scudeller -tit_org-

Si inaugura la Casa per anziani a prova di terremoto

[Cl.bo.]

PIEVE DI SOLIGO PIEVE DI SOLIGO - (cl.bo.) Conclusi i lavori di adeguamento sismico della Casa per anziani di Pieve di Soligo. La Fondazione ha investito questi mesi sulla struttura 750mila euro. Venerdì, alle 17.30, il taglio del nastro della rinnovata casa di riposo di via Ospedale: sono attesi il sindaco di Pieve di Soligo Stefano Soldán, il presidente della regione Veneto Luca Zaia e il commissario dell'Usi 7 Francesco Benazzi. Il vescovo della diocesi di Vittorio Veneto, monsignor Corrado Pizziolo, benedirà i lavori eseguiti. L'edificio, costruito prima del 1984, in base alla normativa in vigore fu oggetto di una valutazione sismica e a seguire la Fondazione fu obbligata a procedere all'intervento di messa a norma. Lavori che in questi mesi non hanno interferito con il regolare svolgimento delle attività nella struttura. L'intervento - spiega la Fondazione - è stato eseguito mediante ancoraggio esterno di setti in cemento armato che hanno consentito di mettere in sicurezza la struttura, adeguando architettonicamente l'opera. I terrazzini e i balconi della facciata principale oggetto dell'intervento permetteranno nei periodi estivi la non esposizione diretta al sole, migliorando di conseguenza il microclima nei locali interni, oltre a costituire dei luoghi di socializzazione per gli ospiti e i loro familiari. Iniziati nel giugno scorso, i lavori sono stati ultimati a febbraio. **LAVORI CONCLUSI** La Casa di riposo a Pieve di Soligo -tit_org-

MARTELLAGO Nulla da fare per il 42enne sparito da 9 giorni
Duse, sospese le ricerche

[Redazione]

MARTELLAGO Nulla da fare per il 42enne sparito da 9 giorni MARTELLAGO - Anche l'efficiente macchina dei soccorsi del Friuli alla fine ha gettato la spugna. Ieri è stato l'ultimo giorno di ricerche in Val Cimoliana di Adriano Duse, l'educatore di 42 anni di Maerne disperso dall'8 maggio: una ventina di volontari ha provato a battere ancora la zona fino al tardo pomeriggio, nonostante il maltempo. Un ultimo tentativo, perché ieri mattina in Prefettura a Pordenone è stato deciso di sospendere da oggi le ricerche. Come ha riconosciuto anche la sorella Cristina, è stato fatto tutto il possibile per trovare Duse nel corso dell'ultima settimana: fino a 80 uomini tra volontari del soccorso alpino del Friuli, Forestale, vigili del fuoco, carabinieri e finanza, tre elicotteri e unità cinofile, controllando 800 ettari di bosco. Un dispiegamento di risorse che non poteva continuare all'infinito, tenendo anche conto dei rischi legati al maltempo. E adesso? Purtroppo siamo impotenti - ha commentato ieri sconsolata la sorella Cristina, che resta convinta che il fratello sia rimasto vittima di un incidente o un malore fatale in montagna -. Ci confronteremo con i carabinieri per capire cosa fare a questo punto, (n.d.ros.) riproduzione riservata Adriano Duse -tit_org-

Arriva la tre giorni dedicata a Protezione civile e sicurezza

[Redazione]

EMERLAB Da venerdì 27 a domenica 29 in Autodromo esercitazioni, simulazioni, convegni, workshop, nostro giornale è media partner. Arriva la tre giorni dedicata a Protezione civile e sicurezza MONZA (pdn) Vascena Autodromo la più grande manifestazione dedicata al mondo della Protezione Civile e della Sicurezza. Si terrà da venerdì 27 a domenica 29 Emerlab, alla terza edizione, in collaborazione con il Giornale di Monza, media partner: il contenitore di eventi, convegni, esercitazioni e sessioni formative sarà un vero e proprio laboratorio di idee per affrontare il tema della gestione della sicurezza in modo innovativo. E non mancherà un occhio di riguardo verso i più piccoli (perché spiegare l'emergenza ai bambini, divertendosi e divertendoli, è possibile). Dopo l'edizione pilota del 2014, il successo dello scorso anno, con 5.000 i visitatori nelle tre giornate, 700 partecipanti tra corsi e convegni e 500 operatori coinvolti nell'organizzazione dell'evento. Insomma, un'occasione di confronto e di crescita dell'intero sistema di Protezione Civile in cui, istituzioni, professionisti del soccorso, mondo del volontariato, fornitori di beni e servizi e i cittadini, sono protagonisti. Impressionante la levatura degli enti che hanno concesso il loro patrocinio, dal Ministero dell'Interno alla Regione, dalle Province di Monza, Como e Lecco alla Città Metropolitana di Milano, dai servizi d'emergenza 118 (per la prima volta presente l'Agenzia regionale emergenza urgenza) e 112 alle croci Rossa e Bianca, dai Vigili del fuoco al Parco Valle Lambro, all'Ance, contando poi naturalmente Comune e Protezione civile di Monza e Autodromo. Imprescindibile naturalmente anche il patrocinio del Dipartimento nazionale di Protezione civile. Fra gli appuntamenti principali in agenda, la maxiesercitazione sanitaria di sabato 28 (coordinata da Areu), ma sarà una tre giorni di serrate esercitazioni e simulazioni (dall'incendio boschivo alla ricerca di persone scomparse). I Vigili del fuoco esporranno mezzi storici e allestiranno una vera e propria Pompieropoli per i bambini. Tra gli eventi aperti ai visitatori (sabato e domenica, mattina e pomeriggio) segnaliamo anche Da grande farò il pompiere, Giochiamo con la Protezione civile, e inoltre la visita a un vero campo soccorritori, giochi a ostacoli per conoscere il proprio corpo e imparare a salvare una vita, un circuito allestito dalla Polizia locale monzese per imparare le norme del codice della strada e monopattino, una parete d'arrampicata col Cai. Ci saranno infine una mostra fotografica dedicata al dramma in Siria e Ucraina cinque convegni (nelle sale dell'Autodromo, tranne uno che si terrà in Arengario) di primissimo piano per fare il punto su aggiornamenti normativi in tema di Protezione civile e cambiamenti climatici. Ma anche corsi di formazione per addetti ai lavori: per esempio dalla conduzione di gru all'utilizzo di piattaforme mobili, dal primo soccorso alla rianimazione, alla guida in fuoristrada. -tit_org-

Romano - Scossa di terremoto, tanta paura ma nessun danno

[Redazione]

ROMÀNO Scossa di terremoto, tanta paura ma nessun danno UNA SCOSSA di terremoto di magnitudo 2.2 è stata avvertita domenica sera intorno alle 22.19 nella Bassa Bergamasca. Epicentro, Romano di Lombardia, ma la scossa è stata sentita anche nei paesi confinanti e in alcuni comuni dell'Est Bresciano, per un raggio di una trentina di chilometri. A registrarla è stata l'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, a una profondità di 36 chilometri. Il sisma, di magnitudo 2.2, è stato avvertito dalla popolazione, provocando tanta paura, ma fortunatamente non ha causato danni a cose o persone. -tit_org-

GARBAGNATE CRESCE ANCORA IL COMITATO, CHE DEDICA I MEZZI A TRE VOLONTARI SCOMPARI MA INDIMENTICATI
Ambulanza e furgone nuovi per la Croce Rossa delle Groane

[Mon.gue.]

CRESCE ANCORA IL COMITATO, CHE DEDICA I MEZZI A TRÉ VOLONTÄR! SCOMPARI MA INDIMENTO Ambulanza e furgone nuovi per la Croce Rossa delle Groan - GARBAGNATE MIANESE - NUOVA AMBULANZA e un furgone, cresce ancora il Comitato Groane della Croce Rossa. I nuovi mezzi sono già operativi da una settimana. Li abbiamo dedicati a tré volontari scomparsi: Andrea Pasini, Carla Fissi e Marisella Secci, dice il presidente Lorenzo Romano al taglio del nastro. L'ambulanza servirà per le emergenze e i trasporti dei malati, mentre il furgone sarà utilizzato per la distribuzione dei viveri alla famiglie indigenti, un lavoro che seguiamo ormai da anni e servirà inoltre per effettuare tutte le attività di protezione civile che anche a Garbagnate si fanno, aggiunge il presidente durante la cerimonia seguita alla messa nella Basilica dei SS Eusebio e Maccabei celebrata da don Giovanni. LA NUOVA ambulanza ha dotazioni all'avanguardia fra cui il lettino autocaricante e il carrello traslatore che sposta il lettino a destra o a sinistra per consentire al personale di operare nel migliore dei modi. Il mezzo è inoltre dotato di un sistema di preriscaldamento automatico che scatta se la temperatura va sotto i 13 gradi. Settantacinque mila euro il costo del mezzo acquistato dalla Cri locale. Era l'obiettivo che ci eravamo posti per il 2015/16. Lo abbiamo raggiunto facendo grandi sacrifici, grazie all'aiuto dei cittadini e al grande lavoro dei nostri volontari, conclude il presidente. La recente Giornata Mondiale della Croce Rossa ha consegnato le benemeritenze ai volontari che hanno prestato fino a 25 anni di servizio sulle ambulanze. Gli attestati per i 15 anni di volontariato sono stati consegnati dal presidente Romano e dalla vicesindaca Mará Bonesi a Cándido Grippa, Angelina D'Andréa, Alessandro Sioli, Anastasio Velluto e Andrea Zullato. Per i 25 anni: a Paola Boccardi, Massimo De Donno e Gianluigi Merini. Per conoscere il lavoro dei volontari della Cri Groane è possibile mettere un like alla loro pagina Facebook. Mon.Gue. -tit_org-

CASSANO CONTO ALLA ROVESCIA ASPETTANDO IL 25 MAGGIO

Un esercito di volontari e di studenti Città mobilitata per festeggiare il traguardo

[Stefano Dati]

CASSANO CONTO ALLA ROVESCIA ASPETTANDO IL 25 MAGGIO -CASSANO D'ADDA Á UNA SETTIMANA dalla 17esima tappa del Giro d'Italia che attraverserà città, è stato definito il piano dei soccorsi e del controllo sulla sicurezza. Countdown per la storica giornata sportiva cassanese di mercoledì 25 maggio quando la città sarà presa d'assalto dall'arrivo previsto di circa diecimila persone. L'esercito dei volontari chiamato a vigilare sarà coordinato dal comandante della polizia locale Massimo Caiani, coadiuvato dall'assistente scelto Giorgio Brambilla e Giuseppe Carbone, responsabile della protezione civile locale, con il supporto inoltre dei militari dell'arma dei carabinieri di Cassano d'Adda. Collocati in vari punti del territorio cassanese ci saranno tutti i dieci agenti del comando di polizia locale, 171 volontari delle tute gialle, 11 operatori dell'Ano, 3 Team Dog dell'Associazione Cinofili di Busnago e il Gruppo Alpini Cassano. Presenti anche 4 addetti dei sommozzatori di Trcaviglio che vigileranno sui corsi d'acqua attraversati dai due ponti scenari del passaggio dei protagonisti del Giro d'Italia. IMPEGNATI INOLTRE 50 studenti del liceo Giordano Bruno che si occuperanno delle sette postazioni di accoglienza dove sarà possibile ricevere informazioni sulla città. Particolare attenzione è stata rivolta ai soccorritori del 118, saranno 5 le postazioni con la presenza dell'ambulanza predisposte in più zone cittadine, prevista inoltre anche una base operativa dell'Areu presso gli uffici del comando di polizia locale in via Dante, in caso di emergenza i cittadini potranno quindi chiamare al numero 0363.366222 per avere un filo diretto con gli operatori del 118. Stefano Dati AL LAVORO La Commissione sta organizzando tutto nei minimi dettagli per la 17esima tappa del Giro d'Italia che arriva a Cassano -tit_org-

CASATENNOVO IL COMPLEANNO

Protezione civile in mostra per la festa

[Redazione]

IL COMPLEANNO - CASATENNOVO - I VOLONTARI della Protezione civile della Brianza in piazza a Casatenovo. In occasione del 23esimo compleanno del gruppo, con cui sono convenzionate le amministrazioni comunali di Casatenovo, Barzanò, Missaglia, Monticello e Cremella, hanno invitato i cittadini, giovani e adulti, per mostrare la loro attività. Sono stati esposti in bella vista i quattro automezzi, tutti 4x4, di emergenza, la torre faro, le motopompe ed altre importanti attrezzature tra cui le tende rescue e la gigantesca struttura pneumatica. Gli operatori attraverso giochi e simulazioni hanno poi sensibilizzato sul tema della sicurezza e prevenzione. Alla riuscita manifestazione hanno partecipato anche le Giacche verdi della Lombardia di Colico con il loro responsabile Claudio Comini e con due cavalli al seguito su cui in molti hanno potuto celebrare il battesimo della sella. Il presidente della Protezione civile brianzola Giuseppe Sala ha colto l'occasione per ringraziare i presenti, il sindaco Filippo Galiati, gli assessori e chi ha permesso la buona riuscita dell'evento di realizzare. È stata una bellissima e coinvolgente iniziativa che verrà sicuramente ripetuta dato l'entusiasmo e le numerose presenze, commenta soddisfatto il segretario Marco Pellegrini.

D.D.S. -tit_org-

LODI

Il nuovo argine sull'Adda pronto per l'estate

[L.d.b.]

LODI Il nuovo argine sull'Adda pronto per l'estate NOVITÀ per l'argine Aipo la cui fine lavori, rispetto all'ottobre scorso, è ora annunciata per luglio, massimo agosto: la prima variante, che è costata circa metà del ribasso d'asta (circa 150 mila euro) dell'appalto da 3 milioni di euro (ma l'opera, complessiva anche di Iva, espropri, spese generali è da 4,5 milioni), scontato poi appunto del 10-12%, è stata ultimata, spiegano dall'Agenzia Interregionale per il Po: i panconi, le paratie da posizionare per innalzare i muretti in caso di massima piena, sono arrivati: Abbiamo già effettuato delle prove del posizionamento negli alloggiamenti (saranno in alcune fenditure del terreno, là) - spiegano ad Aipo - per i quali è stato scelto il modello di botola con chiusura; momentaneamente sono stati poi messi in un deposito comunale, in attesa che siano completate tutte le finiture. IL SECONDO lotto, effettuato senza aggravio di costi, sarà completato entro l'estate: mancano i parapetti, le fioriere, le finiture del camminamento in 'drainbeton', un calcestruzzo drenante, al posto degli autobloccanti; subito dopo verrà effettuata la posa delle pompe che ci deve dare il Comune, non appena avrà espletato gli atti per certificare che non servono più dove sono ora, da posizionare sulla roggia Roggione (per evitare il fenomeno del rigurgito, mir). E' stato aggiunto un finanziamento di circa 150 mila euro da parte della Protezione Civile. Infine è stata individuata la soluzione a difesa del ristorante Il Faro, che resta in zona golenale: rispetto al progetto originale, alquanto invasivo, avrà un argine alle spalle e un muretto davanti per garantire la vista fiume. L.D.B. -tit_org- Il nuovo argine sull'Adda pronto per l'estate

Tra i 500mila di Asti anche centinaia di alpini valsusini

[Redazione]

Tra i 500mila di Asti anche centinaia di alpini valsusini. C'era anche molta valle di Susa nell'89 Adunata nazionale degli alpini, andata in scena nello scorso fine settimana ad Asti. Si calcola che siano stati quasi mezzo milione gli alpini ed i simpatizzanti che abbiano invaso la città: 75mila di loro hanno dato vita domenica a quello che è il momento più atteso e coreografico della manifestazione, la sfilata, durata 12 ore. La sezione Val Susa era ben rappresentata, con tutti e 36 i gagliardetti dei gruppi che la compongono, i 18 membri del consiglio di sezione a sfilare in testa insieme a sei sindaci con la penna nera (Novalesa, Chianocco, Susa, Giaglione, Chiomonte, Exilies) e alla fanfara sezionale, con la sua cinquantina di effettivi: sono invece stati circa 400 gli alpini in congedo della sezione che hanno ingrossato le fila del corteo con la caratteristica camicia a scacchi valsusina. Non solo: non è passato inosservato il fatto che il comandante delle truppe alpino, il generale Federico Bonato, abbia voluto sfilare proprio intesta al troncone valsusino di corteo, ricordando le sue assidue frequentazioni dell'alta valle, dove coltiva numerose amicizie, e il fatto di avere intasca la tessera del gruppo di Oulx. Davanti alla tribuna delle autorità sono sfilati in 75mila, salutati dal presidente dell'Ana Sebastiano Favero, dal sindaco di Asti Fabrizio Brignolo e da quello di Torino Piero Passino, dal presidente della Regione Sergio Chiamparino e dai vertici della difesa e dell'esercito: il ministro Roberta Pinotti, i generali Claudio Graziano e Danilo Errico. I tanti striscioni portati in sfilata hanno sviluppato il motto dell'89a Adunata: "Custodi della memoria e orizzonte per la gioventù". "Insegniamo i giovani a ricordare" si leggeva su uno di essi: "Chi crede nei valori non ha paura del futuro", ammoniva con sano ottimismo un altro. "Se dai dimentica... se ricevi ricorda!", un precetto seguito alla lettera dagli alpini e dai tanti volontari della Protezione civile dell'Ana che hanno sfilato con tutte le loro specialità e che durante l'alluvione del 1994 sono stati tra i primi a soccorrere la popolazione. Tra i momenti più emozionanti c'è stato il saluto di papa Francesco, astigiano d'origine: "Un pensiero speciale rivolgo agli alpini riuniti ad Asti per l'Adunata nazionale. Li esorto ad essere testimoni di misericordia e di speranza, imitando l'esempio del Beato don Carlo Gnocchi, del Beato frate Luigi Bordino e del venerabile Teresio Olivelli che onorarono il Corpo degli alpini con la santità della loro vita". Ora la stecca del 2017 passa a Treviso. per l'Adunata del Piave, mentre a settembre Susa aspetta tutte le penne nere del Nord-Ovest a settembre. -tit_org-

Julia e Triveneto, tornano 50 mila alpini

Doppio raduno a Gorizia tra un mese. La prossima kermesse in Friuli non prima del 2020. Pordenone: Noi siamo a posto

[Enri Lisetto]

Il PO L'ADUNATA AD ASTI Julia e Triveneto, tornano 50 mila alpini Doppio raduno a Gorizia tra un mese. La prossima kermesse in Friuli non prima del 2020. Pordenone: Noi siamo a posto di Enri Lisette Niente adunata nazionale degli alpini in Friuli Venezia Giulia almeno sino al 2020. Numeri e storia non giocano a favore della regione, dopo Pordenone 2014, Trieste 2004 e Udine 1996. Ma, tra poco più di un mese, sarà di nuovo "invasione" pacifica di penne nere, a Gorizia: dal 17 al 19 giugno, raduno triveneto, che significa almeno 50 mila alpini (a Conegliano, l'anno scorso, furono 80 mila) e il nazionale della Julia. Questo sarebbe stato l'anno giusto, a 40 dal terremoto e a cento dai fatti della Grande Guerra, dice il vicepresidente della sezione di Udine Marco Franz, al rientro da Asti. Invece, il terzo raggruppamento - che comprende Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino Alto Adige e le sezioni estere di Belgio, Germania, Lussemburgo e Nordica - ha preferito sostenere la candidatura, poi risultata vincente, di Treviso 2017 (in sinergia con Valdobbiadene, Vittorio Veneto e Conegliano) che fa il bis del 1994. Ma nemmeno il biennio successivo giocherà a favore del Friuli: è molto probabile che l'adunata 2018 venga assegnata a Trento - ad oggi non ci sono altre candidate - e quella del 2019 a Milano, sede nazionale dell'Ana, per i novant'anni della sua fondazione. Per il prossimo anno non abbiamo ripresentato la candidatura, conferma Franz. Pordenone, invece, dopo il colpaccio, non ambisce ad altri grandi eventi, precisa il neopresidente Ilario Merlin. Intanto, il Friuli attende l'ondata di penne nere tra un mese: adunata nazionale della Julia e raduno del terzo raggruppamento, a cent'anni dalla conquista della città da parte dell'Esercito italiano, nell'agosto 1916. La tré giorni comincerà proprio con l'omaggio ai sacrari di Caporetto, Oslavia, Redipuglia e ai cimiteri austro-ungarici di Brazzano e Fogliano. Udine, Gemona e Venzona, infine, in autunno saranno teatro di "European wind 2016", esercitazione interforze congiunta degli eserciti di Italia, Ungheria, Slovenia, Croazia e Austria. -tit_org-

EDILIZIA SCOLASTICA DISAGI ALLA GRIMANI

Infiltrazioni d'acqua, cedono i pannelli

Crollata una parte del controsoffitto, tre aule allagate e chiuse. Ingresso posticipato per i 400 alunni della scuola

[Francesco Furlan]

EDILIZIA SCOLASTICA DISAGI ALLA GRI Infiltrazioni d'acqua, cedono i pannelli Crollata una parte del controsoffitto, tré aule allagate e chiuse. Ingresso posticipato per i 400 alunni della scuola di Francesco Furlan La pioggia battente, le grondaie intasate dagli aghi e le infiltrazioni d'acqua sul tetto, che fanno crollare alcuni pannelli in lana di vetro del controsoffitto, mettendo fuori gioco tré aule, compresa la stanza utilizzata per i collegi dei docenti. Mattinata di disagi ieri mattina alla scuola elementare Grimani. All'apertura della scuola dopo un fine settimana di pioggia le operatrici scolastiche si sono trovate di fronte a tré aule del primo piano finite sott'acqua: quelle delle classi ID e IIB, più l'aula magna. La comprensibile prima preoccupazione della preside, Gelsomina D'Anna è stata quella di allertare i vigili del fuoco per accertare che le infiltrazioni non avessero compromesso la tenuta statica dell'edificio. I 400 bambini della scuola quindi sono rimasti attesi nel pompieri hanno accertato la sicurezza statica dell'edificio. Crollo causato dall'acqua, grondaie intasate dagli aghi e dalla resina degli alberi cortile interno fino a che i pompieri non hanno concluso le verifiche. Verso le 9 i bambini delle classi del piano terra sono entrati, spiega la dirigente scolastica, mentre quelli delle classi del primo piano sono entrati verso le 10. Ovviamente le priorità erano due: accertare la sicurezza dell'edificio scolastico e garantire le lezioni per tutti. Le tré aule in cui sono verificati i disagi sono state chiuse e sigillate dai vigili del fuoco - nel pomeriggio sono iniziati i lavori di pulizia per il successivo ripristino del controsoffitto - e i bambini sono stati spostati, per fare lezione, un po' in un'altra aula e un po' in biblioteca, nelle speranza che nelle prossime ore almeno le due aule colpite possano essere di nuovo utilizzabili dagli alunni. Secondo gli accertamenti dei vigili del fuoco le infiltrazioni d'acqua al tetto - i pannelli impregnati sono poi crollati al suolo per l'eccessivo peso - si sono verificati a causa delle grondaie intasate degli aghi e della resina dei grandi alberi che caratterizzano la scuola di Marghera. Oltre all'intervento di ripristino del controsoffitto nelle prossime ore bisognerà intervenire quindi per la pulizia delle grondaie. È stata una giornata difficile, dice la preside, consapevole del fatto che molti genitori sono stati costretti a ritardare l'ingresso al lavoro a causa dell'avvio posticipato delle lezioni, ma ovviamente dovevo avere la garanzia dai vigili del fuoco che la scuola fosse accessibile. Per fortuna il crollo dei pannelli non è avvenuto mentre i bambini erano in classe. Oltre ai pompieri alla scuola Grimani - e anche nelle altre sedi dell'istituto comprensivo - si sono susseguiti i sopralluoghi dei tecnici del comune, oltre che del consigliere della Municipalità delegato per le scuole, Adriano Gobbin. Altri disagi, con alcune infiltrazioni, si sono verificati in altre scuole del quartiere, in particolare alla Visentini dove da tempo però si registra un problema al tetto, a causa di un avvallamento che non fa defluire l'acqua quando piove. Non è il primo caso di infiltrazioni alla Grimani, spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Francesca Zaccariotto, ora vediamo come poter intervenire al meglio. -tit_org-

Infiltrazioniacqua, cedono i pannelli

MAERNE**Un'altra giornata di ricerche ma di Duse non c'è traccia***[Alessandro Ragazzo]*

MAERNE Un'altra giornata di ricerche ma di Duse non c'è traccia MAERNE Anche ieri è stata una giornata di ricerche mutili di Adriano Duse, il 42enne educatore di Maeme scomparso da domenica 8 maggio tra le montagne pordenonesi, nella Val Cimoliana. La notizia, però, è che da oggi ci sarà una sospensione momentanea, Da Soccorso Alpino della zona hanno fatto sapere che non si uscirà e sarà il prefetto a decidere se, quando e come proseguire. Da lunedì 9 maggio sino a ieri compresi, la perlustrazione del territorio è stata costante, con elicotteri, unità cinefile, uomini specializzati, ma senza riuscir re a capire dove si trovi l'uomo e neppure che tragitto possa avere fatto. Un'interruzione anticipata si è avuta solo ieri per il maltempo ma prima si è lavorato sodo, come la stessa sorella di Duse, Cristina, ha riconosciuto. Ma il fratello, ad oggi, non è stato rintracciato. Gli unici indizi a disposizione degli inquirenti sono l'auto dell'educatore trovata a poca distanza dal rifugio Pordenone, e la sua casa in via Rialto a Maerne ancora intatta, senza che mancasse un oggetto in particolare. Segnali che fanno pensare come lui non si sia allontanato in modo volontario. È altrettanto vero, che Duse conosce bene quella zona, avendola percorsa molte volte; ragion per cui, per migliorare le ricerche, era stato chiamato anche un amico del 42enne ma senza esito. Adesso arriva lo stop alle indagini sul campo, si pensa non definitivo. Alessandro Ragazzo Adriano Düse -tit_org- Un'altra giornata di ricerche ma di Duse non è traccia

Schianto in moto, lotta per la vita

Ventottenne di Pramaggiore in terapia intensiva dopo lo scontro con un'auto ad Azzano Decimo

[Rosario Padovano]

Schianto in moto, lotta per la vita Ventottenne di Pramaggiore in terapia intensiva dopo lo scontro con un'auto ad Azzano Decimo PRAMAGGIORE Incidente in provincia di Pordenone. Un centauro di 28 anni residente a Pramaggiore, Lorenzo Leone, è ricoverato in terapia intensiva all'ospedale civile di Udine dopo essere rimasto coinvolto ieri mattina alle 10.30 in un incidente stradale avvenuto in via Valler 54, sulla strada 251 della Val Cimoliana, in territorio comunale di Azzano Decimo. Rischia la vita perché ha un polmone perforato. Lorenzo stava guidando una moto Aprilia Pegaso Strada 650, quando, viaggiando direzione di Pordenone, si è scontrato con una Renault Megane che lo precedeva nella medesima corsia. Al volante dell'auto c'era una sessantenne di Chions, rimasta ferita lievemente e trasferita per le cure del caso all'ospedale di San Vito. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polstrada di Spilimbergo e i poliziotti municipali del consorzio Aster Sile. La strada è rimasta chiusa per oltre un'ora. La notizia dell'incidente di Lorenzo Leone si è diffusa molto velocemente a Pramaggiore, località lontana non più di 7 chilometri dal luogo dell'incidente. Il 28enne rimasto ferito è infatti molto conosciuto. Dopo aver frequentato le scuole Lepido Rocco, ha trovato lavoro a Motta di Livenza, alla Bonlex Europe srl, azienda che si occupa di fabbricazione di articoli in materie plastiche. Lorenzo è figlio di Flavio Leone, da molti anni coordinatore della Protezione civile di Pramaggiore. Assieme alla moglie, Flavio Leone è arrivato sul luogo dell'incidente stradale alle 12, quando la motocicletta era stata già caricata sul carroattrezzi della ditta Pupulin di Fiume Veneto. Flavio Leone è stato informato delle condizioni del figlio dagli agenti della Polstrada di Spilimbergo. Secondo alcune testimonianze, la Megan avrebbe rallentato probabilmente per una svolta a sinistra. I danni riscontrati sul paraurti della Renault fanno comunque supporre che il centauro non viaggiasse a velocità sostenuta. Questo però non ha impedito che il giovane rimediasse un politrauma diffuso, con botte ed escoriazioni in più punti del corpo. La ferita più preoccupante è a un polmone, che è stato perforato. A Udine, dopo essere arrivato cosciente, Lorenzo è stato sottoposto a Tac, e poi trasferito nel reparto di terapia intensiva. Forte apprensione anche nella giunta comunale. Il sindaco Leopoldo Demo, informato di quanto accaduto, sta seguendo la vicenda con trepidazione. Rosario Padovano La potente Aprilia Pegaso Strada 650 del 28enne di Pramaggiore dopo l'incidente ad Azzano Decimo -tit_org-

Strada per Pramollo chiusa per una frana Si lotta per la riapertura a fine luglio

[Redazione]

L'assessore regionale alla Protezione civile Paolo Panontin ha autorizzato con proprio decreto (da ratificare nella prossima giunta regionale) l'intervento urgente nel Comune di Pontebba per la riapertura del transito e la mitigazione del rischio sul tratto della strada provinciale del "Passo Pramollo", danneggiato da una frana grave e pericolosa che ha portato la Provincia di Udine a chiudere il collegamento diretto con l'Austria. L'intervento di messa in sicurezza consisterà nella posa di una barriera paramassi alta sei metri adifesa di un tratto di ilo metri di viabilità, suddiviso in tré tratte. Con la realizzazione dell'opera si otterrà una importante riduzione del rischio che potrà permettere la riapertura parziale della strada al transito veicolare, anche se non prima della fine di luglio. Valore dell'opera: 200.000 euro a valere sul fondo regionale della Protezione civile; consegna lavori immediata per permettere l'avvio più rapido possibile dell'intervento, valutato prioritario e indifferibile. -tit_org-

Alpini ad Asti...pensando ad Alessandria = `Alessandria, grande provincia dal cuore alpino`

[Pieranna Bottino]

Alpini ad Asti pensando ad Alessandria Presenza alessandrina massiccia ad Asti per l'adunata nazionale degli Alpini, sia tra chi sfilava, sia tra chi ha seguito il raduno. E si fanno ipotesi su una possibile data per ospitare la manifestazione in città. Alle pagine 2 e 3 'Alessandria, grande provincia dal cuore alpino' ADUNATA DI ASTI Una sfilata di 12 ore: le nostre penne nere applaudite e ringraziate con calore dalla popolazione Una sfilata per oltre 75.000 penne nere lunga 12 ore ininterrotte. Domenica scorsa Asti è stata pacificamente invasa da alpini giunti da tutta Italia e anche da diverse sezioni estere, che si sono dati appuntamento nella città di Vittorio Alfieri che ha ospitato l'89ª adunata nazionale. Come sempre il raduno è stato caratterizzato da un clima festoso ed emozionante al tempo stesso, con tanti momenti dedicati al ricordo e alle commemorazioni ufficiali, in una città con il tricolore che sventolava a ogni angolo, e che ha ben gestito l'immenso afflusso di persone che con gli alpini sono arrivate in tutto l'Astigiano, in Piemonte e regioni limitrofe più in generale. Ma anche Alessandria c'era, eccome. La vicinanza con la città ospitante, ha fatto sì che non solo gli alpini ma anche tantissime persone, famiglie al completo prendessero d'assalto i treni speciali, per non perdere nulla di questa giornata veramente bellissima. E i nostri alpini? Erano tanti, di sezioni diverse (due pagine non bastano per le molte foto scattate) con gruppi di tutta la provincia, con fanfare, labanda 'Marenco' di Novi, le camicie nuove per la sfilata dalla coreografia tricolore molto spettacolare e originale, applaudita dal pubblico che ringraziava Alessandria con calore. Il tutto malgrado i 'nostri' abbiano sfilato quasi alla fine della giornata (dopo c'era solo Asti), con la gente però ancora numerosa lungo tutto il tragitto che portava alla piazza dove erano stati allestito palco e tribune. E quando è passata davanti alle autorità, lo speaker della manifestazione non ha esitato a salutare la nostra provincia come una di quelle zone d'Italia dove è grande il cuore alpino, che batte sempre forte, pronto per aiutare tutti nel momento del bisogno, come durante l'alluvione del 1994. In sfilata c'erano tanti sindaci della provincia, e Rita Rossa nella duplice veste di sindaco del capoluogo (con lei ha sfilato anche il presidente del consiglio comunale Enrico Mazzoni) e rappresentante dell'amministrazione provinciale. C'erano i cori dell'Ana di Alessandria il Montenero e il Valtanaro così come l'Acqua Ciara Monferrina di Acqui, il sindaco alpino di Vignole Borbera Giuseppe Teti e quello di Solero, Gianni Ercole, che è stato informato del fatto che una scorta di torcetti, una delle specialità del paese, stava per finire a Sabaudia. C'erano alpini disabili accompagnati da altri alpini, alpini più giovani sottobraccio ai più anziani, alpini ospiti come quelli abruzzesi, di Gorizia e trentini accolti dalle penne nere di Valenza capeggiate da Piero Lenti, salutate alla partenza per Asti dal primo cittadino Gianluca Barbero. Giornata impegnativa quella di domenica ma anche le precedenti non sono state leggere, visto che molte penne nere alessandrine, ma anche diversi volontari della protezione civile, hanno aiutato quelle di Asti a fare in modo che il raduno fosse davvero grande. E tutto Un raduno che ha coinvolto più famiglie del solito che hanno affollato I treni speciali è andato bene. E mentre la sfilata si stava concludendo, il pensiero è corso subito in Veneto: Treviso aspetta tutti nel 2017. Pieranna Bottino -tit_org- Alpini ad Asti...pensando ad Alessandria - Alessandria, grande provincia dal cuore alpino

Medici senza frontiere, arrivano le carte

L'Arcidiocesi ha presentato la documentazione integrativa per richiedere l'autorizzazione in precario

[Redazione]

L'Arcidiocesi ha presentato la documentazione integrativa per richiedere l'autorizzazione in precario. Il Comune aveva chiesto un'integrazione alla documentazione presentata per ottenere la necessaria autorizzazione edilizia per il centro (i container) di Medici senza frontiere. E l'aveva chiesta, come si ricorderà, all'Arcidiocesi di Gorizia in quanto proprietaria del terreno su cui sono stati allestiti i moduli abitativi. Ieri pomeriggio, la stessa Arcidiocesi ha diramato un comunicato stampa in cui annuncia che venerdì 13 maggio ha depositato all'Ufficio Protocollo del Comune di Gorizia la documentazione integrativa richiesta data 15 aprile scorso dagli uffici comunali in merito all'autorizzazione temporanea in precario per la realizzazione della struttura temporanea di prima emergenza-ricovero per richiedenti asilo nel cortile di pertinenza dell'immobile ubicato in Gorizia, via Vittorio Veneto n.74-via dei Grabizio n.1 denominato "San Giuseppe". Poche righe ma che evidenziano come l'Arcidiocesi ha fatto la sua parte. Ora, gli uffici comunali hanno trenta giorni di tempo per dare (o meno) l'autorizzazione in precario alla struttura di accoglienza. Sullo sfondo, le dichiarazioni dei giorni scorsi del sindaco Ettore Romoli. La pratica - erano state le sue parole - deve essere svolta dal tecnico con gli stessi identici criteri che vengono utilizzati quando è in esame una qualsiasi pratica urbanistica di un qualsiasi, comune cittadino. La verità è che la Regione ha evidenziato incapacità nel trovare una soluzione che avrebbe dovuto coinvolgere la Protezione civile regionale o nazionale: altro che colpa del Comune di Gorizia e del suo sindaco!. Romoli aveva affondato il colpo: La struttura di Msf, oggi, potrebbe avere dei problemi in quanto sembra non rispondere ai requisiti di legge. La Regione che fa? Sta cercando di esercitare una pressione indebita sul sottoscritto perché influenzi il funzionario a rilasciare la licenza. Ricordo a tutti che il sindaco di Lodi è detenuto a San Vittore per aver esercitato una pressione su un dirigente perché, nel suo caso, voleva avviasse un atto amministrativo diverso da quello che il funzionario avrebbe potuto o dovuto fare. A Torrenti dico: io non sto facendo altro che il mio dovere, astenendomi da qualsiasi ingerenza sugli uffici comunali. Trovi lui una soluzione. Sia l'assessore regionale all'Immigrazione a scegliere la strada giusta, senza scaricarci addosso responsabilità. (fra. fa.) I letti a castello delle casette allestite da Medici senza frontiere -tit_org-

I RIFLESSI DELLO SCONTRO SULLA MAXI-FUSIONE

La sezione di Ronchi molla Cristin: A San Pier votate per Zandomeni

[Laura Blasich]

RIFLESSI DELLO SCONTRO SULLA MAXI-FUSIONE di Laura Blasich Il tema della fusione dei Comuni sta facendo sprofondare il Pd del Monfalconese nella bagarre più totale. La conferma si è avuta alla presentazione della candidatura a sindaco di San Pier d'Isonzo di Piccar do Zandomeni, sostenuto da due civiche e il cui avversario è il dem Franco Cristin, appoggiato dal suo partito, Rifondazione comunista e Sei e una lista civica. All'incontro è intervenuto, decisamente inatteso, il capogruppo consiliare del Pd a Ronchi dei Legionari Francesco Pisapia non solo o non tanto per portare il saluto del sindaco del Comune confinante, Roberto Fontanot. Pisapia, infatti, la parola l'ha presa per sponsorizzare la candidatura di Zandomeni e non quella del candidato sindaco del Pd a San Pier, Franco Cristin. Pisapia ha sottolineato del resto come il programma mio e delle liste civiche che mi sostengono - spiega Zandomeni - dica chiaramente "no" alle fusioni tra i Comuni e quindi sia in linea con la posizione assunta dal Pd di Ronchi dei Legionari rispetto alla fusione con Monfalcone e Staranzano. A differenza di quella del Pd di San Pier, che assieme a quello di San Canzian d'Isonzo in paese ha promosso a fine novembre 2014 un sondaggio della popolazione per verificare il favore o meno all'ipotesi di fusione a três, con il Comune di San Canzian e quello di Turriaco (il cui Pd si è invece "chiamato fuori" dalla consultazione informale). Un'iniziativa che, fra l'altro, ha riscosso una bassissima adesione, perché degli 800 questionari distribuiti a San Pier ne sono tornati indietro 80. Non che tra gli alleati del Pd "a sinistra" non ci sia meno confusione, viste le posizioni diverse assunte da Rifondazione comunista e Sei sulle fusioni nel territorio mandamentale. Il candidato sindaco di Cuore comune e San Pier futura democratica dal canto suo incassa l'inaspettato appoggio, rilevando come un dato positivo la presenza di cinque liste in corsa alle elezioni comunali del 5 giugno, segno di una crescente partecipazione al confronto democratico in paese. Nell'incontro, dopo aver presentato i candidati delle due liste, Zandomeni ha riassunto i punti principali del programma in cui non c'è ovviamente solo il "no" alle fusioni dei Comuni. Si tratta delle azioni utili per sostenere l'occupazione, soprattutto quella dei giovani - ribadisce -, della valorizzazione delle nostre realtà agricole, della vicinanza alla lotta contro l'amianto incentivando le bonifiche, ma anche del sostegno all'associazionismo e all'attività della Protezione civile. Zandomeni ha inoltre confermato la volontà della coalizione di arrivare, se eletta, alla graduale soppressione dell'addizionale comunale Irpef. All'appuntamento si sono affacciati anche il sindaco uscente Claudio Bignolin e il consigliere Fausto Visint, candidato con la civica Insieme per il futuro che appoggia Franco Cristin. Il candidato sindaco di Cuore comune e San Pier futura democratica Zandomeni terrà oggi, dalle 18.30, dei comizi di strada a Casseglano e Boseglano. L'iniziativa segue la presentazione ufficiale delle liste civiche e della candidatura a sindaco ospitata dall'agriturismo di Irina Gandin a San Zanut. COALIZIONE E CONFUSIONE Il nome ufficiale dei dem deve fare i conti con gli alleati della sinistra Franco Cristin L'intervento del ronchese Francesco Pisapia al fianco del candidato sindaco anti-Pd Riccardo Zandomeni -tit_org-

Champions: metal detector e nuovi divieti per le auto

[Ilaria Carra]

Champions: metal detector e nuovi divieti per le auto< ILARIA CARRA DIVIETO di vendita di alcolici dentro San Siró e nelle immediate vicinanze. Mentre nelle due "fan zone" a Pagano e in piazza Duca d'Aosta, così come in piazza Duomo, si potrà consumare alcol ma non in vetro e in lattina. La restrizione varrà per tutta la giornata di sabato 28 maggio, per la finale di Champions League al Meazza. Ed è una delle misure speciali per far sì che la manifestazione si svolga nel modo più sicuro possibile, dice l'assessore alla Sicurezza, Marco Granelli. Inoltre a San Siró verranno installati punti di controllo con il metal detector, previsti anche per l'area dell'ex trotto, dove ci sarà il villaggio degli sponsor. Controlli serrati a tutti gli spettatori per evitare anche casi come quello di Manchester, aggiunge Granelli, riferendosi all'evacuazione all'Old Trafford di domenica scorsa, che si è poi rivelato un falso allarme. Il piano è in fase di stesura con la Prefettura, parteciperà anche la Protezione civile. Utilizzeremo i protocolli sicurezza di Expo aggiornati precisa Granelli. Il rischio zero non esiste ma noi siamo moderatamente tranquilli. Anche la viabilità attorno allo stadio subirà modifiche per la finale tra Atletico Madrid e Real Madrid. Oltre alla "zona a traffico limitato San Siró", un po' più ampia rispetto a quella che scatta a ogni partita, è stata prevista un'area più rossa a ridosso dello stadio per evitare situazioni di congestione. Per tutto sabato 28, fino alle 4 del mattino, le auto non potranno allora circolare nell'area tra le vie Natta e Salmoiraghi e piazza Stuparich. Mentre la seconda zona con divieto di transito è l'"Area Stadio", delimitata da piazzale dello Sport, via Tesio e piazza Axum. Deroghe per residenti, mezzi pubblici, disabili e taxi. Le metropolitane saranno potenziate per tutto il giorno, alla sera l'ultimo treno passerà in centro all'una e mezza, un'ora più tardi rispetto alla norma. Più corse anche della 90-91 e del tram 16 e i parcheggi di interscambio chiuderanno alle 2.30. LA COPPA La finale di Champions League si gioca sabato 28 tra Atletico e Real Madrid. Comune e prefettura hanno messo a punto un piano per la sicurezza che riguarda viabilità e controlli -tit_org-

ALLARME COLDIRETTI**Una strage di colture, l'importante è essere assicurati***[Redazione]*

ALLARME COLDIRETTI Una strage di colture, l'importante è essere assicurati LA GRANDINE che nelle ultime ore ha colpito a macchia di leopardo le campagne del nord, dal Veneto all'Emilia, dalla Lombardia al Piemonte, ha fatto una vera strage di coltivazioni, dal mais all'erba medica, dalla frutta alla verdura con allagamenti e alberi divelti. È quanto emerge da un primo monitoraggio della Coldiretti. La grandine è la calamità più temuta dagli agricoltori in questa stagione perché - sottolinea la Coldiretti - provoca danni irreparabili alle coltivazioni vanificando il lavoro di un intero anno, con effetti economici ed occupazionali. Al termine delle grandinate i campi sembrava fossero coperti da una distesa di neve fuori stagione con erba medica necessaria per l'alimentazione degli animali rasa completamente al suolo e le pianticelle di mais divelte. Secondo l'organizzazione agricola, queste grandinate sono una ulteriore conferma dei cambiamenti climatici in atto che in Italia, che si manifestano con ripetuti sfasamenti stagionali ed eventi estremi anche con il rapido passaggio dalla siccità all'alluvione, precipitazioni brevi e violente accompagnate anche da grandine. Pesanti gli effetti sull'agricoltura italiana che negli ultimi dieci anni ha subito danni per 14 miliardi di euro a causa delle bizzarrie del tempo. Di fronte al ripetersi di queste situazioni imprevedibili, conclude la Coldiretti, diventa sempre più importante il crescente ricorso all'assicurazione quale strumento per la migliore gestione del rischio. - tit_org- Una strage di colture, importante è essere assicurati

Festa dello sport a San Giusto Applausi da stadio in oratorio

[Redazione]

-WKIUVIKU- PIÙ DI 500 ALUNNI, i docenti, tanti genitori alla 27a edizione di gioco sport al centro San Giusto. Tra i presenti anche i volontari della protezione civile, l'assistenza medica supportata dall'ambulanza del Suem e dal dottor Lucio Tomasini, gli istruttori sportivi del Coni, la sicurezza affidata alla polizia locale. Gli scolari provenienti dai quattro plessi delle scuole elementari che fanno capo al comprensivo di Porto Viro, sono partiti da piazza Martiri Caduti Triestini per arrivare al centro salesiano di San Giusto dove si sono cimentati in giochi di destrezza, di rugby e le prove di atletica leggera. I genitori hanno fatto da giudici. Ad aprire la manifestazione la maestra Elisabetta Battiston, seguita dall'intervento del vice sindaco Savia Gennari e dal dirigente scolastico Giovanni Beltrame. A consegnare i premi agli alunni che hanno conquistato il podio il vice sindaco. b.b. Gli scolari erano provenienti dai quattro plessi delle scuole elementari -tit_org-

Divise e fedeltà alla patria In missione tra la gente

I carabinieri festeggiano i 150 anni in Polesine

[Giovanni Saretto]

Divise e fedeltà alla patria in missione tra la gente / carabinieri festeggiano i 150 anni in Polesine - BADIA - L'ARMA dei carabinieri ha festeggiato nel teatro Balzan, a Badia, l'anniversario dei 150 anni in Polesine. Durante la cerimonia è stata presentato un mezzo di trasporto dotato di supporto per disabili donato al nucleo Anc Polesine dalla Fondazione della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. Erano presenti la dottoressa Maddalena Zanetti ed il dottor Fabio Ortolan. In collegamento telefonico, coordinato da Remo Zanellato, è intervenuto il maresciallo Giuseppe Giangrande, ferito gravemente a Roma, che ha descritto in anteprima il libro biografico 'Il prezzo della fedeltà' scritto da Roberto Riccardi. SALUTO TUTTI VOI, quanto non è successo mi ha costretto ad intraprendere un nuovo percorso di vita. Oggi non ho potuto essere presente, ma verrò a trovarvi a settembre, ha detto Giangrande. Gli interventi sul palco sono stati coordinati da Antonio Tocchio. Il sindaco Gastone Fantato, che ha ricevuto un omaggio dagli organizzatori, ha detto: Un rapporto di amicizia profonda non lega ai carabinieri, porto il saluto della città e del colonnello Baldini che non ha potuto essere presente. Tocchio ha chiesto un minuto di raccoglimento con squillo di tromba per ricordare i caduti tra le forze dell'ordine e tra i giudici come Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Luigi Contegiacomo, direttore dell'archivio di Stato, ha tracciato un profilo storico dell'Arma ricordando che è arrivata in Polesine nel 1866 con un primo contingente di 90 uomini. A Rovigo fu creata una luogotenenza nel palazzo della gendarmeria austriaca dove ora c'è l'istituto per geometri Bemini. A Badia arrivò un nucleo di sei carabinieri cosiddetti a piedi, la sua spiegazione. Sul palco ha suonato la banda Città di Lendinara, diretta da Francesco Centin e presentata da Marina Ferlini. L'inno di Mameli ha concluso il concerto. Tra i presenti, l'onorevole Emanuela Munerato, il presidente della Provincia Marco Trombini, gli assessori Francesca Zeggio (Lendinara) e Claudio Brusemini (Badia), rappresentanti dei carabinieri e della Guardia di Finanza. All'esterno il rinfresco in collaborazione con Aoeb e con l'azienda agricola Vittorio Comini di Giacciano con Baruchella. Giovanni Saretto LA CASERMA E LE PRIME TRUPPE L'Arma è arrivata in Polesine nel 1866 con un primo contingente di 90 uomini La caserma nell'istituto per geometri Bernini LA CERI MON È A sinistra, il nucleo dei volontari della Protezione civile Sopra, il senatore Emanuela Munerato tra il pubblico in platea Durante la cerimonia è stata presentato un mezzo di trasporto per disabili donato al nucleo Anc Polesine dalla fondazione della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo -tit_org-

Protezione civile I volontari scendono in campo

[Redazione]

FRATTA Esercitarsi per rispondere al meglio alle urgenze del territorio: questo è il modo di operare della Protezione civile di Fratta. L'ultima esercitazione si è svolta sulle rive dell'Adigetto. E" stata l'occasione per i tré nuovi volontari Michelangelo Furini, Fabrizio Guarise e Davide Zerbinati per sperimentare quanto appreso al corso di formazione. - tit_org-

La lunga festa degli alpini valdostani = Gli alpini valdostani nella grande adunata tra solidarietà e ricordi

Striscioni, cori e canti attraverso la folla di Asti

[Alessandro Mano]

LE IMMAGINI DELL'ADUNATA DI ASTI La lunga festa degli alpini valdostani ManOAPAGINA43 FOTO ALBERTO D'ANNA Gli alpini valdostani nella grande adunata tra solidarietà e ricordi Striscioni, cori e canti attraverso la folla di Asti ALFASANDRO MANO AOSTA Eranotanti, gli Alpini deirSQa Adunata nazionale: dire quanti è quasi impossibile. Si parla di centomila Penne nere, forse qualcuna in più, con una festa per oltre duecentomila persone arrivate da tutta Italia e dall'estero. La sfilata è durata undici ore, dalle 9 del mattino alle 20 passate. I valdostani erano un migliaio, forse qualcuno in più, e hanno sfilato tra gli ultimi. Essere precisi con i numeri è difficile - dice il presidente della sezione Valle d'Aosta dell'Associazione nazionale Alpini Carlo Bionaz - perché era un'Adunata vicina ad Aosta e molti si sono mossi in autonomia e solo domenica mattina. I pullman partiti dalla Valle sono stati 12, altri erano organizzati dai 70 gruppi della Valle, da Courmayeur a Pont-SaintMartin. In sfilata, i valdostani erano guidati dal generale del Centro addestramento alpino Simone Giannuzzi, dall'alfiere Gloriana Pellissier, atleta e allenatrice dello scialpinismo per il Centro sportivo esercito di Courmayeur, e dal presidente Bionaz. Quella di Asti era un'adunata di ricordi: Carlo Gobbo, presidente del gruppo Aosta, ha sfilato con in mano un cuscino sul quale c'era il cappello con la penna nera di Pier Andrea Donazzan, vicepresidente vicario dell'Aria valdostana morto lo scorso anno. Tra i componenti del direttivo regionale, in sfilata c'era anche Dominique Vallet, capogruppo di Montjovet e prima donna nel direttivo della sezione valdostana dell'Ana. Per il centenario della Grande Guerra la sezione aveva due nuovi striscioni, dedicati ai 1.557 caduti valdostani della Prima Guerra Mondiale e al Battaglione Aosta, l'unico insignito della medaglia d'oro per il primo conflitto mondiale. Al mattino aveva sfilato, con gli altri gruppi di Protezione civile da tutta Italia, quello valdostano, accompagnato per la prima volta dal suo nucleo cinofilo formato da tre cani addestrati e certificati per il soccorso. Gli Alpini da sempre onorano i morti aiutando i vivi. Per questo, il gruppo della Protezione civile ha lavorato, da lunedì, con una ventina di persone in alcuni cantieri nelle scuole della città e nel Bosco dei Partigiani, il parco pubblico nel centro della cittadina, per le consuete opere che gli Alpini lasciano in dono alla città che li ospita. -tit_org- La lunga festa degli alpini valdostani - Gli alpini valdostani nella grande adunata tra solidarietà e ricordi

Zaia, presidente Veneto

Intervista a Luca Zaia - "Sarà un onore ospitare l'Adunata nella mia Treviso"

[Redazione]

La sua presenza tra gli spalti della tribuna d'onore dell'Adunata astigiana è il preludio di quella del 2017. Luca Zaia, governatore del Veneto, ha brindato con il piemontesissimo Barbera della Coldiretti ma già pregusta il suo Prosecco. Governatore, ha già iniziato a pianificare l'Adunata del prossimo anno? Di una cosa sono certo: sarà un evento indimenticabile. Tra l'altro si terrà a Treviso, la mia città. È un onore per me ricevere il testimone "Sarà un onore ospitare l'Adunata nella mia Treviso" dal Piemonte. Una regione che assieme al Veneto rappresenta più di ogni altra "Falpinità". In che senso? Ci sono moltissimi alpini, ad esempio, che arrivano dalla Sardegna. À' vero. Non penso, infatti che l'essere alpini abbia nulla a che vedere con le Alpi, o le montagne. Intendevo dire però che nell'anima dei veneti, nel nostro corpus sociale, scorre lo spirito alpino. Non possiamo prescindere dalla loro cultura della solidarietà. Non è un caso che la Protezione civile, ad esempio, sia nata in Veneto. E questo si deve in gran parte al lavoro delle associazioni di alpini. Ci hanno insegnato il valore, l'importanza, di aiutare il prossimo. [LA. SE.] Luca Zaia -tit_org-
Intervista a Luca Zaia - Sarà un onore ospitareAdunata nella mia Treviso

L'INTERVENTO**Il difficile mestiere di sindaco = Il difficile mestiere di sindaco***[Antonio Maria Orecchia]*

di ANTONIO MARIA _ORECCHIA__ 57 avvicinano le elezioni amministrative in ben 1.368 comuni e, secondo uno studio del Censis, per il 69,5% degli italiani il sindaco ideale deve essere serio, credibile e affidabile. Risposte scontate, dettate evidentemente dagli esempi non proprio fulgidi degli ultimi Il difficile mestiere di sindaco tempi. Per il 97% poi, non dovrebbe avere alle spalle alcuna esperienza politica. E questo dato, assai discutibile - poiché non è affatto vero che "tutti" i politici siano inetti e "tutta" la società civile competente - mostra quanto l'antipolitica sia ormai un fattore stabile tra i cittadini. Comunque, secondo molti fare il sindaco è il mestiere più bello del mondo, come affermò Walter Veltroni tempo fa. Sarà, ma a parere di Massimo Cacciari primo cittadino di Venezia per oltre dieci anni - invece per candidarsi bisogna essere pazzi. (...) segue a pagina 2 Il difficile mestiere di sindaco (...) La sua esperienza, ha sostenuto il filosofo, fu infatti un martirio senza fine. E anche un altro "non politico" come Roberto Balzani, professore di Storia contemporanea e sindaco a Forlì fino al 2014, ha deciso di non ricandidarsi perché ha detto ci sono troppe grane. In compenso ha pubblicato un libro sulla sua vicenda dal titolo emblematico: "Cinque anni di solitudine". Ancora. La scorsa settimana alcuni primi cittadini - tra cui Flavio Tosi (Verona) e Piero Passino (Torino) in una lettera pubblica hanno denunciato quanto il loro ruolo sia complicato, tra minacce e rischi di finire nelle maglie della magistratura. Non hanno tutti i torti, se nei primi tre mesi del 2016 - secondo l'Associazione Avviso Pubblico - le intimidazioni alle amministrazioni comunali sono state ben 96, più di una al giorno. A questi problemi si devono aggiungere, poi, da una parte le enormi responsabilità scaricate dallo Stato sui comuni - si pensi solo alla salute pubblica e alla protezione civile - e dall'altra i continui tagli ai finanziamenti, le riduzioni dei trasferimenti e la mancanza di una vera autonomia politica che ne hanno depotenziato l'azione. Non solo. Amministrare le città è un compito gravoso e difficile, perché nella giungla delle leggi e dei regolamenti, per organizzare un appalto o un concorso pubblico si deve essere come minimo luminari di diritto amministrativo. Nondimeno, pur avendo lavorato con assoluta correttezza e onestà intellettuale, un avviso di garanzia può sempre arrivare, con tutto quello che, in questo clima di antipolitica, comporta pure a livello personale. Ora. Come dice Cacciari bisognerà anche essere pazzi per candidarsi, ma in Italia sono i comuni ad aver fatto la Nazione, e il sindaco è la figura pubblica più vicina ai cittadini, eletto e investito direttamente dal popolo, a differenza del presidente del Consiglio e del presidente della Repubblica. Fare il sindaco, quindi, significa realmente rappresentare la propria comunità: soprattutto in Italia, dove l'appartenenza al proprio municipio è sentita con forza, come primo fattore di aggregazione pubblica e civica e come legame con il territorio. Secondo uno studio di Demos & Pi, ad esempio, tra gli italiani la fiducia nel Comune è al 32%, nel Parlamento al 70% e nei partiti al 5%. Per questo molti ci provano, e anche al di fuori dei partiti numerosi esponenti della società civile offrono la loro disponibilità in nome della trasparenza, della legalità e dell'efficienza, convinti di poter dare un contributo alla propria comunità. E bisogna ringraziarli perenne, come è stato scritto giustamente nella lettera aperta al Presidente della Repubblica, la reputazione dei primi cittadini e la loro capacità di governare sono un bene prezioso che va salvaguardato nell'interesse del buon funzionamento della nostra democrazia. Do podiché alcuni sindaci sono più bravi di altri, ma di questo sono responsabili i cittadini che, informati, li eleggono. Antonio Maria Orecchia -tit_org- Il difficile mestiere di sindaco - Il difficile mestiere di sindaco

BUDOLA**Varato il Piano per le emergenze***[Redazione]*

BUDOLA - (fs) In una sala comunale vuota, erano presenti solamente 1 volontari della Protezione civile, oltre ai tecnici e i rappresentanti dell'amministrazione comunale. È stato presentato il Piano delle emergenze, uno strumento operativo che definisce le attività di prevenzione e di soccorso che la Protezione civile attuerà nel caso di particolari calamità che dovessero verificarsi sul territorio. Uno strumento necessario anche alla popolazione, perché sono contenute le indicazioni su quali comportamenti tenere e quali sono le aree e gli edifici preposti per accogliere i residenti nelle emergenze. Per quanto riguarda la mappatura delle aree, sono state individuate le principali aree a parcheggio esistenti, sia nel capoluogo che nelle frazioni, come il parcheggio di via Roma o il parcheggio del Bar Bianco, il parco pubblico di via Monsignor Comin e il cortile delle scuole elementari di Budola. Gli edifici scolastici del capoluogo e la scuola materna di Dardago sono i punti di ritrovo e accoglienza, il campo sportivo è individuato come punto di ellsuperficie, il coordinamento delle operazioni avverrà nella sede della Protezione civile. riproduzione riservata Accordo la Minxara yiaijbenifKrìInunoio -tit_org-

- Roma: domani simulazione antincendio con 250 studenti - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Roma: domani simulazione antincendio con 250 studenti Domani, alle 9.30 all'istituto Comprensivo Giovanni Paolo II, in via Mascardi 11 al Municipio di Roma, si terrà una simulazione antincendio con 250 studenti Di Ilaria Quattrone - 16 maggio 2016 - 19:50 [vigili-del-fuoco-pompieri-generica-1024x685-640x428] Domani, alle 9.30 all'istituto Comprensivo Giovanni Paolo II, in via Mascardi 11 al Municipio di Roma, si terrà una simulazione antincendio con 250 studenti. Lo fa sapere il Campidoglio. Il sub commissario Camillo De Milano e il direttore della Protezione Civile di Roma Capitale Cristina Angelo, illustreranno la Campagna A.I.B. 2016, le attività di prevenzione e comunicazione coordinate dall'Ufficio di Protezione Civile capitolino e l'ordinanza commissariale avente per oggetto Dichiarazione dello stato di massima pericolosità per rischio di incendi boschivi. Periodo 15 Giugno 30 Settembre 2016. In programma due simulazioni su scenari di rischio incendio e primo soccorso sanitario. Alle esercitazioni parteciperanno i 250 alunni dell'Istituto Giovanni Paolo II che ha aderito, con altri 12 plessi romani, all'iniziativa Ascuola con la Protezione Civile organizzata dall'Ufficio di Protezione Civile di Roma Capitale e curata dalle Organizzazioni di volontariato specializzate nelle diverse tipologie di soccorso. All'iniziativa parteciperanno anche rappresentanti dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio che, con l'Ufficio Extradipartimentale Protezione Civile, ha sottoscritto, lo scorso 2 ottobre, un Protocollo d'intesa per la diffusione della cultura della Protezione Civile nelle scuole di Roma.

- Maltempo in Campania, il Consiglio dei Ministri proroga lo "stato d'emergenza" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo in Campania, il Consiglio dei Ministri proroga lo stato emergenza Di Peppe Caridi -16 maggio 2016 - 20:52[benevento23-640x640] Al fine di consentire il completamento delle operazioni di protezione civile a contrastare i danni causati dagli eccezionali eventi meteorologici che nei giorni dal 14 al 20 ottobre 2015 hanno colpito il territorio della regione Campania, il Consiglio dei ministri ha approvato la proroga dello stato di emergenza dichiarato il 6 novembre 2015. E quanto si legge nel comunicato dal palazzo Chigi.

- Maltempo: diverse precipitazioni e smottamenti nel comune di Pietrasanta - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Maltempo: diverse precipitazioni e smottamenti nel comune di Pietrasanta
Le precipitazioni avvenute nella notte tra venerdì e sabato su tutto il comune di Pietrasanta
Di Ilaria Quattrone - 16 maggio 2016 - 23:04 [Smottamento-nel-centro-storico-di-Rossano]
Le precipitazioni avvenute nella notte tra venerdì e sabato su tutto il comune di Pietrasanta hanno prodotto diversi disagi alla viabilità ed evidenziato alcune criticità. Gli smottamenti si sono verificati in alcuni tratti delle frazioni di Capriglia e Strettoia. L'intervento è ancora in corso. Sono tanti i disagi anche sulla provincia di Vallecchia, in località Iare, dove la costruzione di un fosso ha innescato un allagamento in corso e parzialmente eseguiti i lavori di sistemazione di alcuni smottamenti.

- Maltempo: tempesta di grandine in Lombardia causa danni ai campi fino al 90% - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo: tempesta di grandine in Lombardia causa danni ai campi fino al 90% Due milioni di euro di danni nelle campagne lombarde con campi allagati, alberi abbattuti, colture sradicate e foraggi rovinati Di Ilaria Quattrone - 16 maggio 2016 - 22:55 [grandine-1-640x640] Due milioni di euro di danni nelle campagne lombarde con campi allagati, alberi abbattuti, colture sradicate e foraggi rovinati. E quanto emerge dal monitoraggio di Coldiretti Lombardia dopo l'ultima ondata di MALTEMPO che ha colpito la regione. Si tratta spiega la Coldiretti Lombardia di una primissima parziale, frutto delle verifiche che i nostri tecnici stanno effettuando in queste ore nei territori colpiti. Grandine, temporali e vento forte si sono abbattuti su diverse province a cominciare da Lodi e Pavia, con i fenomeni più intensi che si sono concentrati lungo la direttrice Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova. Nella bergamasca colpiti a macchia di leopardo i comuni di Ugnano, Zanica, Bagnatica, Pedrengo, Calcinato, Seriate, Caravaggio, Brignano, Torre Pallavicina e Cortenuova. Le prime stime parlano di danni con punte fino al 90% nelle zone colpite, per un totale stimato di circa 800 mila euro. Orzo, frumento, vite, mais, loietto foraggi, patate e cetrioli le colture più rovinate. Ammonta, invece, a 700 mila euro la prima stima provvisoria dei danni del MALTEMPO che ha flagellato la provincia di Cremona nelle giornate di giovedì e sabato. I territori coinvolti sono quelli di Annicco, Soresina, Casalmorano, Casalbuttano, Trigolo, Pizzighettone, Genivolta, Ticengo, Cumignano sul Naviglio, Soncino, Viadana, Casalmaggiore, Rivolta Adda, Vailate, Agnadello e Pozzaglio. Si riscontrano ingenti danni sui cereali autunno-vernini come orzo e frumento per una percentuale attorno al 60%, mentre per il mais, completamente sfibrato, sarà necessaria una nuova semina. Nel Bresciano, tra Lonato e Bedizzole si stimano già più di 100 mila euro di danni, mentre nella fascia tra Calcinato, Montichiari e Calvisano i campi di mais sono danneggiati per una percentuale che oscilla dal 20% al 60%. La provincia di Mantova è stata colpita a macchia di leopardo, ma i danni maggiori si sono verificati nell'Alto Mantovano, soprattutto tra Solferino e Cavriana e nel territorio di Castiglione delle Stiviere. Sabato grandine e forte vento hanno infierito sui cereali come mais, orzo e frumento, sulla vite, sui frutteti, erba medica e le colture in pieno campo, con perdite dal 50% al 90% della produzione. Danni a pomodori, insalata e melone anche nella zona di Guidizzolo, dove sono scesi fino a 60 millimetri di pioggia in 30 minuti. Danneggiati anche una cinquantina di ettari tra frutteti, frumento e melone nel Viadanese, mentre nel Basso Mantovano sono stati segnalati danni sulla vite, le pere e i pomodori. (2) Domenica grandine e forte pioggia si sono abbattute sui territori di Magnacavallo e Poggio Rusco, nelle frazioni di Dragoncello e Stopparo, dove sono stati danneggiati più di 50 ettari di angurie e 60 ettari di pomodoro. Dove ha colpito ha distrutto tutto racconta Bruno Mergoni, agricoltore di Solferino -. Ho subito danni al vigneto, ma anche a frumento, orzo ed erba medica, per circa il 70% della mia produzione, ma è anche chi ha perso tutto. Nel Lodigiano il MALTEMPO ha colpito prima giovedì nella zona di Caselle Landi e Bertonico, poi sabato pomeriggio tra Maleo e Cavacurta. Si contano danni sul mais per una percentuale attorno al 50%, sui prati per il 25%. Colpiti anche i pomodori nell'area di Castelnuovo Bocca Adda. Interessati da grandinate, anche i comuni di Copiano, Vistarino e Villanterio in provincia di Pavia, dove ad avere la peggio sono stati i campi di frumento. Negli ultimi dieci anni spiega Ettore Prandini, Presidente di Coldiretti Lombardia agricoltura italiana ha subito danni per circa 14 miliardi di euro per colpa di eventi atmosferici estremi sempre più imprevedibili. E necessario trovare sempre nuove forme di tutela, come ad esempio le polizze assicurative per la gestione del rischio.

- Maltempo: danni ingenti nel Mantovano - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo: danni ingenti nel Mantovano Sono gravi i danni causati alle campagne dopo il maltempo che si è scatenato sull'Alto Mantovano. Di Ilaria Quattrone - 17 maggio 2016 - 00:42 [maltempo-grandine-1-640x640] Sono gravi i danni causati alle campagne dopo il maltempo che si è scatenato sull'Alto Mantovano. La violenta grandinata ha provocato danni tra il 70% ed il 90% della produzione nella zona compresa tra Castiglione delle Stiviere e Solferino. A due giorni di distanza, nei campi erano ancora strati di ghiaccio. Un disastro dicono senza mezzi termini i produttori agricoli della zona che ora puntano sui risarcimenti delle assicurazioni, ma che aggiungono non copriranno mai intero danno.

- Terremoto Bergamo: scossa avvertita dalla popolazione - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto Bergamo: scossa avvertita dalla popolazioneUn terremoto magnitudo 2.2 è avvenuto nella provincia di BergamoDi Filomena Fotia -16 maggio 2016 - 11:11[terremoto-bergamo]Un terremoto magnitudo 2.2 è avvenuto nella provincia di Bergamo ieri sera,alle 22:19, ad una profondità di 36 km (dati INGV). Il sisma è stato avvertitodalla popolazione vicino all epicentro (Fara Olivana con Sola), in tutta laBassa Bergamasca, nel raggio di una trentina di chilometri ed in alcuni comunidel bresciano. Non si sono registrati danni a persone o cose.

Nel Lazio ancora piogge e temporali - Lazio

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 16 MAG - "Il Centro Funzionale Regionale ha emesso oggi un bollettino di criticità idrogeologica e idraulica con una valutazione di criticità codice giallo per rischio idrogeologico diffuso a seguito di precipitazioni previste: da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulle seguenti zone di allerta: Bacini Costieri Nord, Medio Tevere, Rieti, Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Liri dalle ore 14 di oggi e per le successive 10 ore e dalle ore 6 di domani e per le successive 14-18 ore". Lo comunica, in una nota, la Regione Lazio. "La Sala Operativa Permanente - conclude la nota - ha emesso l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Permanente al numero 803.555".

Fvg: intervento urgente per riaprire strada Passo Pramollo

[Redazione]

Trieste, 16 mag. (askanews) - L'assessore alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia Paolo Panontin ha autorizzato con proprio decreto (da ratificare nella prossima Giunta regionale) l'intervento urgente nel Comune di Pontebba per la riapertura del transito e la mitigazione del rischio sul tratto della strada provinciale n. 110 del "Passo Pramollo", danneggiato da una frana grave e pericolosa che ha portato la Provincia di Udine a chiudere il collegamento diretto con l'Austria. L'intervento di messa in sicurezza consisterà sostanzialmente nella posa di una barriera paramassi alta sei metri a difesa di un tratto di 110 metri di viabilità, suddiviso in tre tratte. Con la realizzazione dell'opera si otterrà una importante riduzione del rischio che potrà permettere la riapertura parziale della strada al transito veicolare, anche se non prima della fine di luglio. Valore dell'opera: 200.000 euro a valere sul fondo regionale della Protezione civile; consegna lavori immediata per permettere l'avvio più rapido possibile dell'intervento, valutato prioritario e indifferibile. L'opera molto attesa, soprattutto dai cittadini e dai sindaci della zona, risulta di fondamentale importanza anche per garantire futuri interventi strutturali che si riterranno di attuare per mettere definitivamente in sicurezza l'infrastruttura viaria.

Veneto, Bottacin: incontro Prefettura VR per ordigni Trimelone

[Redazione]

Venezia, 16 mag. (askanews) - "Come promesso all'Amministrazione di Brenzone nell'agosto dello scorso anno, quando mi recai in sopralluogo, oggi confermiamo la disponibilità al completamento dei lavori di bonifica dell'area di Trimelone, ma prima vogliamo un piano preciso degli interventi in quanto, nonostante la bonifica occasionale che le forze del Ministero della Difesa stanno compiendo, qui occorre una bonifica sistematica per la quale servono risorse certe". Con queste parole l'assessore alla protezione civile della Regione Veneto, Gianpaolo Bottacin, presente insieme alla collega ai lavori pubblici, ha sottolineato l'obiettivo di rimuovere a breve gli ordigni bellici fino a una quota sufficiente a creare una green-zone di fruibilità, durante una riunione tenutasi oggi presso la prefettura di Verona in cui, con il comando interregionale delle forze del Ministero della Difesa e in particolare della Marina militare e le altre forze dell'ordine, si è fatto il punto sul proseguo degli interventi intorno all'isola. "Si tratta di una problematica conosciuta da tempo - spiega l'assessore - su cui come Regione già negli anni scorsi avevamo analizzato alcune possibili soluzioni e trovato parte della copertura finanziaria, che avrebbe dovuto essere completata da una equivalente cifra statale. Ora, continuando su quel percorso, siamo disponibili a riattivare ulteriori interventi per portare lo sminamento a una profondità di tutta sicurezza riducendo ogni attività rischiosa intorno all'isola e lungo il corridoio che la collega alla terra ferma affinché torni nuovamente fruibile questo bel sito a tutti gli interessati". "Nonostante il disimpegno statale - conclude l'assessore - al momento la Regione ha comunque confermato il suo impegno, mantenendo fermi i 350.000 euro di risorse regionali individuate, che però impegneremo solo se saranno sufficienti a dare una soluzione al problema e non si trasformeranno in un tampone non risolutivo a una mancanza statale".

- Esercitazione di Protezione civile a Beverino, 120 alunni coinvolti - Attualità Cinque Terre - Val di Vara Cinque Terre Val di Vara

[Redazione]

Tragedia al trail dei Tre Castelli vicentino muore colpito da un fulmine

[Redazione]

IN FRIULI Tragedia al trail dei Tre Castelli vicentino muore colpito da un fulmine Dell uomo, Marco Pantanali, 42 anni, si sono perse le tracce nel pomeriggio di domenica, poi il corpo è stato ritrovato a quota 1.100 metri GEMONA DEL FRIULI (Udine) morto colpito da un fulmine mentre si cimentava in una delle sue grandi passioni: ultratrail. Mario Pantanali, 42 anni, di Noventa Vicentina (Vicenza) stava partecipando al Trail dei tre Castelli quando è stato centrato in pieno da una saetta, a quota 1.100 metri, non lontano dalla cima del monte Cuarnan. Pantanali era impegnato sul percorso più breve, di circa 32 chilometri, che da Gemona doveva condurlo a Venzona. L'allarme è scattato perché l'uomo non mai giunto a una delle porte di controllo. In questo tipo di manifestazioni, proprio per tenere monitorati gli atleti, ogni partecipante dispone di un microchip che viene riconosciuto dai meccanismi elettronici, ufficializzando il passaggio e consentendo tanto un riscontro cronometrico quanto una verifica sullo stato di salute dei partecipanti, le cui gare durano svariate ore. Proprio per questo motivo, le ricerche del Soccorso Alpino di Gemona e della Guardia di Finanza si sono subito concentrate in un determinato segmento, individuando nel giro di pochi minuti l'atleta ormai esanime. Il corpo - che presentava ustioni al torace e a una gamba - era stato scaraventato a una decina di metri più in basso rispetto al sentiero che stava percorrendo: per questo motivo, la scopa, che passa al termine della manifestazione per scongiurare l'ipotesi che qualche atleta rimanga bloccato in quota, non aveva notato. Da quanto si appreso, l'evento atmosferico che ha provocato il decesso di Pantanali è stato piuttosto limitato nel tempo - qualche tuono e una fitta grandinata per una ventina di minuti - ma l'organizzazione aveva comunque bloccato alcuni atleti impegnati nel ristoro del percorso dei 50 chilometri proprio per evitare che corressero rischi a causa dell'attività elettrica in corso. Sull'accaduto stanno indagando i Carabinieri della locale stazione: la salma dell'ultramaratona è stata trasferita in elicottero nell'obitorio di Montenars (Udine), a disposizione dell'autorità giudiziaria. 16 maggio 2016

Maltempo, allerta fino a martedì? Curtarolo flagellato dalla pioggia

[Redazione]

PADOVA Maltempo, allerta fino a martedì Curtarolo flagellato dalla pioggia Il centro funzionale ha rivisto le previsioni aumentando lo stato di attenzione PADOVA Maltempo. Provincia di Padova martoriata dal maltempo in questa settimana. I danni maggiori si sono verificati a Curtarolo, nell'Alta Padovana dove una bomba d'acqua ha colpito un centinaio di abitazioni che sono state invase dal fango. Problemi anche nella Bassa Padovana. Alla luce della situazione meteorologica e dei forti temporali che si sono verificati sabato e domenica, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha aggiornato le sue prescrizioni, confermando lo Stato di Attenzione elevata fino alle ore 9 di martedì 17 maggio per possibili criticità idrauliche e geologiche su tutta la Rete Secondaria del territorio regionale. La previsione meteorologica del Bollettino Meteo Veneto emesso alle ore 13 di domenica indica infatti precipitazioni anche a carattere di rovescio temporale, con la possibilità che si ripetano temporali anche in situazioni che hanno già richiesto intervento delle strutture locali di Protezione Civile. L'allertamento potrà essere riconfigurato, a livello locale, in stato di preallarme/allarme a seconda dell'intensità dei fenomeni. 16 maggio 2016

In fiamme un furgone, attimi d'ansia ma a bordo non c'era nessuno

[Redazione]

VICENZA In fiamme un furgone, attimi d'ansia ma a bordo non c'era nessuno. Parecchia concitazione intorno all'area dell'incendio. VICENZA I vigili del fuoco sono intervenuti domenica sera poco prima delle 21 per incendio di un furgone al Villaggio del Sole a Vicenza. I pompieri di via Farini hanno spento il Fiat Ducato che si trovava parcheggiato in via Niccol De Conti, andato completamente distrutto. Parecchia concitazione dei presenti per infondata notizia di presenza di persone all'interno del furgone. Le cause del rogo al vaglio dei tecnici dei vigili del fuoco. L'intervento terminato dopo circa un'ora. Sul posto anche i carabinieri. 16 maggio 2016

Nuovi dispositivi di sicurezza per la Croce verde di Bosisio Parini

[Redazione]

Bosisio Parini, 26 novembre 2014 Paramedici e volontari della protezione civile della Croce verde di Bosisio Parini a prova di neve e ghiaccio e con loro anche i pazienti e le persone che assistono. I vertici della Thule- König di Molteno, società specializzati in catene invernali, hanno regalato agli operatori dell'associazione di soccorso i loro dispositivi di sicurezza da montare su tutte le ambulanze e gli altri mezzi di pronto intervento. Dichiara. Per la nostra azienda il tema della sicurezza sulle strade in inverno è fondamentale così come lo è il contatto diretto con il territorio lecchese, ed essere al fianco di un'associazione così importante come la Croce verde ci rende molto orgogliosi spiega Nicoletta Galleani, responsabile marketing del noto marchio -. Per i mezzi della Croce verde abbiamo scelto i modelli di catene più semplici e veloci da montare per agevolare importante attività dell'associazione anche in caso di neve. Gli uomini della protezione civile della Croce verde Grazie a questa donazione i nostri volontari potranno affrontare uscite in totale sicurezza anche quando le avverse condizioni meteo limitano e rendono difficili i movimenti. Il nostro compito è intervenire in qualsiasi condizione atmosferica e poterlo fare con la garanzia di una buona aderenza e un'elevata tenuta anche con le strade bianche è rasserenante, ringrazia dal canto suo il presidente del sodalizio Filippo Buraschi. RIPRODUZIONE RISERVATA

Scossa di terremoto a Bergamo: epicentro a Romano di Lombardia

[Redazione]

Romano di Lombardia (Bergamo), 16 maggio 2016 - Una lieve scossa di terremoto è stata registrata ieri sera alle 22.19 nella Bassa bergamasca, con epicentro Romano di Lombardia. La scossa è stata avvertita anche in alcuni comuni dell'Est bresciano. La scossa è stata registrata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, a una profondità di 36 chilometri e con epicentro a Romano di Lombardia. Percepito dalla popolazione, si è trattato di un lieve sisma con magnitudo 2.2, che non ha causato danni a cose o persone. La scossa è stata percepita in tutta la Bassa Bergamasca e nel raggio di una trentina di chilometri. RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova frana sulla Statale 36: proteste e primi interventi

[Redazione]

Campodolcino (Sondrio), 16 maggio 2016 - Nuova caduta sassi sulla strada dello Spluga e monta la protesta dei residenti per i pericoli su quel tratto della Statale. A un mese dallo smottamento che a metà aprile ha portato sulla Statale 36 un blocco da settanta metri cubi continua infatti a scendere materiale sulla strada fra le frazioni di Pietra e Prestone. L'ultimo episodio ha visto un grosso masso cadere sulla strada e poi finire sul parcheggio che costeggia il lago di Portarezza, senza fortunatamente fare danni a persone o cose. La Comunità montana della Valchiavenna nel frattempo si è attivata per mettere in sicurezza la zona stanziando 35 mila euro per finanziare le opere da realizzare nell'immediato. Le priorità - spiega Francesco Gini, vicepresidente della Comunità montana - sono la costruzione di un vallo e la bonifica con la messa in sicurezza del versante in alto. Secondo le prime stime bisognerà intervenire a circa 150-200 metri sopra la sede stradale. Intanto Anas è impegnata nell'allargamento di un tornante a San Giacomo Filippo e si procede anche sul fronte della strada per Olmo, ma evidentemente non basta. RIPRODUZIONE RISERVATA

BOLLETTINO MONTAGNA SICURA: - POSSIBILI ROVESCII IN SETTIMANA

[Redazione]

RAIN CONTINUES TO HIT NORTHERN ITALYINTROBIO Bollettino di martedì 17 maggio 2016 a cura della Casa delle Guide. In seguito alle piogge della settimanascorsa sulle nostre montagne la neve si è sciolta; segnaliamo residui di nevesui versanti nord, nei canali e nei trattiombra. Per prudenza portarsiappresso ramponi e piccozza in caso di gelate.Sempre aperti i rifugi Ratti-Cassin, Lecco, Stella Alpina, Porta. Il mercoledìaperti i rifugi: Grieria, Tavecchia, Antonietta, Brioschi, Rosalba, Buzzoni,Nicola, Monzesi. La funivia dei Piani di Bobbio è chiusa; riapertura estiva il2 giugno. La funivia dei Piani di Artavaggio è chiusa fino al 2 giugno. Lafunivia dei PianiErna è aperta tutti i giorni dalle 8:30 alle 17:30; sabatoe domenica dalle 8:00 alle 18:00. La funivia dei Piani delle Betulle è apertadalle 8:30 alle 17:30.Zero termico a 2.500 m. Martedì: asciutto e soleggiato con cumuli a ridosso deirilievi nelle ore più calde. Possibili rovesci isolati in montagna. Ventomoderato da nord. Mercoledì al mattino asciutto poi graduale aumento dellanuvolosità e nella seconda parte della giornata rovesci sparsi. Giovedì almattino nuvoloso con rovesci, nel pomeriggio-sera nuvolosità inattenuazione. Venerdì e Sabato abbastanza soleggiato con bassa probabilitàdi precipitazioni. Domenica nuvolosità variabile e rovesci sparsi. Per ulteriori informazioni chiamare il n. 335 6049823, risponderà una guidaalpina della Casa delle Guide di Introbio (www.casadelleguide.it).Realizzazione del Servizio INFO POINT della Comunità Montana della Valsassina,Valvarrone, ValEsino e Riviera a cura della Casa delle Guide di Introbio econ il patrocinio del Soccorso Alpino in relazione al progetto Montagnasicura. [169]Soccorso Alpino LombardoXIX DELEGAZIONE LarianaCOMUNITA MONTANAVALSASSINA VALVARRONEVALESINO E RIVIERACASA DELLE GUIDE IntrobioProgetto MONTAGNA SICURA

Consonno, il paese fantasma che vive 2 giorni alla settimana: i volontari fanno da guardia ai vandali

[Redazione]

Un piccolo centro della provincia di Lecco che ha vissuto una stagione di splendore per poi finire abbandonato e vittima di continui blitz vandalici. Ora due associazioni gli hanno ridato vita e preparano nuove iniziative per rilanciarlo.

CLAUDIA ZANELLA 16 maggio 2016

La piazza di Consonno è il cuore del paese. Da qui partono le poche vie che lo attraversano, ci si affaccia anche un bar. Sembra abbandonato, come tutto il resto del paese che è una frazione di Olginate, in provincia di Lecco. Ma la domenica prende vita. A gestirlo sono i volontari dell'associazione Amici di Consonno, formata dagli ex abitanti del paese e dai loro figli e nipoti. Il bar 'La spinada', oltre che servire caffè e gelati, funge da ufficio informazioni per i turisti. Lo tengono aperto da Pasquetta a ottobre, tutte le domeniche. Ma non si limitano a questo. Vogliono tenere viva la memoria di quello che - prima che negli anni Sessanta lo comprasse il conte Mario Bagno e lo trasformasse nella 'Las Vegas della Brianza' - era un borgo contadino, di cui restano solo la chiesa, la canonica e il cimitero.

INCHIESTE Consonno, la Disneyland fantasma

Consonno, la Las Vegas della Brianza è diventata un borgo abbandonato. Io da piccolo vivevo lì", racconta Mario Balzeri, un volontario dell'associazione, mentre indica la sua vecchia casa in una foto sulla parete del bar. Si tratta di una riproduzione in bianco e nero che mostra l'antico borgo dall'alto, prima che la maggior parte degli abitanti del paese venisse mandata via e le case buttate giù per fare spazio a hotel, balere e negozi. Un luogo fatto su misura per i turisti, ma che non è durato a lungo. I negozi hanno iniziato a chiudere a metà degli anni Settanta e il paese è stato progressivamente abbandonato. Gli ultimi abitanti se ne sono andati un paio di anni fa. Così i volontari mantengono in vita il luogo e il suo ricordo. Organizzano eventi aperti a tutti, coinvolgendo anche le scuole e altre realtà della zona. "A volte mettiamo in piedi dei laboratori per insegnare ai bambini quali erano i mestieri del borgo", spiega Barbara Fumagalli, presidente dell'associazione.

Consonno, il paese fantasma che vive 2 giorni alla settimana: i volontari fanno da guardia ai vandali

Una delle feste in paese

Condividi La stagione si apre con Pasquetta, seguita dal Primo Maggio. A sostituire il consueto fine settimana di festa estivo, "anche se le date sono ancora da definire con gli organizzatori - dice Fumagalli - ci sarà il 'Nascondino world championship'", evento ideato dal periodico bergamasco Ctrl magazine e arrivato alla sua settima edizione. Si tratta di un torneo di nascondino che dura un intero weekend e coinvolge giocatori da tutto il Nord Italia. Quest'anno è stato scelto il 'paese dei balocchi' come terreno di gioco. Per nascondersi, i partecipanti utilizzeranno i boschi. Nella cittadina fantasma invece saranno organizzate serate musicali a conclusione della giornata. "Dobbiamo ancora decidere le date e organizzarci con la protezione civile, perché è previsto l'afflusso di centinaia di persone". Il calendario procede poi con i tre giorni di festa di San Maurizio, patrono della frazione di Olginate. Una festa di paese in piena regola, con processione, musica e mercatini. La stagione si chiuderà a ottobre, come ogni anno, con la 'Burrolata': si saluta l'arrivo dell'autunno con castagne e vin brulé. Così si cerca di riportare in vita un luogo spettrale dove delle fontane con giochi di luci e strutture futuristiche non è rimasto altro che palazzi pericolanti, muri pieni di scritte e mobili distrutti. Da quando è stato devastato nel 2007 da un rave, gli Amici di Consonno vigilano per evitare che questo si ripeta. "Cerchiamo di tenere viva e in ordine l'area", dice Fumagalli. Anche se nulla possono contro i continui atti vandalici. Ma anche così il paese esercita fascino su compagnie di ragazzi e curiosi che passano il pomeriggio aggirandosi tra le stanze dei palazzi muniti di macchina fotografica. Non mancano neanche videomaker e registi, che hanno scelto Consonno come location per i loro girati. Si trovano soprattutto davanti al minareto, un edificio a tre piani dall'architettura arabeggiante, che una volta ospitava bar, negozi e appartamenti per i turisti. Consonno, il paese fantasma che vive 2 giorni alla settimana: i volontari fanno da guardia ai vandali

Uno skater sulle discese del paese

Condividi Proseguendo sulla via che lo costeggia, poche centinaia di metri più avanti, ci si imbatte in un paio di

ragazzi. Sfrecciano sui loro skateboard lungo le curve della strada che scende dalla collina in direzione di Olginate. Altri simettono il casco e salgono sulle loro longboard per seguirli. Dietro di loro 'il pavesino', un edificio mai ultimato che crea un ponte sopra la strada alle porte di Consonno. Questa è la cornice che hanno scelto gli skater di Sbanda Brianza per allenarsi. Sono ragazzi appassionati di longboard, un tipo di skateboard con la tavola più lunga di quella tradizionale. Vengono da tutta la Lombardia perché questa strada è chiusa al traffico. Dopo qualche anno passato a condividere la stessa pista, nel 2015 hanno deciso di dare vita all'associazione Sbanda Brianza. Sono una trentina e si trovano tutti i sabati, partendo dalle porte del paese, dove la strada è stata rifatta. Da lì, scendono fino alla sbarra che chiude la via al traffico, una paio di chilometri più giù. Ora sono pronti a organizzare il loro primo evento, che sarà il 18 e il 19 giugno a Consonno. Il 'Ghost town freeride' sarà una due giorni per appassionati di skateboard. Sbanda Brianza punta ad attirare centinaia di persone nel paese abbandonato. Mercatini, discese libere lungo la collina, rampe da skateboard, concerti. "In questa festa vogliamo curare tutti gli aspetti del contesto e dei derivati di questo sport", spiega Matteo Dell'Orto, presidente dell'associazione Sbanda Brianza. Ad aiutarli ci saranno gli Amici di Consonno, che terranno aperto il bar e si occuperanno del cibo. Matteo spera che le due realtà possano "collaborare ad altre iniziative anche in futuro per far rivivere questo paese, che è molto bello e merita di essere valorizzato".

Tags Argomenti: Consonno provincia di Lecco Olginate Protagonisti: Mario Bagno

Il piccolo Jashan torna a casa - Cronaca

[Redazione]

[image]GUIDIZZOLO. Jashan torna a casa. Alle 17 è stata chiusa la camera ardente allestita alle camere mortuarie del Poma, e il feretro del piccolo, chiuso in una bara bianca, è stato caricato per essere trasportato nell'abitazione della famiglia, in via Damiano Chiesa, a Guidizzolo. leggi anche: jashan Addio al piccolo Jashan, il bambino scomparso a Guidizzolo trovato senza vitali corpicino ritrovato poco dopo l'1.30 dai soccorritori nel Virgilio, un canale che da Guidizzolo corre in direzione di Medole La salma del bimbo trovato annegato nella notte tra mercoledì e giovedì nel canale vicino alla scuola dopo ore di ricerche sotto la pioggia a cui ha partecipato tutto il paese al fianco delle forze dell'ordine, dei vigili del fuoco e della Protezione Civile, domattina alle 10.30 sarà cremata nel cimitero di Borgo Angeli con una cerimonia strettamente privata. Guidizzolo, i compagni di scuola ricordano Jashan lanciando in cielo palloncini bianchi GUIDIZZOLO. Uno stormo di palloncini bianchi che si alza in cielo e idealmente raggiunge il piccolo Jashan. L'hanno ricordato così questa mattina i compagni ritornati sui banchi di scuola dopo la tragedia che ha colpito Guidizzolo. Il loro amico non c'è più, inghiottito dalle acque del canale Virgilio e portato lassù in cielo dove ora lo rincorrono i palloncini bianchi. (Video Pnt) LEGGI L'ARTICOLO I familiari hanno già espresso l'intenzione di portare le ceneri in India appena ne avranno la possibilità, per celebrare il rito funebre secondo le loro tradizioni. Tags bambini persone scomparse

Quattro anni dopo il terremoto, cominciata la demolizione del condominio Dante Alighieri - Cronaca

[Redazione]

[image]MOGLIA. A quattro anni dal terremoto, è iniziata la demolizione del condominio Dante Alighieri di via Fratelli Cervi, uno dei cinque grandi complessi abitativi lesionati dalle scosse telluriche del 20 e 29 maggio del 2012. Nel condominio, al momento dell'evento sismico abitavano sessanta persone, in 25 appartamenti. L'edificio, rimasto chiuso per inagibilità dal 29 maggio 2012, si estende su 3 mila metri quadri per un volume complessivo di 10 mila metri cubici. Il ritardo nell'esecuzione dei lavori, affidati alla impresa edile Scattolini e Foroncelli è dovuto alla complessità della pratica, ma è sempre stata duramente criticata dai condòmini, riuniti in un comitato. I lavori, secondo il progettore recentemente modificato dovrebbero durare 18 mesi e prevedono la completa demolizione del fabbricato la sua successiva ricostruzione: costo 3,1 milioni. Noi eravamo andati ad abitare nell'Alighieri da un anno spiega Mario Sala, uno degli sfollati. Già ci abitavano i miei genitori al primo piano e mia nonna al quinto. Io avevo comprato con un mutuo un appartamento al quarto per viverci con mia moglie e il nostro primo figlio, Gianmaria, che era nato ingennaio. La scossa del 20 non rende ancora inagibile il tutto ma al quarto piano, nella notte, era stato un inferno. Tutto girava per la stanza e non riuscivo a prendere la culla di mio figlio. Eravamo terrorizzati e non siamo più rientrati. Per due settimane abbiamo dormito nel capanno degli attrezzi adattato con un letto. Ma il 29 maggio succedeva irreparabile. Le crepe strutturali fanno dichiarare inagibilità. Tutti fuori, solo con un saccone per prendersi un po' di vestiti. Ora siamo tutti in affitto e nel frattempo la mia famiglia si è allargata con altri due figli, Francesco e Carolina. Ma quanti rientreranno delle 25 famiglie nel condominio? In piazza della Libertà il condominio aveva 35 famiglie, oggi sono meno di dieci perché molti se ne sono andati, qualcuno è morto. Altri sono alla casa di riposo e in questo caso hanno perso anche i contributi dello Stato. Un primo progetto di ristrutturazione viene però respinto. O meglio è stato declassato. nel senso che ogni famiglia ora dovrà tirare fuori 15-20 mila euro. Mentre ci sono decine di casi di gente che ha aggiustato edifici dei quali non aveva bisogno perché si è seguito l'ordine di presentazione. Nessuno ha voluto prendersi la responsabilità di decidere sui casi più gravi. Ora però è un giorno di festa. Certo conclude sala anche se non si può dimenticare come si è arrivati fin qui. (Francesco Romani) Tags terremoto sisma 2012 ricostruzione

Frana a Pramollo

[Redazione]

16/05/2016 L'assessore regionale alla Protezione civile Paolo Panontin ha autorizzato con proprio decreto (da ratificare nella prossima Giunta regionale) l'intervento urgente nel Comune di Pontebba per la riapertura del transito e la mitigazione del rischio sul tratto della strada provinciale n. 110 del "Passo Pramollo", danneggiato da una frana grave e pericolosa che ha portato la Provincia di Udine a chiudere il collegamento diretto con l'Austria. L'intervento di messa in sicurezza consisterà sostanzialmente nella posa di una barriera paramassi alta sei metri a difesa di un tratto di 110 metri di viabilità, suddiviso in tre tratte. Con la realizzazione dell'opera si otterrà una importante riduzione del rischio che potrà permettere la riapertura parziale della strada al transito veicolare, anche se non prima della fine di luglio. Valore dell'opera: 200.000 euro a valere sul fondo regionale della Protezione civile; consegna lavori immediata per permettere l'avvio più rapido possibile dell'intervento, valutato prioritario e indifferibile. L'opera molto attesa, soprattutto dai cittadini e dai sindaci della zona, risulta di fondamentale importanza anche per garantire futuri interventi strutturali che si riterranno di attuare per mettere definitivamente in sicurezza l'infrastruttura viaria.

La Valletta: i passi dall'amministrazione per arrivare all'inaugurazione del nuovo stadio

[Redazione]

[stadio_idealita]Il taglio del nastro previsto - come ormai noto - per il prossimo 5 giugno, con una serie di iniziative, anche di spessore, a fare da preambolo e da corollario, suggerirà la restituzione dello Stadio Idealità alla collettività all'esito di un lungo percorso che ha registrato il passaggio di testimone tra tre sindaci per veder concretizzata una "pensata" di Marco Panzeri tanto semplice nell'intento quanto "burocraticamente" complicata nell'iter necessario per farla passare dalla carta alla pratica: offrire ai piccoli e grandi "campioni" della Valletta un nuovo tempio sportivo adeguato ai tempi e quindi alle normative nonché alle necessità delle diverse associazioni sportive, Arsin primis in considerazione anche dei circa 200.000 euro spesi in capo ad un ventennio dal sodalizio per tamponare le criticità strutturali di un impianto ormai vetusto. Un impianto - e qui stava il primo "inghippo" - voluto da don Piero Pointinger e di proprietà della parrocchia per quanto attiene l'originale palazzina sede degli spogliatoi e i campi da gioco con il comune di Rovagnate intestatario solo del playground da tennis e delle tribune. "Abbiamo lavorato per capire come trovare una soluzione poi individuata nella donazione modale da parte della parrocchia di tutti gli immobili a condizione che entro 10 anni venisse portata a termine l'opera" ha ricordato l'attuale vice-sindaco Emiliano Tamburini, all'epoca - e siamo nel 2009 con la formalizzazione dell'atto - assessore esterno delegato proprio allo sport. "Nell'accordo era già prevista la possibilità per l'amministrazione di acquistare eventualmente in un secondo momento anche i campi", opzione che potrebbe diventare realtà entro la fine di quest'anno: 270.000 euro a tale scopo sono già stati infatti accantonati da La Valletta Brianza. Ma torniamo ai passi successivi alla donazione modale: la giunta guidata dal sindaco Marina Galbusera con braccio destro Mario Colombo può infatti procedere ad appaltare i lavori ma un ricorso - nel 2014 - ritarda la cantierizzazione dell'opera, con un'iniziale sospensiva poi revocata dal Tar che dà ragione al Comune. L'intervento può così partire con tanto di modifica migliorativa apportata in corso d'opera con la creazione nella nuova palazzina realizzata di un salone polifunzionale, una sorta di "palestrina" lasciata al momento a rustico, originariamente non prevista. Il costo complessivo sostenuto per l'opera - in capo all'Unione ma completamente finanziata dal comune di Rovagnate divenuto nel frattempo La Valletta Brianza - è di 1.670.000 euro, pagato immediatamente all'impresa coperto con un mutuo contratto con il credito sportivo con gli interessi passivi versati invece dalla Regione grazie alla partecipazione ad un apposito bando finalizzato proprio a questo genere di "sostegno" da parte del Pirellone. Proprio alla base dell'ottenimento del contributo vi è la scelta di predisporre quattro spogliatoi - prima erano solo due - con grandezza "regolamentare" secondo le disposizioni del CONI e una maggiore praticità per far "girare" le squadre, senza più dover imporre la condivisione degli spazi. La gestione dello Stadio - come noto - sarà in capo all'Ars che si farà carico per i prossimi 15 anni della manutenzione e di una serie di interventi - già calendarizzati - per complessivi 300.000 euro circa, potendo reinvestire nella struttura i "guadagni" tratti dallo sfruttamento della stessa non potendo - tra l'altro - lavorare al suo interno a fini di lucro. La società condividerà gli spazi con il Cai, che trasferirà all'Idealità la propria sede e, novità rispetto al disegno iniziale, anche con la Protezione civile che potrà sfruttare un apposito deposito per mettere al riparo strumentazione e mezzi. "Qualcuno ha sollevato dubbi sulla dimensione della struttura - ha terminato l'assessore Tamburini affiancato dal sindaco Roberto Trabucchi - ma va ricordato che è il nuovo stadio è stato pensato per tutta la Valletta, intesa come comunità". Per visualizzare il programma completo, clicca qui.

Crollo di calcinacci dai soffitti della scuola Grimani

[Redazione]

La pioggia ha causato un'infiltrazione d'acqua. Bambini lasciati fuori. Vigili del fuoco per una verifica statica. Il maltempo ha causato anche l'allagamento di cortili e garage in via del Ciliegio e via Generale Cantore di Alessandro AbbadirTags scuola meteo maltempo crolli sicurezza vigili del fuoco16 maggio 2016La scuola Grimani a Marghera La scuola Grimani a MargheraMARGHERA. Arriva una forte pioggia e la scuola Grimani ne risente. L'elementare ha infatti subito una forte infiltrazione d'acqua che ha fatto crollare calcinacci dal soffitto di un'aula. Ad accorgersene è stato il personale delle pulizie che ha dato l'allarme agli insegnanti e agli scolastici. Sul posto le dirigenti del plesso che hanno chiamato i vigili del fuoco. Una verifica statica è ancora in corso. Ma la pioggia ha portato problemi anche nei garage e nei cortili di una decina di case di via del Ciliegio a Catene e di via Generale Cantore a Marghera, finiscono sott'acqua con danni per migliaia di euro e l'intervento dei pompieri per riportare la situazione alla normalità. A denunciare l'accaduto per i residenti di via del Ciliegio è Bruno Giordano che nel corso degli anni ha presentato diverse petizioni che hanno raccolto centinaia di firme per sensibilizzare il Comune e la Municipalità sul problema. Lo avevamo detto solo qualche settimana fa dice Giordano e tutto purtroppo si è verificato. Alla prima pioggia la nostra zona è stata allagata. Sabato sera nel giro di 15 minuti l'acqua è arrivata come un ruscello dentro le nostre case, sia nei pianterreni che nei garage e nulla in tanti casi hanno potuto fare le paratoie di cui ci siamo attrezzati per far fronte a questo problema continuo. Abbiamo chiamato i pompieri che hanno lavorato alcune ore per asciugare l'acqua. E ora giorni di pulizia e conta dei danni. Secondo i residenti il problema è dovuto al piazzale della Cointra: essendo in pendenza verso le abitazioni l'acqua che vi cade sopra automaticamente finisce nelle abitazioni. I residenti restano convinti che finché la Cointra non sarà trasferita il problema resta. Nonostante le tante promesse, fatte però anche all'epoca del commissario Zappalorto ribadiscono i residenti l'azienda è ancora qui. Su questa questione chiediamo si muova finalmente il sindaco Brugnaro. Il trasferimento della Cointra dovrebbe avvenire nell'area provvisoria dei

Bambina colpita da un fulmine a Ovaro: ricoverata in ospedale

[Redazione]

La piccola non sembrava in gravi condizioni, accusando solo un fastidio a un braccio[avatar_sma]Redazione09 luglio 2015 09:09 Condivisione il più letti di oggi 1. Gira in mutande per via Roma bloccando il traffico, la foto 2. Incidente in A4, autostrada riaperta in tarda mattinata 3. Incidente sul ponte di Dignano, grave una 25enne 4. Niente agibilità, saltata la prima data di Saponi Pro Loco[avw][avw] Una bambina di 8 anni è stata colpita a un braccio da un fulmine ieripomeriggio in Carnia, mentre si trovava in casa dei nonni a Ovaro, dove stavaimperversando un forte temporale. Sul posto sono intervenuti un elicottero del118 e i Vigili del fuoco. La piccola è stata immediatamente soccorsa e portata in elicottero al vicinoospedale di Tolmezzo, dove è stata ricoverata. Le sue condizioni non sarebbberomolto gravi, visto che sembrava accusare solo un formicolio a un braccio. Nonavrebbe riportato ustioni.

Mason, dipendenza distrutta dalle fiamme: casa in salvo

[Redazione]

Grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco, alle 3.30 di domenicanotte, il rogo divampato nella dipendenza di una casa in via Braglio 3, a MasonVicentino, non ha lambito l'abitazione di S.G.. La struttura è inagibile e idanni sono da quantificare[avatar_sma]Redazione16 maggio 2016 08:51 Condivisionil più letti di oggi 1. Trial Tre Caselli: colpito da fulmine, morto Mario Pantanali di Noventa Vicentina 2. Maltempo, pioggia e grandine sul Vicentino: aggiornamenti 3. Vicenza, il mistero del cadavere nel garage chiuso 4. Maltempo, ancora grandine sul Vicentino: allerta fino a martedì[avw][avw] Immagine di archivioApprofondimenti Incendio a Marostica: in fiamme una discarica a cielo aperto Incendio a Marostica: in fiamme una discarica a cielo aperto 1 maggio 2016I vigili del fuoco di bassano sono intervenuti alle 3.30 nella notte didomenica per domare le fiamme divampate nella dipendenza di una casa in viaBraglio 3, a Mason Vicentino. Iniziato per cause in corso di accertamento, il rogo ha velocemente divorato lescale di legno, i solai e parte del tetto, distruggento tutto il materialeall'interno. Grazie al tempestivo arrivo dei pompieri, la casa adiacente non èstata toccata ma la struttura colpita è stata dichiarata inagibile. Danni daquantificare

Sovizzo, 53enne trovato morto dopo giorni

[Redazione]

Lunedì, circa alle 10.30, i vigili del fuoco ed i carabinieri sono entrati in un appartamento di via delle Magnolie a Sovizzo, perchè allertati dai vicini, che sentivano cattivo odore. Indagini in corso[avatar_sma]Redazione16 maggio 2016 13:30 Condivisione il più letti di oggi 1. Tre Caselli: colpito da fulmine, morto Mario Pantanali di Noventa Vicentina 2. Maltempo, pioggia e grandine sul Vicentino: aggiornamenti 3. Maltempo, ancora grandine sul Vicentino: allerta fino a martedì 4. Thiene, disabile buttata fuori di casa da un pregiudicato[avw][avw] Il recupero della salma (foto VVFF)Approfondimenti Vicenza, dramma della solitudine: 72 anni morta da 2 giorni Vicenza, dramma della solitudine: 72 anni morta da 2 giorni 31 marzo 2016 San Vito di Leguzzano, dramma della solitudine: Damiano Gonzo era morto da un mese San Vito di Leguzzano, dramma della solitudine: Damiano Gonzo era morto da un mese 14 febbraio 2016 Poco dopo le 10.30 di lunedì i vigili del fuoco sono intervenuti su richiesta dei carabinieri per un cattivo odore proveniente da un'abitazione di via Magnolie 11 a Sovizzo. I pompieri hanno rinvenuto all'interno della casa una persona priva di vita. L'uomo, un serbo 53enne, è probabilmente deceduto qualche giorno fa. Sul posto il personale sanitario del 118 e i carabinieri.

Imbarcazione in difficoltà Salvata dai vigili del fuoco - Como città Como

[Redazione]

Il recupero è avvenuto questa mattina in viale Geno a Como: ecco le immagini[imbarcazio](Foto by Il recupero)Le fasi del recuperoLe fasi del recuperoSos per un imbarcazione nel lago, intervengono i vigili del fuoco di Como. Che hanno effettuato il recupero.Disavventura a lieto fine questa mattina, nello specchioacqua in viale Geno.I vigili del fuoco sono intervenuti dopo aver ricevuto una segnalazione delmezzo in difficoltà. Ecco le foto del salvataggio. RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiavazza: Principio d`incendio in un alloggio

[Redazione]

Principio di incendio in un abitazione di Strada Cascina Cortella, a Chiavazza, oggi, lunedì 16 maggio. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno spento in pochi minuti il rogo, mentre una Volante della Polizia si occupava del servizio ordine. L'alloggio, da qualche tempo disabitato, aveva le pareti coperte di scritte, fatte con bombolette spray. [ico_author] e.g.

Bergamo Alta: uomo di 30 anni precipita dalle Mura

[Redazione]

BERGAMO Gli agenti della polizia sono al lavoro per scoprire la cause del fatto avvenuto domenica mattina sulle Mura di Bergamo. Un uomo di 30 anni è precipitato nella zona della Montagnetta, non distante dalla Fara. Il malcapitato, uno straniero le cui generalità non sono state diffuse, è stato trovato da una passante che sentendo dei lamenti si è sporta a guardare dal muretto. Sul posto sono arrivati i medici del 118, i vigili del fuoco, la polizia di Stato e la polizia locale. Il malcapitato è stato recuperato dai vigili del fuoco e portato in ambulanza all'ospedale di Bergamo. Le sue condizioni sono gravi. Al momento gli investigatori non escludono alcuna pista, anche se ipotesi della caduta accidentale è quella presa in maggior considerazione.